Numero a otto pagine - Lire 25 | Anno VIII - N. 2271 - Domenica 21 febbraio 1954

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 - Telefoni: Direzione 96222, Redazione e Amministrazione 93554, Cronaca 93854 | INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 200, Necrol. fam. L. 120 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 300). Finanz. e legali 300. Nel corpo del giornale L. 350. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conces. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044 | Abbonamenti: Annuo L. 8250, Semestrale L. 2250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8000; L. 4400; L. 2300. C/C Post. 11/6396. Sped. in abbon. post. Gruppo I

LA LEZIONE DI BERLINO

La conferenza di Berlino ha dimostrato e, meglio, ha confermato che con la Russia non si discute: non vi è alcuna comprensione da parte sua degli interessi, delle posizioni, dei sentimenti, dei diritti degli altri paesi. Come la Russia ha abolito la libertà e quindi la discussione entro i suoi confini, così essa non tollera una soluzione, in politica estera, che sia concordata con gli altri paesi: vuole Stati satelliti e soggetti. Eppure il pericolo è così grave che la Germania di Bonn non è caduta nella trappola di una unificazione nazionale che sarebbe pagata dalla sua servitù politica, analogamente a quanto è stato chiesto all'Austria. La neutralità che l'Austria offriva, l'impegno da parte sua di non concedere nessuna base militare ad altre potenze, non hanno ottenuto dalla Russia la promessa di ritirare le sue truppe. La Russia ha respinto per l'Austria anche un trattato delle quattro potenze ed ha in tal modo svelato i suoi piani: [illegible] e la propria indipendenza.

Non è dunque la Russia che può lamentare l'insicurezza e l'ostilità degli altri paesi, [illegible]. Il mondo libero era pronto a stipulare con la Russia patti di ogni specie; e se la conferenza di Berlino avesse avuto un esito positivo, anche limitato, se la conferenza non avesse incontrato una intransigenza assoluta da parte della Russia, noi avremmo potuto sperare che ad incontri successivi altri passi si sarebbero fatti e una distensione sarebbe stata possibile, [illegible].

Così avvenne nel secolo passato e nel secolo presente fino alla prima guerra, [illegible] Molte volte quelle conferenze salvarono la pace. [illegible] Ma Guglielmo II pagò col trono quella sua pazzia che gli faceva vedere nemici da ogni parte, mentre nel periodo della pace, la Germania aveva conquistato così grande e sicuro posto nel mondo. Quando gli accordi internazionali furono violati e le conferenze tra gli Stati e la Società delle nazioni furono posti alla berlina? Quando gli Stati totalitari pretesero di imporre al mondo la loro volontà, e si ritennero onnipotenti. Ma dove sono finiti quegli uomini che tutto avrebbero potuto ottenere con la pace; come sono finiti quei paesi che ebbero la sventura di seguirli e che abdicarono alla libertà nell'illusione di una potenza militare e di una egemonia internazionale?

L'atteggiamento della Russia dipende non solo da una volontà di espansione nel mondo, ma anche e soprattutto dal proposito di imporre nel mondo il bolscevismo.

Gli Stati liberali rispettano invece l'ordinamento interno della Russia [illegible]

[illegible]

Restano unite le nazioni libere per difendere la pace, [illegible] con rispetto del diritto i problemi che sono sul tappeto o possono venire domani, e che interessano l'uno o l'altro paese, comprendere che la solidarietà non può essere solo proclamata, ma deve sorgere anche dai fatti, è il dovere delle nazioni libere. Non vi è altra via per salvare la libertà, l'indipendenza e la pace, e per risolvere, presto o tardi, le più accese e appassionate questioni.

ALBERTO GIOVANNINI

LE REAZIONI AMERICANE AI RISULTATI DI BERLINO

DULLES DOVRÀ DIFENDERSI dall'accusa di aver ceduto sulla Cina

L'opposizione della destra repubblicana generalmente favorevole alla politica estera di Eisenhower - Il Segretario di Stato al lavoro per preparare il rapporto al Congresso

New York, 20

Foster Dulles, di ritorno negli Stati Uniti, ha da difendersi dall'accusa di aver ceduto a Molotov sulla Cina, accettando che il Governo di Pechino intervenga alla conferenza di Ginevra sull'Estremo Oriente, conferenza decisa durante l'incontro a quattro di Berlino. L'accusa è mossa al Segretario di Stato da influenti parlamentari repubblicani membri del Congresso, nell'ambiente che in genere è favorevole alla politica estera del Governo Eisenhower.

Dulles è arrivato ieri a Washington da Berlino e già si è messo al lavoro per preparare il suo rapporto e la sua difesa sul comportamento della delegazione americana a Berlino. Egli vedrà per primo Eisenhower, [illegible] alla Casa Bianca da un periodo di vacanze in un ranch della California; poi il Segretario di Stato riferirà lunedì ai leaders del Congresso e mercoledì sera parlerà alla nazione americana in un commento televisivo e radiofonico sulla conferenza di Berlino.

L'accusa sostenuta da un ampio settore della destra repubblicana è basata sulla considerazione che accettando [illegible] di Pechino alla conferenza di Ginevra Dulles ha praticamente aperta la strada al riconoscimento de facto del Governo comunista di Mao Tse-tung, obiettivo perseguito da Molotov al quale il Congresso americano si era dimostrato finora sostanzialmente avverso.

Risponde Dulles: il nostro scopo è quello di concludere la pace in Corea e la cessazione delle ostilità in Indocina. Per raggiungere questo scopo occorre trattare con le Potenze belligeranti in Corea e in primo luogo con la Cina comunista e con quelle che direttamente e indirettamente sono implicate nella guerra in Indocina, fra le quali ancora vi è il Governo di Pechino. A Ginevra noi tratteremo con la Cina unicamente nella sua veste di belligerante, di aggressore. Abbiamo già stipulato l'armistizio negoziando con la Cina: non facciamo che continuare su questa strada, senza per nulla implicare un riconoscimento del Governo di Mao Tse-tung.

Replicano i senatori americani che andare a Ginevra in queste condizioni è un rischio non esattamente calcolato e può darsi benissimo che a Ginevra non si concluda nè la pace in Corea nè la tregua in Indocina, mentre resterà il fatto che la Cina si è seduta al tavolo della conferenza come membro deliberante. Vi è poi il timore che la conferenza di Ginevra ritardi la ratifica del trattato per l'Esercito europeo in quanto i francesi vorranno assai probabilmente attendere i risultati delle trattative sull'Indocina prima di pronunziarsi definitivamente sugli impegni dell'Esercito europeo.

RISERBO JUGOSLAVO su trattative per Trieste

Una conferenza stampa di Draskovic al Sottosegretariato agli Esteri di Belgrado

Belgrado, 20

La consueta conferenza stampa al Segretariato agli Esteri anzichè dal Ministro Popovic o dal Sottosegretario Bebler, è stata tenuta dal funzionario Draskovic.

Egli ha esordito con una lunga dichiarazione sui risultati della conferenza di Berlino. [illegible] ma neanche un insuccesso. [illegible]

Alla domanda rivoltagli da più parti se esistono fatti nuovi nello sviluppo delle relazioni italo-jugoslave, il portavoce del Ministero degli Esteri ha risposto: 1) nuovi sviluppi in questo senso non esistono; 2) le recenti dichiarazioni programmatiche di Scelba sono allo studio a Belgrado e il Governo jugoslavo saluterebbe ogni sforzo del Governo italiano sulla strada di una politica costruttiva nel quadro dei rapporti fra i due paesi.

Circa l'esistenza di trattative a Londra per Trieste, Draskovic non si è voluto pronunciare nè con una smentita, nè con una conferma. Nello stesso modo si è comportato quando gli è stato chiesto dal corrispondente del «New York Times» se sapesse qualcosa circa la data del rientro a Belgrado, dalla sua missione a Londra, dell'Ambasciatore Brilej, esperto per le questioni triestine presso il Segretariato agli Esteri jugoslavo.

Quanto alla collaborazione tripartita greco-turca-jugoslava e ad un eventuale collegamento fra patto balcanico e NATO (prospettato di recente dal Ministro degli Esteri turco Koprulu), egli si è limitato ad affermare: «Non ho nulla da aggiungere a questo riguardo, dal momento che l'atteggiamento jugoslavo è ben noto ed è stato espresso a più riprese. Posso comunque dire che nulla è intervenuto a che possa modificare tale atteggiamento».

Passando alle relazioni fra Jugoslavia e paesi del blocco sovietico, egli ha dichiarato che, a parte l'Unione Sovietica, l'Ungheria e la Bulgaria, nessun altro dei paesi cominformisti ha finora chiesto il gradimento per l'invio di un Ambasciatore a Belgrado, ma non ha respinto l'osservazione di un giornalista secondo la quale, per ciò che riguarda l'Albania, toccherebbe a Belgrado chiedere il gradimento per un proprio rappresentante a Tirana, essendo stata la Jugoslavia a rompere per prima le relazioni diplomatiche con l'Albania.

Draskovic ha infine tenuto a smentire la voce secondo la quale la Jugoslavia avrebbe chiesto, a qualche paese dell'orbita sovietica, di riprendere le relazioni economiche.

Nuovo lungo colloquio fra Eden e Churchill

DIVERGENTI OPINIONI DELLA STAMPA INGLESE SUI RISULTATI DI BERLINO

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 20

Nel suo discorso di mercoledì prossimo alla Camera dei Comuni — in apertura del dibattito di politica estera — Anthony Eden annunzierebbe quali precisi impegni la Granbretagna sia disposta ad assumere nei confronti della CED e della permanenza di truppe inglesi sul continente, [illegible] dei quattro Ministri degli Esteri a Berlino.

Il «Daily Express», che è da tempo contrario all'assunzione di impegni di questo genere da parte inglese, nel dare oggi questa notizia precisa che [illegible] che le truppe inglesi si fermeranno in Europa per tempo indeterminato.

Inoltre la Granbretagna accetterebbe che un Ministro inglese prenda parte alle deliberazioni del Consiglio dei Ministri della CED ogni qualvolta vengano in discussione problemi concernenti anche le truppe inglesi: in pratica cioè gli inglesi finirebbero per partecipare alla maggior parte delle sedute. Infine le divisioni inglesi sul continente verrebbero integrate nell'Esercito europeo sotto il punto di vista strategico e per quel che riguarda l'addestramento delle truppe.

In realtà una dichiarazione di questo genere da parte inglese (del problema si è certo parlato durante un lungo colloquio odierno fra Eden e Churchill, il secondo dopo il ritorno da Berlino del Ministro degli Esteri) non andrebbe molto più in là di quello che Londra si è già detta disposta ad accettare per facilitare la ratifica del trattato CED da parte francese e italiana. Rimane quindi a vedersi se le parole di Eden bastano per parole del Ministro degli Esteri britannico bastano per rassicurare i francesi.

E' evidente ad ogni modo che sia Londra che naturalmente Washington, intendono fare del proprio meglio per accelerare ora i tempi per quel che riguarda la ratifica del trattato CED e completare quindi i piani difensivi dell'Europa occidentale. Qualora però la CED dovesse non diventare egualmente realtà, Londra non ha abbandonato i propri piani per una eventuale ammissione della Germania occidentale direttamente nella NATO.

Questa idea churchilliana, cui l'America aveva posto il veto durante la conferenza delle Bermude, viene risollevata infatti oggi ad esempio dal conservatore «Daily Telegraph». Il «Telegraph» è il giornale inglese che sembra più insoddisfatto della prossima conferenza di Ginevra. Anche il «Manchester Guardian», che ritiene l'atmosfera dopo Berlino «non troppo fredda», considera egualmente però che un accordo sull'Estremo Oriente a Ginevra sarà assai difficile, anche perchè qualsiasi accordo dovrebbe essere accettato non solo dai cinque grandi ma anche dalle due Coree.

I più soddisfatti di Berlino sono invece sia il «Times» che il «New Chronicle». Il primo parla di un trionfo del buonsenso a proposito del compromesso [illegible] della conferenza sui problemi asiatici e loda sia gli americani che i russi per le giudiziose concessioni ai punti di vista altrui. Il «New Chronicle» afferma che ambedue le parti hanno dimostrato una curiosa riluttanza a porre termine alla conferenza, come se ognuna delle due sperasse che l'altro all'ultimo momento ci ripensasse e si pentisse facendo proposte che rendessero possibile un compromesso.

Il giornale sembra sperare, al riguardo, in un pentimento di questo genere nel prossimo futuro.

ARRIGO LEVI

UN GRUPPO DI DEPUTATI ITALIANI, IN RAPPRESENTANZA DEI VARI PARTITI POLITICI, E' GIUNTO A LONDRA PER UNA VISITA IN INGHILTERRA. ESSI SONO STATI RICEVUTI DAL SINDACO DI LONDRA, SIR NOEL BOWATER (il terzo da destra). GLI ALTRI (da sinistra a destra) SONO: ANTONIO BOGGIANO PICO, GIUSEPPE CODACCI PISANELLI, GUIDO CECCHERINI, GERARDO BRUNI, ROBERTO LUCIFERO, ATTILIO TERRAGNI E BRUNETTO DUCCI

LE TRATTATIVE PER IL CONGLOBAMENTO DEI SALARI

La CGIL tenta di sfruttare il successo dei Sindacati liberi

Efficace risposta polemica di Pastore a Di Vittorio - La Confindustria tratterà con l'organizzazione comunista se cesseranno gli scioperi

Roma, 20

Siamo indubbiamente ad una svolta della situazione sindacale, svolta che rappresenta un successo per la difesa degli interessi dei lavoratori. E' noto come tale successo si debba alla CISL che con una azione a volte energica a volte prudente ha portato avanti la questione del conglobamento, mentre la CGIL e la UIL si esaurivano in una inutile violenza scioperaiola.

La cronaca di stasera registra due fatti attesi fin da quando, ieri sera, è stato reso noto che le trattative tra CISL e Confindustria avrebbero continuato in sede propriamente sindacale: la risposta ufficiale di Pastore a Di Vittorio e quella, altrettanto ufficiale, della Confindustria alla CGIL e alla UIL, le quali, nei giorni scorsi, visto il successo delle conversazioni tra gli industriali ed i Liberi sindacati, avevano tentato degli accostamenti che la Confindustria, perdurando gli scioperi, ha fatto «sostare» in anticamera per più di una settimana.

Pastore, nella sua risposta a Di Vittorio, si preoccupa più di respingere le accuse di attività antisindacale rivoltegli sia pure larvatamente dal sindacalista comunista, che di rinnovargli l'invito di aderire alle conversazioni. E ciò è ovvio: Pastore lo ha invitato due volte negli ultimi giorni e l'ultima volta in una sua dichiarazione ad un'agenzia di stampa. Di Vittorio ancora nicchia e Pastore allora si ricorda che l'attuale fase sindacale, le attuali trattative che rappresentano come si è detto un successo per la causa dei lavoratori, sono merito esclusivo della CISL: la partecipazione ad esse della CGIL altro non sarebbe che l'ingresso di comodo in una situazione felice di chi nulla ha fatto per avverarla. Se poi questi si mette a giocare anche sulle ripulse, è naturale che gli inviti cessino e che forse ci si penta anche di averli fatti.

Pastore dice dunque a Di Vittorio che gli atti compiuti dalla C.I.S.L. in queste ultime settimane sono chiarissimi e che con la Confindustria sono in corso delle vere e proprie trattative (non è il caso di dare interpretazioni restrittive alle parole come fa il sindacalista comunista, perchè i fatti restano quello che sono), che la C.I.S.L. non ha mai abbandonato le sue primitive posizioni, che naturalmente resta sempre ferma la differenza sostanziale fra l'impostazione della C.I.S.L. e quella della C.G.I.L. in merito al problema del conglobamento e che, infine, se esiste oggi tra i sindacati operai una «frattura», questa «non potrà ricomporsi se non quando il vostro sganciamento dalla politica di partito — dice Pastore a Di Vittorio — e, tanto per intenderci, dal partito comunista, non sarà chiara come è chiara la luce del sole».

Parimenti polemica è la risposta che la Confindustria ha indirizzato alla C.G.I.L. Riferendosi agli incontri con la C.I.S.L., l'organizzazione degli industriali osserva di aver «tratto l'impressione che si possono intraprendere utili trattative». Quindi ribatte le varie tesi della Confederazione socialcomunista in ordine alle richieste avanzate negli ultimi mesi sul conglobamento e gli aumenti salariali, richieste assolutamente antieconomiche per le aziende industriali. Infine la Confindustria precisa che non si può discutere finchè sono in atto gli scioperi; tuttavia, se il punto di vista dell'organizzazione socialcomunista venisse modificato, la Confindustria «non avrebbe difficoltà ad intraprendere conversazioni anche con la C.G.I.L.».

Nella risposta alla U.I.L., la Confindustria è meno polemica, riconoscendo a tale organizzazione «un maggiore spirito transativo».

In definitiva la situazione si può così sintetizzare: tra C.I.S.L. e Confindustria sono in corso ormai delle trattative sindacali che rappresentano già di per se stesse una conquista per i lavoratori. A queste trattative la U.I.L. (che si è staccata dalla C.G.I.L.), molto probabilmente accederà; sarà difficile invece accedervi per la C.G.I.L. Comunque, sia la C.G.I.L. che la U.I.L. avrebbero interesse che il seguito delle conversazioni si svolgesse sotto l'ambito del Ministero del Lavoro; la C.I.S.L. no, essa ha l'iniziativa e la vuol mantenere.

Non garbano ai comunisti le accoglienze ai reduci dall'URSS

Venezia, 20

Le accoglienze tributate dal Comune di Venezia al reduce dalla Russia Aldo Egidio Riccò, hanno avuto un'eco in Consiglio comunale, dove tre consiglieri di opposizione hanno lamentato che il prof. Spanio abbia donato, in nome della cittadinanza un orologio d'oro al reduce e che l'ammiragliato abbia messo a disposizione un'auto ed un motoscafo.

Il reduce — hanno sostenuto l'on. Tonetti del PSI, l'on. Gianquinto ed il dott. Vianello del PCI — era stato trattenuto in Russia, perchè sospettato di crimini di guerra. Ora egli è ritornato, ma non si comprende perchè si debba riserbargli particolari attestazioni di solidarietà. «In fondo agli onori resi al reduce — ha detto l'on Gianquinto — vi è un significato politico che suona ostilità all'URSS il cui Governo, al contrario si è dimostrato clemente riaprendo le porte ai prigionieri».

Hanno replicato un consigliere di maggioranza ed il Sindaco stesso, il quale ha detto di avere interpretato col suo gesto il sentimento delle madri e dei padri veneziani dei quali è sicuro di avere la approvazione.

UN TENENTE SOVIETICO si rifugia a Berlino Ovest

Berlino, 20

Un tenente dell'esercito sovietico di stanza a Berlino si è rifugiato a Berlino-Ovest e ha invocato il diritto di asilo.

Stamane un abitante di Berlino-Ovest trovava il tenente e un soldato di 19 anni dell'Armata rossa fermi, in atteggiamento incerto, sulla soglia del suo appartamento, nel settore britannico della città. Il berlinese, il quale aveva appreso il russo durante la prigionia nell'URSS, interrogava i due militari (che indossavano l'uniforme regolamentare), e li conduceva poi in un ufficio preposto all'accoglimento dei profughi della Germania Orientale.

Quivi il tenente dichiarava che da lungo tempo desiderava fuggire in Occidente e che più volte aveva discusso la cosa con una giovane donna tedesca sua fidanzata. Stamane l'ufficiale, il soldato e la donna hanno preso il treno suburbano in una stazione di Berlino-Est e sono giunti, senza intralci di sorta, in una stazione del settore britannico della città, dove sono scesi. Il soldato invece ha dichiarato ai funzionari dell'ufficio di avere cambiato idea e ha chiesto di essere riconsegnato alle autorità militari sovietiche.

Le autorità britanniche di Berlino Ovest, alle quali i due sono stati consegnati, hanno accordato il diritto di asilo al tenente, mentre hanno acceduto al desiderio del soldato che accompagnava il tenente di far ritorno nel settore orientale. Il tenente si chiama Mikhail Grigorev e il soldato Alexander Kapustin. Non sono state fornite ulteriori indicazioni, come è generalmente uso in simili circostanze.

LA FINE DI UNA DOLOROSA ODISSEA

MILLETRECENTO GRECI RILASCIATI DALL'UNGHERIA

Erano stati strappati alla loro terra dalle bande armate di Markos - Ancora numerosi i prigionieri nei «Lager»

Vienna, 20

Un doloroso capitolo di vita si è chiuso oggi in Austria per 1300 greci, di cui seicento bambini, rimessi in libertà dall'Ungheria ed adesso in viaggio per Venezia, dove giungeranno domattina. Si tratta di civili che nel 1947 e nel 1948 furono strappati alle loro terre occupate dai comunisti di Markos e inviati in Polonia, poi in Cecoslovacchia e finalmente in Ungheria.

I reduci hanno raccontato le loro peripezie. Trenta loro connazionali che avevano tentato di unirsi al convoglio dei rimpatriandi sono stati ripresi dalla polizia magiara e malmenati. Nel trasporto si trovano pure sette giovani di Atene che nel 1947 erano andati al festival comunista di Budapest e che non furono più lasciati tornare.

Dopo mesi di trattative, la Croce rossa internazionale è riuscita a ottenere il rilascio di questo considerevole gruppo di internati, ma molti altri anche di nazionalità tedesca, romena, bulgara e jugoslava, si trovano ancora nei campi di concentramento di oltre cortina. Il viaggio fino a Vienna è stato penosissimo, perchè sul territorio ungherese i vagoni non sono riscaldati e la notte scorsa si sono avuti venti gradi sotto zero. I bambini che ora saranno rimessi alle loro famiglie, parlano un miscuglio di parole greche e ungheresi.

Tre morti a Norimberga per un misterioso attentato

Norimberga, 20

Una bomba è scoppiata stasera in una sala da ballo di Norimberga. Si segnalano 3 morti e una trentina di feriti. Subito dopo l'esplosione che ha distrutto parte dell'edificio, il pubblico si è precipitato terrorizzato verso le uscite, rovesciando sedie e tavoli.

In base alle prime indagini, la polizia ritiene che l'esplosione sia stata causata da una bomba lanciata attraverso una finestra nell'interno della sala da ballo dove si trovavano in quel momento circa 350 persone. Sono state trovate due donne cadaveri nell'interno della sala. Un terzo cadavere giaceva all'esterno e si ritiene possa trattarsi dell'autore dell'attentato rimasto vittima del suo gesto.

Misure anticomuniste nell'Esercito americano

Washington, 20

Il Segretario americano per l'Esercito, Robert Stevens, ha dato ordine oggi a tutti i comandanti dell'Esercito americano di agire in base ai previsti regolamenti contro quegli ufficiali che costituiscono «un rischio per la sicurezza».

Lo stesso Stevens aveva annunciato ieri l'altro che ogni ufficiale della riserva che si fosse rifiutato di rispondere alle domande sulla sua lealtà, domande che gli fossero state rivolte nella debita forma, avrebbe perduto le sue prerogative e sarebbe stato congedato «con motivazione non onorevole».

La nuova disposizione si applica a tutti gli ufficiali della riserva e a tutti gli ufficiali in servizio permanente effettivo che non hanno ancora compiuto il periodo di tre anni di servizio probatorio. Questi ufficiali possono essere congedati qualora si rifiutino di firmare il certificato di lealtà richiesto a tutto il personale dell'Esercito, ovvero facciano appello alle norme della Costituzione per rifiutarsi di rispondere a domande intese ad incriminarli.

Gli ufficiali in servizio permanente effettivo che abbiano compiuto più di tre anni di servizio sono sottoposti a regolamenti differenti.

Dopo 15 anni, Felix Inslerman ha rivelato oggi alla sottocommissione d'inchiesta di Mac Carthy di essere stato lui a fotografare alcuni documenti del Dipartimento di Stato sui micro-films che vennero trovati nella famosa zucca della fattoria di Whittaker Chambers, nel Maryland.

Già due volte in precedenza, testimoniando dinanzi al gran giurì federale, Inslerman si era rifiutato di rivelare i compiti da lui svolti in seno all'organizzazione spionistica sovietica negli Stati Uniti cui aveva appartenuto. Egli ha dichiarato oggi di aver seguito a Mosca un corso di formazione tecnica sulla tecnica fotografica e in materia di codici. Rientrato negli Stati Uniti, egli era entrato a far parte dell'organizzazione spionistica cui apparteneva anche Chambers e per circa un anno, tra il 1937 e il 1938, aveva fotografato documenti del Dipartimento di Stato che gli venivano consegnati da Chambers.

Inslerman rammenta ancora che alcuni di questi documenti erano firmati da Joseph Grew, Ambasciatore degli Stati Uniti in Giappone, e da William Bullitt, inviato degli Stati Uniti nell'Unione Sovietica e più tardi Ambasciatore in Francia.

AEREO BRITANNICO trattenuto a Mosca

Mosca, 20

L'apparecchio della RAF che ha ricondotto a Mosca l'Ambasciatore britannico presso la Unione Sovietica, Sir William Hayter, reduce dalla Conferenza di Berlino, è stato trattenuto oggi all'aeroporto di Mosca dalle autorità sovietiche per «motivi tecnici» non meglio specificati. L'apparecchio, un aereo da trasporto tipo «Hastings», era pronto per decollare alla volta della Granbretagna ed i sei uomini di equipaggio si accingevano a caricare a bordo le valigie diplomatiche, allorchè è sopraggiunto lo ordine delle autorità sovietiche.

Di questo provvedimento è stata data comunicazione telefonica da parte dell'Amministrazione sovietica per il Corpo diplomatico all'Ambasciata britannica la quale, malgrado vari tentativi, non è riuscita a conoscere la causa che ha motivato l'ordine. L'unico passeggero che doveva salire a bordo dell'apparecchio era il corriere diplomatico inglese, Walter Kirkwood.

IL DIBATTITO A PALAZZO MADAMA SUL NUOVO GOVERNO

Don Sturzo giudica rassicuranti le dichiarazioni programmatiche di Scelba

Vivace attacco del vecchio senatore all'invadenza dello "statalismo"

Roma, 20

Secondo la prassi parlamentare, quando si discute in aula sulle dichiarazioni del Governo implicanti la questione di fiducia, al banco del Governo deve sedere il Presidente dei Ministri. L'on. SCELBA in questo inizio di discussione a Palazzo Madama è sempre affiancato dal Vicepresidente del Consiglio SARAGAT, socialdemocratico, e dal Ministro liberale DE CARO, e ciò non avviene per caso perchè il nuovo Governo intende sottolineare la sua struttura tripartita e vuol marcare la corresponsabilità politica al programma governativo, ed è un atto di reciproca solidarietà. Da ciò gli strali dell'estrema sinistra non soltanto contro i democristiani ma anche contro gli altri due partiti, mentre l'estrema destra, che non ha ancora mandato oratori alla tribuna, si è assunta il compito di rintuzzare con interruzioni polemiche le affermazioni più arrischiate che partono dalla sinistra. Anche oggi questa è stata la fisionomia del dibattito a Palazzo Madama, senza tuttavia degenerare nel disordine.

Dei tre oratori odierni il più atteso alla prova era don STURZO, del quale si sapeva che era stato maestro di Scelba ma nel contempo si conoscevano le sue simpatie per il Governo Pella. Il vecchio uomo politico ha detto che le dichiarazioni programmatiche dell'amico Presidente del Consiglio egli le giudica rassicuranti specialmente là dove ha affermato che il nuovo Governo non vuole essere un Governo di parte ma il Governo della Nazione.

Don Sturzo, che ha parlato con vigore e chiarezza, tenendo sulle spalle una caratteristica coperta-mantello, è venuto poi a trattare dell'essenza della democrazia in generale e del retto funzionamento dello Stato democratico in particolare.

Dopo alcune considerazioni sui sistemi democratici, il sen. Sturzo ha detto: «E' stata suggerita l'idea di un appello al paese, se i tentativi per un Governo di maggioranza dovessero fallire. La proposta, come ultima istanza, sarebbe nella linea della libertà. Bisogna però nel nome stesso della libertà aggiungere subito due punti, primo, di non imporre a priori un limite al Parlamento nei suoi tentativi di ricerca di una maggioranza; secondo, di non reputare che l'invito ad una più larga coesione democratica attorno al Governo possa sortire il suo effetto se allo stesso tempo si afferma, in caso di fallimento, la necessità di nuove elezioni».

Parlando della libertà, l'oratore ha detto: «Qualsiasi tentativo di riprendere risolutamente la via della libertà è stato sbarrato da tre fattori: la poca fiducia, più esattamente la paura, della libertà (il solito salto nel buio); il complesso di inferiorità dei partiti di fronte alla propaganda marxista; gli interessi precostituiti di certa burocrazia e di quel che io chiamo «avventiziato politico», operanti insieme nei mille e più enti statali e parastatali.

«Oggi, a nove anni dalla fine della guerra, ci troviamo in tale intreccio di interessi e, più che altro in tale stato psicologico, che riesce difficile parlare senza sottintesi di una effettiva attenuazione dell'interventismo statalista». Tra le due concezioni, lo statalismo che arriva al socialismo di Stato, e la libertà che tende alla cooperazione civica e sociale, don Sturzo si è dichiarato per la seconda.

«Ritengo — ha poi detto — che in Italia si faccia oggi sentire il peso di uno statalismo sempre più invadente. Sebbene riconosca che un certo intervento dello Stato nelle attuali condizioni economiche dell'Italia sia, più che legittimo, ovvio, non vi è dubbio che questo statalismo porta al socialismo di Stato, mentre la libertà tende ad una cooperazione sociale senza costrizioni. E' quindi necessario difendere la libertà in ogni momento perchè la libertà è sempre insidiata, come la virtù. Mi auguro che il Governo tenga conto di ciò nel tentativo di ridare al paese la fiducia nel suo avvenire e alle classi sociali il senso del comune interesse in una efficiente solidarietà».

Dal canto suo il senatore socialista MORANDI ha cercato di respingere la tesi che siano stati i socialisti a rendere impossibile l'apertura a sinistra, affermando che quella di Saragat non è che una vana manovra per staccare i socialisti dai comunisti.

Il comunista SERENI si è occupato in particolare di politica estera dicendo che il Governo confermando di voler chiedere al Parlamento la ratifica della CED dimostra che non intende portare a soluzione i problemi interni perchè le enormi spese militari che quella comporta sono inconciliabili con qualsiasi concreto impegno sociale.

La discussione riprenderà martedì e si concluderà entro la prossima settimana con il voto.

Nuove "armi atomiche" per la difesa dell'Europa

Heidelberg, 20

Si conferma stasera al Quartier generale delle Forze americane a Heidelberg in Germania, che dodici cannoni atomici si trovano attualmente nella Germania occidentale, ad Ovest del Reno; sei di essi sono giunti in Germania verso la fine del 1953 e gli altri al principio di gennaio. Durante il mese di febbraio — si aggiunge — un battaglione di specialisti è sbarcato in Germania ed è stato assegnato alle batterie atomiche.

Interrogato in merito ai nuovi invii, un portavoce del Quartier generale ha fatto notare che «secondo una comunicazione del Ministero americano della Difesa, nuovi contingenti di «armi atomiche» verranno prossimamente inviati in grande segreto all'Europa occidentale».

Fonti autorevoli ritengono debba trattarsi di missili teleguidati, di razzi o di aerei specialmente attrezzati per l'eventuale trasporto di bombe atomiche.

CRONACA DELLA CITTA'

LA SEMESTRALE RIUNIONE DEL COMITATO MISTO

A ROMA SONO IN ESAME gli stanziamenti per la Zona

Domani s'inizia a Roma la sessione di lavori del comitato misto, formato dai rappresentanti del patrio Governo e dell'amministrazione triestina, per l'esame e la definitiva elaborazione del bilancio locale per il corrente semestre. Vivamente attese sono le decisioni che saranno concordate in questa tornata di lavori del comitato, e ne sono evidenti le ragioni.

Dopo l'8 ottobre, a causa [illegible] per l'attuazione del trapasso dell'amministrazione della nostra zona all'Italia e delle minacce jugoslave, seri contraccolpi ha subito l'economia cittadina in tutti i settori. [illegible]

In questi mesi, contemporaneamente all'adozione di provvedimenti d'emergenza atti a fronteggiare talune più urgenti esigenze della vita cittadina, specie nel campo dell'assistenza sociale, e per lenire la disoccupazione, sono stati intensificati i contatti [illegible]

[illegible] menti che daranno l'avvio a cospicue attività produttive.

Ora si attendono buone notizie per l'industria navale (abbiamo la notizia di un'altra costruzione progettata per un gruppo armatoriale giuliano, il quale conta di realizzare una nave da 10 mila tonnellate, che verrebbe quindi ad aggiungersi alla petroliera [illegible]

LA NOTA METEOROLOGICA

Da oggi il termometro dovrebbe salire

Freddo pungente ieri l'altro e ieri, [illegible]

Stamane a Monfalcone il varo della «Taormina»

Al Cantiere di Monfalcone scenderà stamane in mare la motocisterna «Taormina», di 27.500 tonnellate di portata lorda, commessa ai Cantieri Riuniti dell'Adriatico dalla Società di navigazione «Antartide». Il varo della grande unità avrà luogo alle ore 11 precise.

(Giornalfoto)

UN NUOVO «AUDAX» nelle acque del Porto

L'unità, che porta il nome del vecchio rimorchiatore, è stata battezzata ieri al Cantiere Felszegy - Il varo, impedito dal maltempo, seguirà probabilmente domani

Il maltempo ha impedito ieri il varo del nuovo rimorchiatore «Audax», al Cantiere Felszegy di Muggia, [illegible] soccorso ai natanti in pericolo. In un'atmosfera del tutto particolare si è quindi svolta la cerimonia di ieri mattina, con la partecipazione di autorità e di esponenti dell'armamento e delle attività portuali. Con il nuovo «Audax», la Capitaneria di Porto [illegible] dotata di potenti fari proiettori, radio-telefono per il collegamento continuo con la Capitaneria, altoparlanti. Di particolare interesse è il cannoncino-spingarda per lo spegnimento degli incendi che si verifichino a bordo di natanti in navigazione.

L'unità è stata ieri benedetta dal parroco di Muggia, don Mizzan, e nel rito marinaro del battesimo è stata madrina la gentile signorina Mietta Klodich, figlia del Comandante del Porto, la quale ha mandato la tradizionale bottiglia di spumante ad infrangersi contro il nuovo scafo, rimasto però poi fermo sullo scalo. In mare l'«Audax» scenderà probabilmente domani. Erano presenti gli ufficiali alleati col. Foden e cap. Noakes, il dott. Basile in rappresentanza della Direzione superiore del G.M.A., il barone Banfield, l'ing. Bartoli direttore dei MM.GG., il rappresentante del Registro navale italiano ing. Preselli, e altre personalità. Facevano gli onori di casa, assieme al Comandante del Porto, il presidente del consiglio d'amministrazione del Cantiere Felszegy dott. Carbonaio, e l'ing. Carlo Nicolò Giacomelli.

Inaugurato il convegno degli esperti di trasporti urbani

La cerimonia all'Università e l'inizio dei lavori - Il programma della giornata odierna

Con larga partecipazione di illustri studiosi della materia e di tecnici convenuti da ogni parte d'Italia, si è inaugurato ieri il Convegno nazionale per i trasporti collettivi urbani promosso dalla nostra Università degli studi. [illegible]

[illegible] tutti gli italiani che con la loro presenza e solidarietà confortano l'attesa di Trieste in un avvenire migliore in seno alla Madrepatria. Osservando come ogni occasione sia legittima per la dichiarazione di quelli che sono i sentimenti e i desideri della popolazione di Trieste, il Sindaco ha ricordato con amarezza come i ripetuti impegni e riconoscimenti internazionali del nostro buon diritto non siano stati ancora realizzati perchè più delle istanze dell'amicizia e del buon volere da parte nostra hanno avuto peso in sede internazionale le minacce e il machiavellismo dei nostri avversari. Il Sindaco ha concluso rivolgendo un commosso pensiero alle vittime delle tragiche giornate di novembre ed esprimendo la certezza che il loro sacrificio di sangue non sarà stato inutile ma avrà contribuito al trionfo della nostra giusta causa. Il discorso dell'ing. Bartoli è stato sottolineato da vivissimi applausi.

Alla cerimonia del mattino nella sede dell'Università, erano state presenti le autorità cittadine: il Sindaco Bartoli, il Procuratore Generale Consalvo, il Prosindaco Visintin e altri assessori comunali, il Vicepresidente di Zona Persoglia, i rappresentanti dell'Amministrazione italiana del G.M.A. tra cui il prof. Schiffrer, il Comandante della Polizia amministrativa [illegible]

[illegible] stici di Roma, e l'ing. Rossi presidente della Federazione aziende [illegible]

Non mancherà il "can-can,, al "Moulin,, della Cavalchina

[illegible] de della CRI di piazza Sansovino, tel. 94-527.

In crisi a S. Giacomo la scuola elementare

La grave situazione determinatasi, nel campo scolastico, nel rione di San Giacomo, per la sospensione totale delle lezioni in numerose classi della scuola elementare di via Paolo Veronese, parzialmente requisita per dare ricovero ai sinistrati dalla bora, e inoltre per la requisizione di locali in alcuni ricreatori comunali, forma oggetto di una mozione votata dal comitato direttivo del Sindacato scuola elementare, che «rammenta agli organi di Governo locale che le norme di legge in vigore sanciscono il dovere, ma anche il diritto, del cittadino all'istruzione elementare, e richiama pertanto gli stessi organi a provvedere al più presto affinchè tale diritto sia salvaguardato».

La mozione conclude chiedendo alle autorità militari occupanti di «derequisire con la massima urgenza almeno uno dei numerosi edifici attualmente quasi del tutto sgomberati dalle loro truppe, in modo da poter alloggiarvi i sinistrati e dare possibilità alla scuola di San Giacomo e ai diversi ricreatori di funzionare regolarmente, essendo già molto grave nella nostra città il problema dell'edilizia scolastica per la forte carenza di aule».

L'assemblea dei liberali

L'assemblea generale dei soci è riconvocata domani alle ore 18 in prima e alle 18.30 in seconda convocazione, per la discussione sulla relazione della presidenza, svolta nella prima tornata del 15 febbraio.

SVILUPPI NEGATIVI PER L'INDENNITA' DI EMERGENZA

Domani negli Enti locali quindici ore di sciopero

Assicurati i servizi indispensabili nel settore ospedaliero

La principale rivendicazione, posta in questi ultimi tempi sul tappeto dai lavoratori degli Enti locali — quella cioè relativa all'estensione dell'indennità d'emergenza corrisposta agli statali in servizio a Trieste — pareva ormai avviata al suo accoglimento in sede di commissione mista. Senonchè gli sviluppi negativi del problema, registrati in questi giorni localmente, hanno acuito l'agitazione che esisteva già allo stato potenziale. In una seduta straordinaria, i direttivi dell'Unione provinciale dipendenti Enti locali (UPDEL), della Federazione lavoratori ospedalieri e degli altri Enti interessati (Camera di comm., Opera orfani di guerra ed Ente per il turismo) hanno pertanto deciso di proclamare uno sciopero generale dalle ore 9 alle 24 di domani, nonchè di convocare tutti gli organizzati ad una assemblea straordinaria, che si terrà pure domani, alle 9.30 in prima ed alle 10 in seconda convocazione, nella sede della Camera confederale del lavoro (via Duca d'Aosta 12, stanza 40), per le ulteriori opportune decisioni.

Con un successivo comunicato, la commissione esecutiva della Federazione lavoratori ospedalieri di Trieste, nel confermare lo sciopero dalle 9 alle 24 per i dipendenti dagli Ospedali riuniti e dal «Burlo Garofolo», informa che sono state diramate opportune istruzioni, affinchè siano assicurati i servizi indispensabili durante l'astensione dal lavoro della categoria. Gli ospedalieri hanno inoltre espresso il voto che le autorità competenti dimostrino comprensione per le loro istanze, «in modo da non costringerli a riprendere azioni sindacali di forza».

Poichè le elezioni per il Comitato aziendale operai della Selad non hanno potuto essere ultimate nei termini stabiliti, il Sindacato edili della C.d.L rende noto che le operazioni di voto continueranno anche domani.

Pertanto coloro che non hanno potuto votare sui posti di lavoro sono invitati a presentarsi allo spaccio aziendale di via Crosada 9 dalle 17.30 alle ore 19.

Romano e Chicco ricevuti da Winterton

Il prof. Romano, segretario provinciale del Partito democristiano di Trieste, ed il dott. Chicco, membro dell'esecutivo sono stati ricevuti ieri mattina, a loro richiesta, dal Comandante di Zona gen. Winterton. Essi hanno discusso con il gen. Winterton vari aspetti dell'attuale situazione locale, ed in particolare le misure che potrebbero eventualmente essere adottate per assistere quelle persone private delle loro abitazioni dalle recenti intemperie.

Gite e soggiorni

SCI CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza sabato 27 corrente gita sciatoria a Cortina d'Ampezzo. Domenica 28 febbraio gite a Tarvisio e Sappada. Turni settimanali continuati a Corvara. Per San Giuseppe e Pasqua brevi soggiorni a Passo Rolle e alla Marmolada. Iscrizioni e informazioni seralmente in sede, via Milano 2, tel. 35240, dalle ore 19.30 alle 21.

G.A.R.S. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza sabato 27 corrente, per il convegno invernale, gita a Forni di Sopra con salita alla Casera Tragonia (m. 1750 s. m.) e al Monte Lagna (m. 2160). Iscrizioni e informazioni seralmente in sede, via Milano 2, tel. 35240, dalle ore 19.30 alle 21.

† Si è spento serenamente con i conforti religiosi il comm. dott.

Riccardo De Beden

Danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la figlia MARIA; le famiglie DE BEDEN, NICOLI e FRANCESCHINI.

La presente serve quale partecipazione diretta

[illegible]

Arturo Sabato Finzi

[illegible]

† Il giorno 15 febbraio dopo lunghe sofferenze, munito dei conforti religiosi, si è spenta l'anima eletta di

Camillo Oddone

Direttore di Ragioneria P. T.

Ne dà il triste annuncio la moglie ROMA nata DORIA e i nipoti ROSETTA e CESARE ARATA.

Un sentito ringraziamento al Sovrintendente P. T. comm. V. Greco, al Direttore cav. G. Schiozzi e ai colleghi tutti dei Servizi Postali e Telegrafici e a quanti presero parte al nostro dolore.

Per espresso desiderio dell'Estinto la salma riposa ad Ovada nella tomba di famiglia e se ne dà comunicazione a tumulazione avvenuta.

Ovada-Trieste, 21 febbr. 1954.

[illegible]

Andreina

[illegible]

Famiglie: BENUSSI - BRAILA - PREGEL

[illegible] attestazioni di affetto tributate al mio caro marito

Bono Bonetti

ringrazio di cuore tutti coloro che hanno preso parte al mio immenso dolore.

Un particolare ringraziamento ai dirigenti e dipendenti della Compagnia Internazionale Vagoni Letto.

EMILIA BONETTI

Commossi per la manifestazione di affetto tributata al loro amato

Ettore Scianamè

la MOGLIE e il FIGLIO ringraziano tutti coloro che in varia guisa si resero partecipi al loro dolore.

Commossi per le manifestazioni di affetto tributate al loro caro

Teodolindo Cimadori

i familiari ringraziano di cuore tutti coloro che in vario modo vollero partecipare al loro dolore.

A suffragio di

Orsolina ved. Prelz

martedì 23 corr. alle ore 9 verrà celebrata una S. Messa nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Nel I anniversario della morte di

Giovanni Valente

con immutato dolore lo ricordiamo a coloro che l'ebbero caro.

La MOGLIE e FAMIGLIA

Nel I anniversario della scomparsa del nostro indimenticabile papà

Francesco Borsatti

i figli LINA ed ANDREA lo ricordano con immenso affetto.

Una Santa Messa sarà celebrata domani, lunedì 22 corr., alle ore 7.30 nella Chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo.

Nella ricorrenza del II anniversario della morte del compianto

Andrea Bolle

la consorte GIOVANNA farà celebrare una S. Messa in suffragio della sua anima mercoledì 24 febbraio alle ore 7 nella Chiesa di Roiano.

Nel I anniversario della morte di

Anna Borri

martedì 23 corrente alle ore 7 sarà celebrata una S. Messa nella Chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

L'addolorata figlia LIDIA, il genero ed i nipoti

Nel I anniversario della morte di

Manlio Gasparini

la FAMIGLIA Lo ricorda con immutato dolore. Una S. Messa in suffragio verrà celebrata domani 22 c. m. alle ore 8 nella Chiesa di via del Ronco.

PRETURA DI TRIESTE

Vendite giudiziarie

Il 24 corr. ore 16 e seguenti in via Fortunio 8 e via Revoltella 34 procederò alla vendita di un trapano, gasometro e salotto.

L'Uff. Giud.: A. Baraggino

Il giorno 25/2/1954, alle ore 16, in Piazza Venezia N. 4 procederò alla vendita di mobili di casa, apparecchio radio e pianoforte.

L'Uff. giud. Callegari

Il 26 corr. ore 15, via Machiavelli 22 venderò macchina sviluppatrice rotativa elettrica. - Il 27 corr. ore 15, via del Pilone 3 venderò aspiratore con motorino, macchina da cucire e compressore. - Il 27 corr. ore 16.30, via Iacopo Cavalli 7 venderò sega circolare, tornio, compressore e radio.

L'Ufficiale giudiziario

Per la brillante affermazione ottenuta all'audizione di pianoforte nel Concorso di Radio Trieste, ringrazio la prof. Licia Bonivento Candek, mia valente insegnante.

Nello Pisani

ASTERISCHI

SPOSI DA 40 ANNI

Ricorre oggi il felice anniversario delle nozze di Edoardo Scala e Augusta Morigi. I figli Rina e Renato, la nuora Nina, il genero Marcello e i nipotini porgono affettuosi auguri.

NOZZE

Ieri, nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli sono state benedette le nozze della gentile signorina Grazia Gugnaz con il signor Sergio Alzetta. Alla coppia felice cordiali rallegramenti e fervidi auguri.

BAMBINI IN MASCHERA AL C. C. A.

Giovedì 25 febbraio, dalle ore 16 alle 20, si svolgerà nella sala maggiore del Circolo Cultura e Arti il tradizionale Ballo in costume per i figli dei soci e dei loro amici.

BALLO STUDENTESCO...

...alla «Ginnastica» oggi, dalle ore 16 alle 19.30, riservato agli studenti muniti di invito.

NON E' DIFFICILE...

...acquistare una bella pelliccia a buon prezzo. Basta visitare la Pellicceria Diana che effettua, fino alla fine di febbraio, una vendita veramente eccezionale, per eliminazione dell'articolo. La Pellicceria Diana, che vi consigliamo di visitare oggi stesso, si trova in via Muratti 1, di fronte al Cinema Excelsior.

TUTTI SANNO...

...che la cucina del Ristorante da Dante ex «Fortuna» è squisita; ma non tutti sanno che, a scelta completa di lista, viene servito l'apprezzatissimo Menu Gastronomico a L. 650.— tutto compreso. Bisogna provarlo per credere.

ORE DELLA CITTA'

★ Collocamento gente di mare. Chiamata «Lloyd Triestino» per domani: un cameriere prima classe; 2 camerieri seconda classe; 2 camerieri terza classe; un garzone camera in seconda; un panettiere.

Nel P.S.V.G. Domani alle ore 20, nella sede di via San Francesco, avrà luogo l'assemblea precongressuale della Sezione Trieste-Centro.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 1, minima —3.4; pressione 1014 mb in aumento; umidità 45 per cento; temperatura del mare 6.2.

Oggi: Sessagesima - S. Eleonora. — Il sole sorge alle 7, tramonta alle 17.39. La luna sorge alle 21.47, tramonta alle 7.56.

Maree: OGGI: bassa ore 5.10, cm. 34 sotto il l. m.; alta ore 10.50, cm. 26 sopra il l. m.; bassa ore 16.40, cm. 37 sotto il l. m.; alta ore 23.10, cm. 45 sopra il l. m. —

Farmacie aperte: Cammello, viale XX Settembre 4; Crevato, via Roma 15; Gmeiner, via Giulia 14; Maddalena, via dell'Istria 43; Prendini, via Vecellio 24; Serravallo, via Cavana 1; Zanetti, via Mazzini 43; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Turno notturno: Crevato, via Roma 15; Croce verde, via Settefontane 39; Gmeiner, via Giulia 14; Lloyd, via dell'Orologio 6; Signori, piazza Ospedale 8; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

VENEZIA	75	48	32	53	9
BARI	38	57	70	85	12
CAGLIARI	66	50	1	10	52
FIRENZE	82	25	66	8	59
GENOVA	13	21	52	51	35
MILANO	44	79	65	51	30
NAPOLI	80	13	79	73	26
PALERMO	74	86	7	88	46
ROMA	3	10	11	35	31
TORINO	87	31	58	41	39

STATO CIVILE

MORTI: Battisti Giuseppe a. 79; Petronio ved. Carini Caterina a. 60; Bulian in Guidi Maria a. 64; Podbersich Sergio a 22; Malavenda Paolo a. 73; Giacomelli Giovanni a. 82.

MATRIMONI RELIGIOSI: Bizzo Domenico insegnante con Battara Silvia insegnante.

MATRIMONI CIVILI: Bogicevic Branok professore con Polovina Mirjana casalinga; Plevnik Fiodor meccanico con Markovic Giordana casalinga.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Seihaus Edoardo fotografo con Nemeth Herta impiegata; Di Pinto Giovanni meccanico con Zulian Giordana casalinga; Zelle Mario commesso con Podobnich Maria sarta; Morelli Sergio industriale con Bologna Antonietta casalinga; Ferluga Aldo tipografo con Nardelli Liliana casalinga; Pisani Angelo panettiere con Ortolani Olga barista; Gava Salvatore barista con Motta Dina casalinga; Furlani Mario impiegato con Centuori Maria impiegata; Jercog Bruno fucchista con Gregori Maria casalinga; Zorzin Pietro impiegato con Ladich Luciana impiegata; Bologna Bruno autista con Celhar Darinka casalinga; Lucchese Daniele impiegato con Doz Edera casalinga; Bulian Luciano commerciante con Zecchini Olivia impiegata; Zotteri Luciano commerciante con Pastore Anna Maria impiegata; Di Drusco Antonio radiotelegrafista con Balbi Fioretta sarta; Fiorido Luigi Natale autista con Francescutto Marianna casalinga; Marussi Emilio impiegato con Bensi Vannia ragioniera; Zuppetta Francesco marittimo con Santoro Lucia casalinga; Sav Antonio elettricista con Tencic Giuseppina ved. Pregarc casalinga; De Monte Augusto muratore con Venier Liliana casalinga; Silla Cornelio capitano di macchina con Miot Luciana casalinga; Thiemann Georges Wladimir interprete con Micheli Giovanna studentessa; Cerveni Ernesto elettricista con Grassigli Giuliana impiegata; Primossi Andrea fabbro mecc. con Persico Lidia casalinga.

LA RADIO

TRIESTE

8.30: Servizio religioso evangelico; 9.30: In tempo allegro; 10: Messa da San Giusto; 11.15: Musica per corrispondenza; 12: Selezione: dai programmi della settimana; 14: Teatro dei ragazzi: Le maschere; 14.30: Orchestra Kramer; 15: Musica operistica; 16: Radiocronaca di una partita di calcio; 17: Orchestra Angelini; 17.30: Concerto sinfonico diretto da Fernando Previtali con la collaborazione del pianista Wilhelm Backjaus; nell'intervallo: resoconti sportivi; 19.15: Canzoni presentate al Festival di Sanremo; 19.45: La giornata sportiva; 20.30: Complesso tzigano; 20.50: E' di turno Katina Ranieri; 21.5: Ciribiribin; 22: Orchestra Tex Beneke; 22.20: Cose di casa nostra; 22.30: Concerto del soprano Elisabeth Schwarzkopf e del pianista Edwin Fischer; 22.30: Musica da ballo.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale; 14.30: Orchestra Kramer; 20: Musica leggera; 22: Voci dal mondo, attualità del giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Angelini; 13.30: Quartetto Cetra; 14: Giostra di ritmi; 15: La musica della brava gente; 15: Autostop; 16: Cinema vecchio e nuovo; 16.45: Canzoni del Messico; 17: Ballabili; 18.30: Successi di ieri e di oggi; 19: Cronache fiorentine; 19.30: Orchestra Cergoli; 20: I campionati mondiali di sci; 20.30: Varietà; 21: Invito alla canzone; 22: I grandi successi del mondo; 22.30: Domenica sport.

TEATRI E CINEMA

VERDI. Stagione lirica. Oggi alle 16: Ultima rappresentazione: «Tosca» di Puccini Turno abbonam. D-D.

TEATRO CANTIERI. Ore 16.30: Replica di «Marea di settembre».

FENICE. 14.30: Sul grandioso schermo panoramico: «Lo sperone nudo», con James Stewart, Janet Leigh. Un superbo technicolor Metro. Ult. 22.
ROSSETTI. 15: «La Kasbah di Honolulu», con Wendell Corey, Evelyn Keyes. Un drammatico Republic. Vietato ai minori. Ult. 22.
EXCELSIOR. 14.30: «Il piccolo fuggitivo», con Richie Andrusco, la nuova rivelazione dello schermo. Ult. 22.
NAZIONALE. 14.30: «Destinazione Terra», il più sensazionale 3-D, con Richard Carlson, Barbara Rush. Precede Incom. Ult. 22.
ARCOBALENO. 13.30: La 20th Century Fox presenta: «I vinti», con F. Interlenghi, Anna Maria Ferrero, Etchica Choureau, J. Pierre Mocky e uno stuolo di rinomati artisti. Segue Settimana Incom n. 1059.
FILODRAMMATICO. 14.30 (ult. 22): Sul grande schermo panoramico: Broderick Crawford, B. Hale, J. Stewart nel technicolor Columbia «Nuvola nera». Segue Incom d'attualità.
ASTRA ROIANO. 14.30: «Violette imperiali», un technicolor musicale con Louis Mariano, Carmen Sevillà. Ultima 22.

CRISTALLO (via Ghirlandaio - piazza Perugino). Ore 10 e 11.30: mattinata per i bambini con le eroiche gesta di Paperino di Walt Disney. Ingresso indistintamente lire 100.
CRISTALLO (via Ghirlandaio - piazza Perugino). 14 (cassa 13.30): «La passeggiata», in ferraniacolor, diretto e interpretato da Renato Rascel con Valentina Cortese e Paolo Stoppa. Una deliziosa vicenda sentimentale ispirata da un racconto di Gogol.
AUDITORIUM. 14: Nilla Pizzi in «Canzone appassionata», con Gerard Landry, Umberto Spadaro. Ult. 22.
GRATTACIELO. 14: «Un giorno in pretura». W. Chiari, Sophia Loren, S. Pampanini, A. Sordi. E' il film più comico di questa stagione.

ALABARDA. 14: «Una di quelle», un film scoppiettante di trovate umoristiche, con Totò, Fabrizi, Peppino De Filippo e Lea Padovani. Proibito ai minori.
ARISTON. 14: «Ogni donna ha il suo fascino», seducente, incantevole, appassionante technicolor musicale, con Maureen O'Hara e Dick Hayes. Segue: «Metroscopix», l'avvincente documentario tridimensionale Metro. Spettacolo di successo.
ARMONIA. 14.15: «Le avventure del capitano Hornblower», G. Peck, V. Mayo. Indimenticabile technicolor. La Compagnia Carilli in: «Il ritorno del prigioniero» commedia musicale di A. Mario, l'autore della canzone «La leggenda del Piave». Spettacolo senza precedenti. Successo.
AURORA. 14.30: «La pattuglia dell'Amba Alagi» con Luciano Tajoli e Milly Vitale. Nel film, rievocazione di un episodio di grande e sfortunato valore, sono inserite le riprese della resa con l'onore delle armi delle eroiche truppe del Duca d'Aosta. Prima visione.

GARIBALDI. 14: «Io confesso», con M. Clift, A. Baxter, K. Malden. Un autentico capolavoro della Warner Bross.
IDEALE. 14.30: Spettacolare technicolor R.K.O.: «Il favoloso Andersen», un capolavoro senza precedenti, con D. Kaye. Produz. Samuel Goldwyn.
IMPERO. 14.30: «I cavalieri di Allah», con Kathryn Grayson e Gordon Mac Rae. Grandioso technicolor Warner.
ITALIA. 14.30: «Bella ma pericolosa», briosa e scintillante avventura, con Jean Simmons e Robert Mitchum (R.K.O.).
MARE. 14: «Giochi proibiti». Il dramma dell'infanzia negli orrori della guerra, con i piccoli: Brigiter Fossey e G. Pouyouly. Vietato ai minori.
MODERNO. Ore 10 e 11.30: due rappresentazioni popolari del technicolor di W. Disney: «Bongo e i tre avventurieri». Ore 14: «Il guanto verde» con Glenn Ford e Geraldine Brooks.
SAN MARCO. 14: «L'isola del peccato», technicolor con Linda Darnell, T. Hunter. Ultimo giorno. Oggi ore 10.30 mattinata per bambini. L. 70.
SAVONA. 14: «Il collegio si diverte», il più gaio e divertente technicolor Warner, con Virginia Mayo e Gene Nelson.
SECOLO. 14: «Squilli al tramonto», technicolor con R. Milland.
VIALE. 14.30: «Mercato di donne» con Scott Brady. Le più belle donne della California in un film avvincente.
VIALE. Oggi mattinata alle ore 10 e 11.30 con i nuovi Topolini e Paperini, in technicolor, per la gioia dei bambini di Walt Disney. L. 100.
VITTORIO VENETO. 13.45: «Febbre di vivere», Massimo Serato, Marina Berti, Anna Maria Ferrero, Marcello Mastroianni. Un film che audacemente rivela uno degli sconcertanti aspetti assunto dalla società dei nostri tempi. Il film dei due nastri di argento. Vietato ai minori di 16 anni.
AZZURRO. 14: Grandioso avventuroso naturale film in Ausco color Metro: «Inferno bianco», con Stewart Granger, Wendell Cony, Cyd Charisse. Successo.
BELVEDERE. 14: «Un americano a Parigi», capolavoro Metro in technicolor con G. Kelly e L. Caron.
FERROVIARIO (S. Vito). 15.30: «La sirena del circo», un divertentissimo technicolor musicale con E. William e Red Skelton.
MARCONI. 14.30: «La conquista della California», un intreccio d'amore sulla frontiera dei fuorilegge, in technicolor, con C. Wilde e T. Wright.
MASSIMO. 14.30: «La baia del tuono» un'epica avventura in un gigantesco technicolor, con James Stewart e Joanne Dru (Universal).
NOVO CINE. 14.30: «Attanasio cavallo vanesio», Renato Rascel e molti altri del famoso spettacolo «Errepi» in questo film di grande successo in Ferraniacolor. Ultimo giorno.
ODEON. 14: «Il grande gaucho», superbo technicolor Fox, con Gene Tierney e Rory Calhoun. Ult. giorno.
RADIO. 14: «Parata di splendore». Il mondo della musica in un grande technicolor, con Ezio Pinza, Tamara Taumanova e la voce di J. Peerce.
VENEZIA. 14.30: «Il colonnello Hollister». G. Cooper, R. Roman. Capolavoro in technicolor.

TAVERNA STERN. Dalle 21 alle 2 Orchestra Ritani.

SPETTACOLI

Oggi l'ultima di "Tosca,,

Oggi al Verdi, alle ore 16, ultima rappresentazione di «Tosca», di Puccini, in turno di abbonamento «D» per ogni ordine di posti.

S'inizierà domattina alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per la platea e i palchi per la prima rappresentazione di «Arlecchino», un capriccio scenico di Busoni (nuova per Trieste) e i «Balletti sinfonici» creazioni e interpretazioni coreografiche di Nives Poli su musiche di Vivaldi, Respighi, Ravel.

Il violinista Szeryng alla S.d.C.

Domani alle ore 21, alla Società dei Concerti, suonerà il violinista H. Szeryng con la collaborazione del pianista A. Rossi. In programma composizioni di Tartini, Mozart, Beethoven, Paganini, Suk e Saint-Saëns. I posti a sedere in vendita dalle 10 alle 12 in via S. Carlo 2.

BIMBI ALLA RIBALTA

Pieno successo dell'iniziativa dell'Enal

Un'iniziativa indovinata, quella della «Rassegna delle piccole maschere» indetta dall'Enal, in concomitanza con il concorso per «Piccoli attori». Prima del termine previsto si sono dovute chiudere le iscrizioni ad entrambi i concorsi, tanto alto è stato il numero delle adesioni raccolte; anche le prenotazioni dei biglietti di ingresso all'Auditorium per l'odierno spettacolo sono pressochè esaurite. Ai genitori dei bambini partecipanti al concorso delle piccole maschere, rammentiamo che l'ingresso all'Auditorium verrà aperto alle ore 15, ed è raccomandata la massima puntualità, perchè la giuria dovrà procedere ad un esame dei concorrenti prima dell'inizio dello spettacolo, fissato per le ore 16.

COMUNICATO

Il I e il II Battaglione americano, di stanza a Banne, comunicano che il giorno 27 corrente, in occasione dell'inaugurazione del «Belvedere Club» ci sarà una

Serata di ballo

Tutto il gentil sesso è cordialmente invitato. Un mezzo di trasporto sarà a disposizione presso l'Idroscalo alle ore 19.

ATTRAZIONI - RINFRESCHI

LA GLORIA CHE GLI E' DOVUTA A TRIESTE

Ferruccio Busoni

«Arlecchino» e il nuovo classicismo

Dopo trent'anni dalla morte, anche Trieste, con tardiva determinazione ma anche con lodevole ritorno di coscienza, si appresta a rivendicare la gloria di Ferruccio Busoni operista, non senza tuttavia aver pigramente trascurato Busoni sinfonista. Da appena un decennio le composizioni teatrali e concertistiche busoniane vengono fatte conoscere in Italia; conoscenza che è rivelazione, per merito di Vittorio Gui e di Fernando Previtali, con scritti e con esecuzioni che ne rivelano la stupenda costituzione musicale, il commosso attaccamento, che è quasi una tenera fedeltà razziale, alla tradizione melodica italiana, e il geniale modernismo strumentale che anticipa di circa un quarantennio gli avveniristi della musica pura e della musica operistica nazionale ed europea. Forse nessuna città più della nostra è vincolata musicalmente e campanilisticamente al nome di Ferruccio Busoni che nella casa del Tergesteo e in una casa di via della Geppa visse gli anni inquieti e angusti della sua tenera infanzia, dapprima accanto alla madre triestina, Anna Weiss-Busoni, maestra di pianoforte bene dotata e di eccellente sensibilità, e poi presso i nonni materni. A Trieste Busoni ritornò dopo il soggiorno viennese più volte e si rivelò formidabile pianista; e qui strinse le prime tenaci ed espansive amicizie con Riccardo Zampieri, il pugnace direttore de «L'Indipendente», e con Antonio Zampieri pianista insigne, e con Carlo Schmidl, l'autore allora giovanissimo del «Vocabolario Universale dei Musicisti», e col maestro Luigi Cimoso, compositore e organista nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo. Sono questi i quattro amici fedeli e inseparabili di Busoni coi quali il sommo pianista tenne ricca corrispondenza di carattere musicale. Si può dire che dalla prima infanzia alla travagliata adolescenza, alla volitiva giovinezza, piena di fermenti ma già sicura nell'orientamento artistico e nella illuminata consapevolezza delle proprie forze di pianista e di compositore, Busoni si trova legato a Trieste. Realistico e pur sognatore, cordiale e pur intimamente riservato, triestino nel linguaggio, tanto da usare anche nella maturità, nella corrispondenza, parole in dialetto «no stemo dir sempiezzi o Madona benedeta», e pur cosmopolita nell'uso contemporaneo del perfetto italiano e del perfetto tedesco; e più tardi conoscitore esemplare del russo, inglese e francese, Busoni può essere stato giudicato superficialmente ed erroneamente supernazionale nel concetto dell'arte e nell'uso delle lingue e nella pratica del costume, appunto per le sue consuetudini con uomini di tutte le razze e nazioni. Busoni fu invece, come egli disse di sè, «un italiano all'estero», un triestino vissuto in Germania. Latino nel senso estetico e nella cantabilità della sua musica, germanico nella interiorità del suo lungo e profondo travaglio spirituale, nella drammatica conquista del suo linguaggio strumentale, e nella ricerca di chiarezza entro sè medesimo. Se in Busoni non vi fosse stata questa luminosa struttura di italiano, se in lui la toscanità del padre e la triestinità della mamma non avessero prodotto una natura così raggiante e limpida di latinità ch'egli riflesse nelle sue composizioni. Riccardo Zampieri non si sarebbe battuto per celebrare la memoria di Busoni a Trieste con la collocazione della lapide sul Tergesteo che ne eterna l'opera e il nome. Tra poco conosceremo l'indole e le proporzioni spirituali di questo musicista che con Mozart, nella mente e sulle dita del pianoforte, a 9 anni entra nella vita dell'arte, e invocando Mozart, dopo il lungo travaglio come pianista e compositore, a 57 anni si congeda dall'esistenza. Dalla prima infanzia alla tarda maturità Mozart domina Ferruccio Busoni: è un dominio impulsivo, spontaneo, fatto di luce e di equilibrio, di vitalità governata da meditazione, di gioia rattenuta e controllata, da accenti di malinconia. Nella Vienna opulenta e imperiale di Francesco Giuseppe, signoreggiata da Brahms e Bruckner, da Pfitzner e Rubinstein il piccolo Busoni è riconosciuto come qualcosa di più e di meglio che un fanciullo prodigio. La seconda metà del secolo XIX è ancora romantica e della corrente musicale e letteraria di quegli anni il giovinetto Busoni subisce l'influsso senza tuttavia accettarlo. In questo atto di indipendenza spirituale è di libertà estetica dal romanticismo è tutta la personalità di Busoni. Indipendenza, non ripudio; libertà dalla costrizione delle formule e dalla teoria estetica preconcetta, non arbitrio contro le leggi costruttive. L'impulso romantico, inteso come effusione ed evasione dal limite, proviene a Busoni fin dalla prima giovinezza come slancio di libertà creativa. Ancora ventenne e già sulla soglia della celebrità, egli sente la musica come stimolo interiore, e la concepisce astratta nella forma, senza tematismi, priva di espressionismi, ma sostanziata di valori psicologici, cioè ricca e giovane di umanità.

* * *

E veramente libero può dirsi Busoni anche da ogni influsso letterario e filosofico. Di Schopenhauer che tiranneggiò Wagner, Busoni tiene conto relativo. Di Leopardi sente meglio la nostalgia verso una pienezza vitale che l'amarezza distruttiva della disillusione d'amore. Esempi: le composizioni «Il sabato del villaggio» e «Amore e morte». Perfettamente organizzato nella mente, con una coscienza chiara, Ferruccio Busoni conosce la sua strada e per ogni influsso letterario negativo trova subito i correttivi in Dante, Boccaccio e Manzoni. Il suo temperamento è fatto di ordine e temperanza, che è sinonimo di equilibrio e di architettura spirituale. Mozart e Bach, Beethoven e Haydn hanno disciplinato e modellato il suo pensiero ormai radicato nel classicismo, che in Busoni diventa la difesa dal romanticismo del suo tempo. Classicismo, secondo il concetto busoniano è valorizzazione di tutte le esperienze musicali o letterarie del passato e per nuovo classicismo — è Busoni che parla — «intendo il dominio, il vaglio e lo sfruttamento di tutte le conquiste di esperienze precedenti e il racchiuderle in forme solide e belle»; quindi non ritorno al passato, vuota forma imitativa, e neppure arbitrario movimento avveniristico, ma fusione del nuovo elemento nella indistruttibile forma primigenia, e quindi rinnovamento melodico, abolizione tematica, polifonia sviluppata al massimo, però senza complicazioni. E ancora: disconoscere la sensualità musicale, e il soggettivismo con la conquista della serenità beata nella quale è la liberazione; campione di questa serenità è Mozart: la musica per la musica, la musica in se stessa, la musica come pura oggettivazione. Perciò la sua musica è orientata verso la chiarezza e la logicità che sono la vita intima di Mozart. Appunto, Mozart costituisce il fondamento de «La nuova estetica» di Ferruccio Busoni, ordine e chiarezza di idee e di stesura, libertà e vitalità nello svolgimento e nel concetto musicale. Libertà che è felicità carnale e spirituale nel «Don Giovanni», che è libertà e gioia di vivere nell'«Arlecchino» busoniano. Proprio sul frontespizio dell'«Estetica», Busoni ha scritto: «Torniamo all'antico, sarà un progresso». Qualcosa di simile ha detto anche Giuseppe Verdi. La posizione di Busoni di fronte al nostro melodramma non poteva essere conciliante; e come il grande pianista non ha tenuto conto di Wagner, di cui considerava soltanto «I maestri cantori» e la figura di Hans Sachs, così di Verdi lo ha colpito il «Falstaff». Fu veramente un colpo di fulmine per Busoni, aspirante alla eterna giovinezza nella musica, trovare questa in un vecchio di ottanta. Sente nell'umanità di Verdi l'umorismo che può talvolta essere più profondo e rivelatore della tragedia; e in quell'umorismo, inteso come fenomeno naturale, Busoni raccoglie il primo germe dell'umorismo di «Arlecchino», come dal «Mefistofele» di Boito riceve il primo annuncio per la creazione del «Faust».

* * *

Due fatti importanti per la formazione creativa busoniana: conoscere la volontà rinnovatrice di Boito, che conservando l'antico, lo ravviva musicalmente di nuovi ardimenti, e rivivere attraverso l'opera buffa di Verdi il sorriso della commedia musicale italiana, restando attaccato ad «Arlecchino» che gli aveva dato il primo spunto durante una rappresentazione marionettistica a cui aveva assistito a Trieste, ancora fanciullo, in un teatrino tra Corsia Stadion e via Torrente (ora via Carducci e via Battisti). Umorismo, filosofia della vita, fantasia sono i pensieri conduttori della creazione busoniana che rappresenta un ripudio naturale del melodramma italiano, del dramma wagneriano e di tutta l'opera verista e impressionista, Debussy compreso. Resta però a Busoni con la malinconia della limitatezza musicale italiana del tardo Ottocento la passione grandissima dell'esule involontario che ammira tuttavia Martucci, Mancinelli, Sgambati, Pizzetti e Respighi, e che afferma con la parola e gli scritti in tutti i toni: «La mia musica è italiana». E lo dimostra musicando un libretto settecentesco tolto dalla «Turandot» di Carlo Gozzi. E lo conferma professando il suo culto per Monteverdi e Palestrina; e ribatte ancora su questa fede tutta italiana, fatta di appartenenza razziale e di sentimento umano, quando sente intorno a sè diffidenza da parte di italiani che lo ritengono di cultura e mentalità tedesca, e da tedeschi che lo credono soverchiamente inclinato all'Italia: «Finemola co 'ste litanie, Madona santa» dice in perfetto vernacolo triestino, che conosce dalla prima infanzia, e che mai lo abbandona. Italiano infatti è il meraviglioso «Concerto op. 39» in cui Busoni, nel pieno dominio delle sue capacità di compositore, riflette e fonde la struttura classico-tedesca della sua cultura musicale con la libera forma in libere dimensioni della sua innovazione musicale. Il quarto tempo, detto «all'Italiana» è un nostalgico e fervido pensiero all'Italia di cui si sente figlio. Lo commuove il riferimento all'Italia anche nell'«Arlecchino», nella scena in cui l'Abate canta «... un solo fiasco di Chianti - gustato sotto il cielo di Toscana» - accompagnato in orchestra da un commento lirico, intimamente dolce e appassionato che smentisce, insieme al superbo Quartetto, coloro — e sono critici che vanno per la maggiore — i quali negano a Busoni qualsiasi facoltà emotiva ed espansione lirica. E per questa Italia da lui tanto amata, accetta l'incarico di direttore del Liceo Musicale di Bologna, e quando l'Italia entra in guerra nel 1915 contro gli Imperi Centrali, Ferruccio Busoni è consapevole che quella guerra viene dichiarata per liberare Trento e Trieste, la Trieste della sua prima infanzia, della sua adolescenza e della prima giovinezza. Non in Germania, nè in Austria, Busoni sceglie domicilio, ma nella Svizzera da dove può passare in Italia ad ogni momento.

Non è tutto qui il ritratto di Ferruccio Busoni che possiamo conoscere attraverso i due preziosi e documentatissimi volumi di Guido Guerrini e di Remo Giazotto. Troveremo Busoni nella pienezza del suo umorismo e nell'espansione libera della sua lirica nell'«Arlecchino» che verrà rappresentato mercoledì al Teatro Verdi. Questa esecuzione è stata nobilmente voluta e realizzata dal Sovrintendente del nostro massimo Teatro, maestro Antonicelli, come prova di riverente omaggio e di affettuosa memoria verso il grande pianista e compositore nella città nostra finora obliosa di così stupenda creazione operistica. Conosceremo Busoni anticipatore di Schoenberg e di Strawinsky, e lo conosceremo umorista gioioso e giocoso, giovanilmente proteso verso l'avvenire, in un atteggiamento umano e fantasioso che risplende nella musica come sorgente di luminosa serenità. Giacchè vi è nella concezione musicale busoniana un'ethos che è profondamente radicato nella nostra tradizione nazionale: quello della eterna giovinezza realizzata e poetizzata nella maschera astuta e balda di Arlecchino. Giunge propizio e consolatore l'insegnamento di Busoni dopo trent'anni dalla sua morte: insegnamento da cui scaturisce un bisogno di serenità e di rinnovamento ideale, una fiducia verso la vita da lui esaltata con un nuovo linguaggio musicale.

V. T.

UNA RARISSIMA FOTOGRAFIA DI FERRUCCIO BUSONI FATTA NEL 1884 E DA LUI DEDICATA AGLI AMICI CATERINA E ANTONIO ZAMPIERI. IL PIANISTA E' APPENA DICIOTTENNE E HA FINITO DA POCO LA «SONATA IN FA MIN.». PER SBARCARE IL LUNARIO HA ACCETTATO L'INCARICO DA RICCARDO ZAMPIERI DI SCRIVERE CORRISPONDENZE DA VIENNA PER IL GIORNALE TRIESTINO «L'INDIPENDENTE»

Epidemia d'influenza in Cecoslovacchia e in Ungheria

Vienna, 20

Misure di emergenza sono state prese in Cecoslovacchia per frenare l'epidemia di influenza, che ha raggiunto vastissime proporzioni nel paese. I giornali comunisti cechi giunti a Vienna dicono che i medici sono stati autorizzati a distribuire determinati farmachi e medicinali direttamente ai pazienti invece di scrivere ricette e prescrizioni, e squadre sanitarie governative sono state organizzate nelle zone in cui sono stati segnalati i casi epidemici in maggior numero. Sono state ridotte al minimo le visite ai ricoverati.

Anche in Ungheria si è avuta recentemente una grave forma epidemica di influenza. Secondo calcoli ufficiali ungheresi, i colpiti sarebbero stati oltre trentamila

Diplomatico panamense sospettato di contrabbando

Londra, 20

Il Foreign Office ha tolto la immunità diplomatica all'addetto dell'Ambasciata panamense Ricardo Ernesto Soto, di 26 anni. Era stato accusato a Belfast di aver contrabbandato 1670 orologi per 58.800 dollari. L'accusa era stata però ritirata essendosi assodato che il Soto era del servizio consolare del Panama. A Belfast la dogana afferma che il caso è chiuso. La dogana mantiene il sequestro degli orologi.

PERISCONO LE BELLE TRADIZIONI VENEZIANE

Isolata da Venezia la riviera del Brenta

Secoli di fasto nella «piccola Versailles» veneta

Venezia, febbraio

Se non avete mai letto «il diavolo innamorato» di Cazotte, leggetevelo. E' uno dei più divertenti ed originali racconti del Settecento francese, a tesi e a fondo morale finchè si vuole, ma agito e vivo da cima a fondo. Belzebù in persona, evocato per burla da una comitiva di giovani allegri in una grotta di Portici, compare senz'altro ad uno di essi nelle spoglie di una bellissima donna, decisa a travolgerlo nel peccato e, s'intende, ad assicurarne l'anima all'inferno: ma le capita, invece, di innamorarsene umanamente alla follia e prima che ad ogni altra cosa in funzione della sua segreta natura, pensa a vivere appassionatamente una propria piacevole avventura terrena. Non è qui il caso di rammentare tutto ciò che avviene nel libro; basti ricordare che la coppia da Napoli, parte, al solito, per la Mecca del divertimento, Venezia, e che da Venezia, goduto il godibile fra teatri carnevaleschi, ridotti di gioco, cene ed altro, essa si rifugia in una villa della vicina riviera del Brenta come nel nido stesso della felicità. Tanta era allora la fama indivisibile della città lagunare e della sua pittoresca propaggine, da indurre, dunque, il diavolo medesimo, sia pure in vesti femminili, a cercarvi il suo paradiso.

Un luogo incantevole

La fama, d'altronde, dell'appendice di terraferma durava da più secoli; da quando, annessa Padova alla Repubblica, la via d'acqua che le univa apparve, a percorrerla tra borghi ricchi di attrazioni e palazzi sorti sulle rive, negl'incanti della natura, la più comoda e la più ridente. Nel Cinquecento il tragico destino di Antonio Foscarini accusato di tradimento e decapitato innocente, per avere in uno di quei palazzi, coltivate le carezze dell'ambasciatrice inglese, dette il via alla romantica tradizione amorosa della Riviera, all'ingresso di questa la stupenda «Malcontenta» di Palladio costruita per i Foscari, sorse ad evocare, nell'accesa fantasia della gente, un'altra storia di segregati sospiri femminili. Con l'ingentilirsi del costume l'itinerario fluviale Venezia-Padova, divenne una specie di serpentina Versailles veneta che attinse nel Settecento il massimo splendore con la costruzione della fastosissima villa dei Pisani, e il massimo della festa col trasferirvisi, in determinati periodi dell'anno, di intere folle di ogni ceto, avide di godimenti.

La riviera del Brenta ebbe da quei giorni una sua ininterrotta vita turistica ricca di richiami anche per gli stranieri, alla reputazione della quale concorsero letterati, artisti e scienziati; Goldoni ne trasse l'ispirazione del famoso ciclo delle «Villeggiature», Gasparè Gozzi che dava spettacolo di sè andandosene di borgo in borgo sul dorso di un somarello, trascinando le lunghe gambe a terra con che aveva la garanzia di reggersi meglio in sella, ne scrisse in alcuni dei suoi Sermoni; Canaletto, Guardi ed altri ne disegnarono o incisero o dipinsero vedute ricercatissime. Tutto l'anno alberghi e trattorie rigurgitavano; le case dei contadini davano alloggio e vitto per poco, in molte di esse prosperavano le bische clandestine, frequentate da avventurieri di ogni risma; Casanova primo fra tutti; o si installavano *menages* irregolari come quello appunto del diavolo innamorato che nel suo travestimento muliebre andava scorrazzando, irresistibile di bellezza, la campagna su focosi destrieri; come i due successivi di Byron in principio dell'Ottocento; il poeta cavalcava furibondo egli pure i suoi purosangue arabi mentre le belle ch'egli tradiva si cavavano gli occhi in baruffe di gelosia, sulle piazze.

Durante l'Ottocento e fino al deflagrare della seconda guerra mondiale, la riviera del Brenta (che ebbe il suo ultimo poeta nel D'Annunzio del *Sogno di un tramonto di autunno* e del *Fuoco*) continuò a costituire per Venezia un rifugio campestre particolarmente ricercato nelle buone stagioni. Era invogliante anche il viaggetto per andarci; mezz'ora di battello a vapore (in luogo dell'antico burchiello) attraverso la laguna iridescente; si scendeva poi a Fusina e s'andava subito a batter la campagna o a far colazione sull'erba, o a seguire il fiume con una primordiale ma generosa ferrovia elettrica che trasportava, pigiate nei vagoni, ad ogni corsa, centinaia di gitanti. Il secondo dopoguerra ha rovinato e buttato all'aria ogni cosa. Sebbene l'incanto dei luoghi non sia certo mutato, nessuno li cerca più. I giovani inforcano a due a due le vespe e filano settimanalmente verso i monti; chi non possiede il motoscooter, possiede il fuoribordo e i canneti remoti della laguna accolgono fra i nidi dei tarabusi le coppie degli innamorati. La decadenza della riviera venne accentuandosi rapidamente, le ville furono abbandonate o vendute ai migliori offerenti locali; alberghi e trattorie mutarono destinazione; la diserzione delle correnti turistiche si intensificò. Per interrompere questo processo di disgregazione, per richiamare i trasfughi alle antiche lusinghe, per rianimare la tradizione che tramontava senza i fulgori di fiamma dei celebri tramonti ipotecati dal poeta per la Foscarina, si costituì un comitato di nostalgici, ricco di ottime intenzioni teoriche con un programma che comprendeva costruzioni di alberghi aggiornati, organizzazioni di pellegrinaggi alle ville celebri, di mostre d'arte, di fiere, di spettacoli popolareschi, di escursioni in burchiello motorizzato, sostitutivo questo dei battelli lagunari, da spingere di chiusa in chiusa, su su, fino agli Eremitani di Padova: fino alla grande meta di Giotto. Resuscitare il passato che miraggio!

Drastica risoluzione

Ogni illusione è, forse, caduta in questi giorni, quando a conclusione di una serie di provvedimenti ispirati, si diceva, dalle esigenze del traffico, dopo aver praticamente abolito il sette od otto volte secolare collegamento d'acqua tra Venezia e Fusina, si è deciso nella competente sede del Consiglio provinciale di autorizzare la definitiva sostituzione della tranvia elettrica da Fusina per la Riviera con servizi di autopullman avviativi per il ponte, in giro lungo da Mestre; sicchè tra l'altro la palladiana mole della Malcontenta e tutto il suggestivo tratto del margine lagunare tra Fusina, i Moranzani e la dantesca Oriaco è divenuta inaccessibile, e condannato, almeno per il momento, alla più squallida solitudine. A una più o meno efficiente comunicazione lagunare dovrebbe provvedere ora il Comune: quando [illegible]

GINO DAMERINI

GRANTLEY ADAMS, AVVOCATO NEGRO, DIVENTATO PRIMO MINISTRO NELLA COLONIA INGLESE DI BARBADOS

POCA TOLLERANZA A PARIGI VERSO UN PARTITO AL SERVIZIO DELLO STRANIERO

Il fervido patriottismo francese rende difficile la vita ai comunisti

Urta il sentimento popolare l'obbedienza passiva ai voleri di Mosca

Parigi, febbraio

Spesso gli italiani si sentono domandare dai loro amici francesi se il partito comunista italiano sia come quello francese. E' una domanda cui riesce difficile rispondere, e a cui, in genere, si preferisce non rispondere perchè, ad essere sinceri, bisognerebbe dire che i difetti del partito comunista francese sono i difetti dei francesi. Gli italiani non possono capire cosa ciò voglia dire: essi conoscono un comunismo freddo e «scientifico», un'organizzazione rigida e minuziosa, guidata e animata da principi «da laboratorio scientifico», che dei pregi e dei difetti degli italiani non ne rispecchia nessuno, fanatica e granitica nella sua compostezza, spregiudicata nei suoi improvvisi «allineamenti», estremamente duttile nelle sue evoluzioni. Un comunismo che non sembra fatto dagli uomini, ma da macchine radiocomandate a distanza.

Il comunismo francese è diverso, e qui stanno al tempo stesso, la sua forza e la sua debolezza. E' più forte perchè non è destinato, come disse uno scrittore francese del comunismo italiano, a scomparire totalmente se un giorno salterà uno qualsiasi dei pilastri sui quali poggia, più debole perchè la base dei militanti non consente di sfruttare pienamente le possibilità offerte da un improvviso mutamento d'indirizzi.

Momenti di crisi

Quando l'URSS si alleò a Hitler, il comunismo francese fu in crisi, e perdette molte delle sue forze. Quando, nel 1952, Mosca lasciò intendere che avrebbe favorito la ricostruzione dell'esercito tedesco a proprio vantaggio, i comunisti italiani approvarono ciecamente e tranquillamente, senza una sola protesta o una qualsiasi defezione, la nuova presa di posizione di Stalin. Nel comunismo francese passò invece una ventata di protesta e la crisi venne superata non senza qualche sacrificio. Quando scoppiò la guerra di Corea, non ci fu un solo comunista italiano che dubitasse della verità dell'aggressione sudista alla repubblica nordcoreana; in Francia la versione dell'aggressione americana e sudista dovette invece essere timidamente e con molto tatto presentata ai militanti dai dirigenti. La morte di Stalin, la liquidazione di Beria, la nuova politica interna sovietica son passate nel comunismo italiano senza una protesta. Nel comunismo francese c'è stata una specie di terremoto.

L'espulsione dal partito di André Marty, l'«eroe del Mar Nero», non si è esaurita in un episodio: le reazioni dei militanti sono state vivaci, in qualche federazione si sono vissuti giorni drammatici, qualche penna il comunismo francese ce l'ha rimessa, e rischia di rimettercene ancora. Anche il caso Thorez non è diventato un classico «caso» perchè i militanti non hanno voluto. Noi riferiamo, naturalmente delle voci che circolano con insistenza e che sembrano avere molta attendibilità, ma sulle quali, in mancanza di prove sicure, non potremmo giurare.

Silenzio su Thorez

Si dice, dunque che, quando nel dicembre del 1950, Thorez venne portato in barella all'aeroporto di Orly e imbarcato su un aereo che doveva raggiungere Mosca, il suo ritorno a Parigi non era previsto. Thorez doveva entrare nel numero dei «liquidati». Il fatto d'essere francese gli evitava la malinconica fine del «traditore». Ma invece d'essere il leader del comunismo francese, egli sarebbe stato il capo del comunismo rumeno o bulgaro o cecoslovacco; egli sarebbe passato da un giorno all'altro dal ruolo di «figlio amatissimo del popolo» a quello di «spia e agente del capitalismo». Per i comunisti italiani la nuova versione sarebbe divenuta Vangelo e tutto sarebbe finito: per i comunisti francesi, invece, non sarebbe andata tanto liscia.

Così per Thorez venne escogitato l'espediente della cura di salute in Georgia, di dove, tuttavia, non avrebbe mai dovuto tornare. Thorez fu assente dalla Francia oltre due anni. I comunisti italiani si sarebbero rassegnati alla sua assenza: i comunisti francesi non perdevano occasione di chiedere, ad ogni riunione, cosa stesse accadendo a Thorez. Per quanti sforzi Duclos e Lecoeur facessero, la presenza di Thorez nel partito rimaneva un fatto inoppugnabile.

Thorez è ora ritornato, ma in quali condizioni? Il giornale comunista di Parigi, «l'Humanité» cerca di fare il suo nome il meno possibile. Nello spazio di molti mesi, Thorez, che prima della partenza per la Russia, era uno scrittore fecondo, non ha mai pubblicato un articolo su «l'Humanité» e la prima ed unica intervista da lui concessa è stata ospitata su un settimanale «L'Observateur» che, fino ad un anno fa, era giudicato di stretta osservanza comunista e che, invece, ora viene dai suoi antichi simpatizzanti denunciato, se non proprio come titista, «tendenzialmente titista».

V'è poi chi nota che il prolungato e ormai permanente soggiorno di Thorez sulla Costa azzurra può testimoniare ogni cosa, fuorchè la sua attività e responsabile partecipazione alla direzione del partito. Thorez, si dice, è ammalato. Ma la sua malattia è caduta al momento giusto, esattamente quando Mosca decise di iniziare l'«operazione Francia» il cui fine, perseguito tenacemente fino ad ora, è apparso evidente a Berlino: separare la Francia dai suoi alleati occidentali.

Ora, per realizzare le condizioni del successo dell'«operazione Francia», era necessario portare il comunismo francese alla duttilità e alla prontezza di quello italiano. E' uno sforzo che è tuttora in corso e che è visibile a Parigi ad occhio nudo. Thorez doveva esser messo da parte. Ma [illegible]

La figura dell'intellettuale paracomunista, così frequente da noi, è inesistente a Parigi. Possono esistere giornali e riviste di opposizione, antiatlantici, antieuropeisti, neutralisti, ma comunisti no, anzi nessuno esita a proclamarsi nettamente anticomunista. Il partito comunista francese non ha che la risorsa delle proprie pubblicazioni, finanziate coi propri mezzi, direttamente controllate.

Per principio, per provata impossibilità d'intendersi, e anche, un poco, per settarismo, nessuno accetta di discutere con i comunisti: la sola polemica con essi basta a rendere diffidenti verso chi ha accettato la polemica. Sono anni che i Governi cadono e si costituiscono senza che i comunisti abbiano potuto influire in qualche modo: i ministri e i deputati fanno le loro esposizioni alla Camera assolutamente ignorando l'esistenza dell'estrema sinistra. Quella che in termini matematici può risultare alla Camera una minoranza, in termini politici è per i francesi una maggioranza quando, a conti fatti, essa risulta tale se non si tien conto dei comunisti.

Il grande patriottismo francese non consente molti margini di tolleranza verso un'organizzazione politica denunciata come disposta a servire lo straniero. L'ideologia pura e semplice non è in gioco. Se esistesse, al posto dei comunisti, una qualsiasi organizzazione politica che avesse legami con una qualsiasi altra potenza straniera la situazione per questa organizzazione sarebbe esattamente eguale. Lo svantaggio dell'obbedienza a Mosca è per i comunisti francesi una palla al piede che li costringe all'immobilità.

Thorez, che conosce molto bene i propri compatrioti, e conosce anche i limiti di sopportazione della base del suo partito, aveva imposta una tattica di estrema prudenza: pur ac- [illegible] *scopo quando Mosca esigeva un'azione diretta ad appoggiare la politica di distacco della Francia dallo schieramento atlantico. Thorez venne messo in quarantena. Ma i Duclos e i Lecoeur, che hanno operato, gradualmente, il rovesciamento di tattica del partito, che cosa hanno potuto realizzare?*

Nel dicembre scorso, in occasione di una riunione dei quadri direttivi provinciali del Partito, Duclos annunciò che l'obiettivo primo da perseguire era quello della lotta alla CED, con chiunque, ad ogni costo. Fino al giorno prima il problema principe per il quale il partito si batteva era quello dell'aumento dei salari. L'annuncio di Duclos provocò una tempesta di obiezioni e di proteste: dai banchi dei dirigenti provinciali non si levò una sola voce a difendere la nuova politica del partito. Tutti manifestarono le loro perplessità e tutti, con minore o maggiore veemenza, protestarono. L'atmosfera era tale che Duclos e i dirigenti centrali abbandonarono insieme la sala delle riunioni adducendo il pretesto dei loro doveri di deputati, e venne lasciato, a rappresentare il direttivo, il segretario amministrativo del partito, che stette con olimpica pazienza ad ascoltare la sfuriata di proteste dei convenuti e, infine, dopo due giorni di riunioni, dichiarò chiusi i lavori senza aver risposto un'acca.

Si manifestarono subito i primi sintomi di crisi. E il direttivo centrale non perse tempo a correre ai ripari. La federazione di Parigi (detta «della Senna») venne divisa in quattro, con quattro responsabili, le federazioni provinciali vennero in gran parte organizzate su basi nuove, una ondata di «cambi della guardia» passò sul partito, numerose dimissioni furono registrate.

Poi venne il congresso di Versailles e se ne profittò per inaugurare la nuova tattica, che consiste nel trasformare le questioni di politica estera in questioni di politica interna a sfondo economico. C'era bisogno di raggiungere l'alleanza con i socialisti e far apparire la politica europeistica come una politica patrocinata dalle classi padronali per loro interesse. E da allora si assiste al fenomeno dei comunisti che parlano di fronte popolare, di alleanza in atto con i socialisti, i radicali, i contadini, mentre socialisti, radicali, contadini non fanno che ripetere ogni giorno che essi con i comunisti non vogliono aver niente in comune, neppure l'occasionale coincidenza di posizioni.

E' difficile combattere i comunisti quando questi non chiedono altro che i loro voti siano accettati. Non chiedono altro che in apparenza, d'accordo; ma, finchè la loro nuova tattica non avrà raggiunto la seconda fase, la situazione è certamente molto strana: essi non vogliono far altro che fare concessioni ai socialisti, e i socialisti si tirano indietro.

Tutto ciò può rivelare il dramma dell'isolamento e della solitudine comunista in Francia: a Parigi un comunista è uno straniero, semplicemente.

O meglio: è uno straniero il dirigente comunista, che molte volte deve consumare tutte le proprie risorse nella fatica di impedire lo sgretolamento della base. Così il partito comunista francese è certamente meno forte di quello italiano, ma la sua élite dirigente è più provata e, forse più capace; e, siccome la Francia attraversa un periodo di grave crisi economica e i forti squilibri sociali esistono innegabilmente, l'élite comunista riesce, bene o male, a conservare e a controllare la base: e, per quella élite il comunismo francese è più forte dell'italiano, anche se appena ora ha capito che il «neutralismo» francese non era una posizione paracomunista o antiamericana, ma soltanto il frutto dello scetticismo francese, che temeva (e teme) che gli americani finissero col concedere alla Russia più di quanto il Dipartimento di Stato non volesse far credere.

Nell'ultimo dibattito alla Camera sulla politica estera, un deputato disse che bisognava provvedere subito a vincere la guerra «prima che gli americani ci invitino a sgomberare». Quello stesso deputato, anticomunista, ha poi narrato che alla fine della seduta, Duclos gli si avvicinò e gli disse se credeva sinceramente che gli americani potessero giungere a tanto. Il deputato, che è neutralista perchè teme la debolezza americana, confermò il proprio punto di vista, e Duclos si allontanò grattandosi la nuca, come fa spesso, e mormorando: «Diable, diable...».

MICHELE TITO

LUCIA BOSE' FOTOGRAFATA IN UN CAFFE' A RAPALLO DOVE SI E' RECATA PER TRASCORRERE UN PERIODO DI RIPOSO DOPO AVER ULTIMATO LA LAVORAZIONE DI UN FILM

LIBRI RICEVUTI

A breve distanza dal XV ecco il XVI volume delle *Lettere di Giosuè Carducci* (Edizione nazionale - Zanichelli - Bologna), come i precedenti ricco di un materiale che rivela aspetti sempre nuovi della vita del Poeta, a torto creduto più incline all'ira che alla sopportazione

Le lettere vanno dall'aprile 1886 al settembre 1888, gli anni belli della sua fortuna letteraria. Insigne Maestro dell'Università, membro influente di Commissioni ministeriali, collaboratore delle riviste letterarie più significative, lo conforta il consenso generale che viene a premiare la sua infaticabile opera. Sono anni di intensa produzione letteraria e di nuovissimi studi, gli echi dei quali si ritrovano in queste lettere, che rivelano certi aspetti ignorati delle opere e della fatica del professor Carducci. Mirabile è la semplicità con la quale parla di sè, delle sue missioni, delle sue alte cariche; scontento solo di non aver tempo di badare alla poesia, come avrebbe voluto e potuto se l'avessero lasciato libero. Nel giugno 1888 Bologna celebra l'VIII centenario della sua famosa Università. Il Carducci è l'oratore ufficiale e da tutta Europa convengono ad ascoltarlo dotti ed artisti. In queste lettere, molte sono le testimonianze di quei laboriosissimi giorni e della parte viva che vi prende il poeta. Molte lettere sono dirette ai familiari, agli amici, ai conoscenti. Giosuè Carducci, paziente sempre, vi si mostra realmente quale era, semplice e buono.

Uno degli ultimi volumi della «Medusa», *«Glen Gablin e il buon Ethan»*, reca una firma nuova per il pubblico italiano: *Asa Wilgus*. Questo scrittore americano non si apparenta alla schiera trionfante dei Faulkner, dei Caldwell o degli Steinbeck, ma piuttosto all'arte più intima e raccolta del migliore Saroyan; e come Saroyan anche Wilgus si è costruito da sè, dopo aver conosciuto la miseria più nera ed essere passato attraverso i più disparati e duri mestieri. Glen Gablin, il sognatore vagabondo immerso in un'atmosfera di romantica fantasia, idealmente somiglia al suo autore; e Gablin fugge d'un tratto dall'atmosfera greve e corrotta della metropoli newyorkese, approda ad una spiaggia: lì incontrerà Coffee Ethan, rozza ed estrosa creatura dai mille mestieri, sua anima gemella. In riva all'oceano i due si costruiranno una capanna, vi accoglieranno una Maddalena peccatrice e costruiranno alacremente i loro sogni.

In occasione della traduzione italiana del suo romanzo, Asa Wilgus ha voluto, con affettuoso pensiero, che i diritti d'autore italiani venissero messi a disposizione di un nostro giovane scrittore. «Ho dovuto lottare per poter scrivere e ho lavorato come un negro — ha detto Wilgus all'editore Mondadori —. La mia passione è scrivere e non far quattrini; se mi sarà possibile aiutare un giovane ne sarò felice, perchè mi verranno in mente gli anni in cui io scrivevo in una soffitta e un aiuto sarebbe stato per me la salvezza. Scegliete voi il giovane che più vi sembra degno: io sin d'ora gli auguro tutto il successo che certamente merita». La scelta è stata compiuta dal gruppo dei dirigenti editoriali della Casa editrice: all'unanimità è stato designato Giose Rimanelli per il suo romanzo «Tiro al piccione», pubblicato nella «Medusa degli Italiani», uno dei più validi e singolari debutti di quest'anno.

Nei «Libri del Tempo» dell'editore Laterza, dopo *Italia tormentata* che inaugurò la collana, è uscito ora un altro volume di Arturo Carlo Jemolo: *La crisi dello Stato moderno* (pp. 187, L. 500). Un'opera organica, che mira ad accendere una discussione intorno ai problemi dello Stato moderno, intorno alla soluzione dei singoli problemi». Dopo una sintesi introduttiva sul passato e il presente dello Stato, nei suoi molteplici elementi, materiali e ideali, miti, idee-forze, un capitolo è dedicato a «La crisi morale nel conflitto delle ideologie»; seguono «La crisi dell'economia e della finanza»; «I partiti»; «La politica e l'amministrazione»; «Idee, illusioni e miti»; «Le prospettive».

UN DEVOTO DISCEPOLO del reduce dallo Spielberg

Tale si considerò il poeta e patriota istriano Michele Fachinetti - In tre lettere la testimonianza dell'intesa spirituale con Silvio Pellico

Cent'anni fa moriva a Torino il saluzzese Silvio Pellico che con la sua «Francesca da Rimini» prima, e col commovente diario della sua prigionia poi, aveva conseguito in tutta Italia la celebrità letteraria e la commossa ammirazione dei patrioti. L'una e l'altra avevano avuto pure una larga eco anche nella nostra regione; ed in Istria in particolare, per l'uguale mitezza del carattere, per lo alto sentire religioso comune, per le identiche aspirazioni politiche e per lo stesso legame alla poetica romantica, il nostro poeta e patriota di Visinada, Michele Fachinetti si considerava addirittura devoto discepolo del reduce dallo Spielberg. A lui inviava nel 1843, un saggio della sua poesia e da Torino, il 28 febbraio 1844, il Pellico così gli scriveva:

«Ill.mo Signore:

Nella scorsa estate, mentre io era in campagna ammalato, mi giunse la lettera di V. S. e non fu possibile risponderle. Imperfettamente risanato, ebbi a provvedere a molte occorrenze, e perciò rimasi senza rispondere a diverse delle lettere che m'erano state scritte. Le domando perdono se egualmente non risposi a lei. La mia vita è occupata, parte da doveri che si succedono parte dalle mie infermità. Voglia altresì perdonarmi se non le mando i versi ch'Ella mi fa l'onore di chiedermi.

Le sono obbligato del bellissimo suo sonetto, il quale attesta anima gentile, ottimo gusto e vero valor pratico.

Le auguro ogni bene, e speranzoso ch'Ella mi conservi la sua indulgenza, ho l'onore di protestarmi colla più perfetta stima di V. S. dev.mo servitore Silvio Pellico».

Non sappiamo se dopo la succitata risposta, la corrispondenza fra i due poeti abbia avuto una maggior frequenza, perchè la famiglia dell'istriano, oggi esule pur essa dal natio borgo, non ne conserva che quella da noi riprodotta ed una seconda che or ora trascriveremo. Composta nel 1847 la romantica vicenda dei due promessi sposi istriani, commovente realtà fatta rivivere o pura finzione poetica raccolta nel suo capolavoro, il poemetto «Frate Felice», il Fachinetti ne inviò una copia al Pellico, accompagnandola con queste righe:

«Pensava Ella, chiarissimo Signore, esservi in quest'ultimo angolo dell'Italia un uomo ancor giovane, che sta raccolto nella sua stanza per lunga ora meditando i di Lei scritti, e che non trova tra letterati viventi chi di Lei lo faccia migliore? Un uomo, il quale già marito e padre, conosce da Lei principalmente i suoi cotidiani doveri, e li trova così conseguenti e incontrastabili? E questa mia poesia che le offro, sia pure imperfetta, non sarebbe come una derivazione dell'affetto ch'ella m'ispirò co' suoi scritti a gentili cose?».

Il 9 agosto dello stesso anno, il poeta e scrittore piemontese, gli risponde con questa lettera, da «uomo che sente» piuttosto che in veste di critico: *«Chiarissimo Signore, Ho ricevuto con grato animo il dono ch'Ella gentilmente ha voluto farmi del suo poetico libretto; la sua lettera così indulgente e benevola aumentava il pregio del dono. Ma più ancora ne sentii il valore leggendo que' versi tanto belli di semplicità e d'affetto. Mi permetta di dirle ch'io li pongo fra le più care poesie ch'io conosca. V'è un tesoro d'ingegno in quella naturalezza, v'è una potenza rara, il sublime. Alcune anime lo scorgeranno; forse non le più, che vogliono esagerazione, ire, magniloque satire. Parmi che avrei potuto immaginare con amore una piccola storia come quella del buon Frate Felice, ma non avrei certo saputo eseguirla così bene, dicendo molto in poco e traendo tanto patetico, tanta grazia. Bravo! Applaudo di tutto cuore, e Le sono obbligato».*

L'incontro epistolare — e la loro reciproca ammirazione — di questi due eletti spiriti nel centenario, quasi, della morte d'entrambi, poichè il Fachinetti precedette di due anni nella tomba, il mite autore delle «Mie prigioni», sia qui ricordato a conferma, fra le tante di queste dichiarazioni del fiero uomo politico visinadese, oltre che poeta e giornalista: «Gl'Istriani italiani ebbero educazione sempre italiana; i più cari sogni della loro gioventù furono quelli di vedere risorta e grande la Nazione, cui si gloriavano e si gloriano di appartenere». Perchè, concluderemo con sue parole ancora: «Trieste e l'Istria sono una sola patria; patria italiana che dall'Adriatico stende le sue braccia ad una patria più vasta».

ALFONSO FRAGIACOMO

Revisione dei prezzi per i contratti d'appalto

L'Associazione delle piccole industrie comunica alle aziende associate che il Dipartimento dei lavori e servizi pubblici, a seguito dei solleciti rivolti in tal senso dall'Associazione, ha dato disposizioni alle stazioni appaltanti perchè le domande di revisione dei prezzi contrattuali degli appalti di opere pubbliche, di cui all'Ordine 134, siano esaminate man mano che pervengono alle amministrazioni interessate, a prescindere dal termine massimo concesso per la presentazione delle domande di revisione. Il Dipartimento LL. PP. ha testè diramato una circolare contenente norme per l'inoltro e la istruttoria delle predette domande.

La Sezione pegno della Cassa di Risparmio di Trieste esporrà all'asta martedì e sabato pegni preziosi; lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì pegni non preziosi fino alla data 30 maggio, se a scadenza normale, e 30 settembre.

IL RACCAPRICCIANTE GESTO DI UNA DONNA

S'INZUPPA DI BENZINA e poi si appicca il fuoco

C'è qualcosa di agghiacciante, nel tentativo di suicidio escogitato dalla domestica Raimonda Giustin, di 41 anni, esule da Parenzo e occupata nella nostra città come domestica presso la famiglia di Bruno Cattaruzza, al III piano dello stabile n. 4 di Foro Ulpiano. Per por fine ai propri giorni, iermattina la Giustin si è data fuoco alle vesti.

Erano all'incirca le 11.30 quando la disgraziata, trasformata in una torcia, scendeva precipitosamente le scale dell'edificio, e si rifugiava, lasciando dietro di sè un acre odore di bruciato, nel cortile interno del palazzo. Giunta nell'esiguo cortile, la Giustin non ha potuto resistere oltre alle fiamme che le straziavano le carni, e obbedendo all'istinto più forte di qualsiasi volontà, si è messa a urlare spaventosamente. Le sue grida sono state udite dalla portinaia dello stabile, Marina Bearzato ved. Strizzolo, di 39 anni, la quale, affacciatasi alla finestra della sua cucina, che s'apre per lo appunto sul cortile, si vedeva davanti agli occhi la terrificante visione. Vincendo l'orrore che la pervadeva, la Strizzolo si precipitava nella sua camera, strappava una coperta dal letto, e con l'indumento in mano raggiungeva correndo il cortile, e pochi secondi dopo buttava la stoffa addosso all'infelice Giustin. La Strizzolo ha fatto poi adagiare la donna, che era scossa da orribili fremiti, su una seggiola, mentre qualche altro provvedeva a telefonare alla CRI. La Giustin sembrava la maschera dell'orrore e del terrore: aveva le vesti pressochè bruciate, la pelle del viso che si staccava a lembi, le mani completamente spellate, e ciocche di capelli ancora fissati con i fermagli, erano sparsi sui lembi bruciati degli indumenti.

Com'era maturato nella donna il folle proposito? Da qualche anno — da quando cioè lasciò Parenzo — ella era occupata presso i Cattaruzza; è una donna buona e mite, ma di temperamento chiuso e alieno da qualsiasi confidenza. A Trieste dei suoi parenti le è rimasta la mamma, che [illegible]. Il dolore per la casa lasciata laggiù, oltre la linea di demarcazione, il senso di solitudine che pervade, in una città, chi è vissuto in un paese, e la timidezza della sua indole, hanno fatto di lei un essere [illegible] quasi misantropo. [illegible] qualcuno aveva [illegible] di grazia alla sua [illegible] in un ancora lontano [illegible] le avevano detto che era imminente la calata di Tito a Trieste. E la tendenziosa notizia, che ad altri sarebbe parsa uno scherzo di cattivo gusto, [illegible] profondamente nel suo animo duramente provato [illegible] titina e dal suo [illegible]. Fu questa paura che la spinse a cercare la morte?

Dopo essersi infilata [illegible] vestito e grembiule, la Giustin ha preso [illegible] da mezzo litro — del tipo usato per contenere la birra — piena di benzina, si è cacciata in tasca una scatola di zolfanelli, ed è uscita dall'appartamento, dove, in quel momento era sola. [illegible]

LA TRAGICA FINE DI UN AGENTE DEL TRAFFICO

Stritolato da un autocarro dopo la caduta con la moto

Muore all'ospedale il vecchio investito in via Oriani

Dalle prime ore di ieri pomeriggio, la Sezione traffico della Polizia Civile è in lutto: in un tragico incidente ha perduto la vita la guardia Bruno Devetta, di 28 anni, residente a Monfalcone in via San Poletto 21. Mancavano pochi minuti alle 14, quando il Devetta lasciava l'ex Casa dell'Emigrante, dove aveva consumato il pranzo presso la mensa della Sezione Portuale e ferroviaria. Inforcata la motocicletta «Gilera», targata «Police 420», il provetto centauro infilava il Passeggio di Sant'Andrea per dirigersi verso la autorimessa della Sezione, in via dell'Annunziata, dove doveva riprendere servizio.

La sciagura che ha stroncato la giovane vita del centauro in uniforme è accaduta alla curva che immette alla via Broletto: nell'abbordarla, la motocicletta del Devetta urtava con la predella contro il fondo stradale. A causa del fugace attrito, la macchina si rovesciava e, con il giovane ancora in arcione, scivolava per alcuni metri, spostandosi fatalmente verso il margine sinistro della strada. Nello stesso istante, in senso opposto, stava avanzando l'autocarro «OM», targato FE 19104, guidato dall'autista Silvio Favretto, di 20 anni, domiciliato a Mira, in via Valmarana 70. E la tragedia si è compiuta: nel fatale slittamento sul manto stradale, il Devetta è finito sotto la ruota posteriore destra del massiccio automezzo, che lo ha trascinato per alcuni metri, stritolandolo. Quando l'autocarro si è arrestato, il povero motociclista giaceva supino sulla strada, con il corpo scosso dai sussulti dell'agonia.

Telefonicamente, è stata chiamata la CRI, e un'autolettiga del pronto soccorso di piazza Sansovino è sfrecciata sul posto. Il morente è stato adagiato sulla barella, e subito la macchina si è messa in moto verso l'ospedale. Ma per Bruno Devetta era ormai la fine. A breve distanza dal pio luogo egli ha chiuso gli occhi per sempre: la morsa orrenda della ruota dell'autocarro gli aveva fratturato il cranio e prodotto gravissime lesioni interne. Una voce anonima ha chiamato poco dopo la Sezione traffico, annunciando al telefonista di servizio che in Passeggio Sant'Andrea era avvenuto un incidente; gli agenti accorsi per i rilievi hanno appreso solamente sul posto il lutto che li riguardava tanto da vicino.

Bruno Devetta era uno dei più abili centauri del reparto ed aveva partecipato, con onore, a numerose gare. Un'ora più tardi, il comandante della Sezione, ispettore capo Ferruccio Giorgetti, e il cappellano della Polizia civile, mons. Novak, sono partiti a bordo di una jeep alla volta di Monfalcone per portare ai genitori e al fratello del Devetta (il giovane era scapolo) la ferale notizia. Già lasciando Trieste, il sacerdote e l'ufficiale erano informati che la mamma dello scomparso è sofferente di cuore e così, prima di recarsi da lei, sono passati dal suo medico curante, il quale li ha sconsigliati di comunicare alla povera signora la fulminea morte del figlio. Così, la fine di Bruno Devetta è stata annunciata solamente a suo padre e a suo fratello, i quali, durante la serata l'hanno riferita alla povera mamma.

Conseguenze mortali ha avuto anche l'incidente accaduto durante la mattinata in piazza Garibaldi, di cui abbiamo dato la prima notizia nella nostra edizione serale. Poco prima delle 9, al volante della FIAT 500 carrozzata «giardinetta», il signor Pietro Grandi, di 40 anni, abitante in via Gambini 37, percorreva la piazza in direzione della via Oriani. L'automobilista era giunto all'altezza della trasversale via Corridoni quando scorgeva un vecchietto — si trattava del bracciante Luigi Bello, di 72 anni, abitante in via delle Beccherie Vecchie 14 — scendere dal marciapiede di sinistra ed attraversare la strada come se fosse diretto verso l'edicola della piazza. Il Bello, fatti alcuni passi ad andatura normale, aveva accelerato improvvisamente: era rimasto disorientato dal sopraggiungere di un filobus in corsa verso il viale D'Annunzio e, per evitare di rimanere travolto dal veicolo pubblico, aveva allungato il passo, senza accorgersi che, con la precipitosa mossa, aveva finito proprio col tagliare la direttrice di marcia della «giardinetta». Le sue mosse sono state però seguite dal Grandi, il quale, nell'estremo tentativo di evitarlo, ha sterzato bruscamente a destra, ma la sua precauzionale misura si è rivelata inutile: il povero Bello è finito contro la parte laterale sinistra della macchina e, dopo un violento urto, è stramazzato pesantemente sulla massicciata stradale. Una piccola folla si è addensata immediatamente intorno al ferito, raccolto, pochi minuti dopo da una autolettiga della CRI, i cui sanitari lo hanno avviato d'urgenza all'ospedale. Il Bello, che era privo di conoscenza, è stato ricoverato nella II divisione chirurgica con prognosi riservata per la frattura della base cranica e stato commotivo. Pochi minuti dopo mezzogiorno, senza essersi riavuto, l'infelice ha chiuso gli occhi per sempre.

In maschera i muggesani

L'elenco dei ricchi premi in palio per la sfilata di Martedì grasso - Comitive triestine saranno della partita

Quest'anno, a Muggia, l'amministrazione comunale ha voluto disciplinare e rendere più suggestiva la tradizionale mascherata carnevalesca, bandendo un concorso dotato di ricchi premi. Il primo articolo del bando preannuncia per «martedì grasso» (2 marzo) «una grande sfilata mascherata a Muggia». Il secondo articolo elenca i premi, che verranno assegnati da una giuria composta dai rappresentanti del Comune, dell'Ente turismo, dell'Associazione esercenti pubblici esercizi, da un giornalista, da un rappresentante del Sindacato artisti e da un cittadino di Muggia: 1.o premio «Comune di Muggia», di lire 100 mila, al carro o gruppo primo classificato; 2.o premio «maschera d'oro», di lire 80 mila, al carro o gruppo secondo classificato; 3.o premio «maschera d'argento», di lire 60 mila, al carro o gruppo terzo classificato; sei premi di lire 20 mila intitolati «Carnevale muggesano 1954» ai carri o gruppi classificati dal quarto al decimo posto. Eventuali premi offerti da ditte e privati verranno assegnati, secondo merito, ai partecipanti.

Il corteo sfilerà per un percorso di circa due chilometri e i gruppi si soffermeranno brevemente davanti al palco della giuria, che sarà eretto in via Roma, presso la sede della nuova Cassa di risparmio. La manifestazione però si concluderà in piazza Marconi, dove verranno proclamati e premiati i vincitori.

Presso il comitato organizzatore esistono dei moduli d'iscrizione che i gruppi, i quali intendono partecipare alla sfilata, dovranno compilare e controdistinguere con un motto. Finora le domande pervenute ammontano a nove, ma si prevede che il totale salirà fino al 25, giorno in cui le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente.

Da quanto ci risulta, l'avvenimento sarà di proporzioni notevoli, presentato con fasto di addobbi, di costumi e di carri. E' assicurata la presenza di alcune comitive di Aquilinia, Servola, San Giacomo e di qualche altro rione triestino.

LE CONFERENZE

Ieri pomeriggio, invitato dal Centro studi per la storia del Risorgimento della nostra Università, il prof. Carlo Curto ha parlato sul tema: «Il romanticismo nella Venezia Giulia avanti il '48». Triestino di nascita, assai noto negli ambienti culturali della nostra città ed attualmente professore all'Università di Torino, il prof. Curto è stato accolto con molta simpatia dall'uditorio. L'oratore ha ricordato che anche a Trieste, come in tutta Italia il Risorgimento sorse e si svolse nella cultura romantica: preromantico fu Domenico Rossetti e romantici furono Besenghi e i «Favillatori». Di essi l'oratore ha accennato con successo e competenza i vari aspetti romantici della loro cultura e arte. Molti applausi e rallegramenti hanno rimeritato il prof. Curto per la dotta esposizione.

Domani alle 19.30, alla Galleria Casanuova (via S. Francesco 22), mons. dott. Marcello Labor, Rettore del Seminario vescovile, terrà agli artisti che parteciperanno alla grande mostra d'arte sacra nel Castello di S. Giusto, una conversazione sul tema altissimo della mostra. S. E. il Vescovo mons. Santin ha assicurato la sua presenza per rivolgere egli stesso una parola agli artisti nostri, per guidarli spiritualmente nell'arduo compito.

Sarà nei prossimi giorni a Trieste, per la prima volta ospite gradita della nostra città, Alba de Céspedes, la scrittrice italiana più ammirata e letta nel mondo. Di origine sivigliana, ma nata a Roma da madre italiana, educata e cresciuta in Italia, la de Céspedes è nipote del «Liberatore di Cuba», primo Presidente di quella Repubblica, e figlia di un ministro che fu a sua volta capo dello Stato cubano. Ha molto viaggiato ed è vissuta all'estero lunghi periodi, specie in America. Si rivelò scrittrice con rara precocità ed ancor giovanissima pervenne al successo: al suo terzo libro, infatti, il famoso «Nessuno torna indietro» (1938), arrise la diffusione su un piano mondiale. Questo suo fortunato romanzo ha raggiunto ormai in Italia la 42.a edizione ed è tradotto in 22 lingue: ch'è come dire un primato mai finora toccato da un narratore italiano. Seguirono i racconti «Fuga» (1941) e successivamente i due recenti romanzi «Dalla parte di lei» (1949) e «Quaderno proibito» (1953), con i quali la scrittrice coglie risultati d'arte superiori a quelli pur cospicui del libro che le ha procurato la celebrità. Nell'immediato dopoguerra, la de Céspedes diresse per alcuni anni a Roma la rivista «Mercurio», ed è oggi redattrice di «Epoca» e della «Stampa» e collabora a importanti pubblicazioni nazionali ed estere. Aderendo all'invito del Circolo della cultura e delle arti, Alba de Céspedes terrà martedì prossimo una conferenza dal titolo «Confessioni di una scrittrice». Per quanti conoscono la sua opera letteraria e giornalistica, sempre permeata di umanità, di spirito d'osservazione e di vivida intelligenza, non occorrono induzioni illustrative sul tema, ai fini di un'attrazione e di un interesse di per sè impliciti e sicuri.

Mercoledì prossimo, alle ore 20.30, nella sala dell'Associazione sportiva-culturale Acegat, via Crispi 7, l'illustre prof. Silvio Polli, dell'Istituto talassografico della nostra città, terrà una conferenza dal titolo: «Caratteri e particolarità della bora». Verranno proiettati documentari illustrativi. Ingresso libero.

Nel recente convegno il Soroptimist Club si è intrattenuto sul film «Giulio Cesare» in rapporto al teatro shakespeariano», e le varie intervenute, con particolari puntualizzazioni della dott. Niny Rocco Bergera, hanno sviscerato gli aspetti propri al teatro di Shakespeare nel clima culturale elisabettiano, e con riferimento alla tecnica cinematografica inglese ed americana.

Un cacciavite tradì il terzetto pedinato

[illegible] sciuto che percorreva l'altra notte la via San Lazzaro, dava nell'occhio a un agente della C.I.D., il quale, conoscendo i tre passanti, ha avuto immediata la sensazione che il loro andare non avesse niente in comune con i tipici quattro passi tra le nuvole. Messosi nella loro scia, il poliziotto si è accorto che i tre osservavano con sospetto interesse tutte le macchine in sosta lungo i margini delle strade, e in via San Nicolò addirittura si soffermavano accanto alla Fiat 500 targata MI 202707 (l'auto appartiene ad Attilio Gandolfo, di 30 anni, da Venezia, e ospite dell'albergo Continental). Senonchè, mentre «studiavano» la macchina, i tre sospetti si avvedevano della presenza dell'agente e, come se niente fosse, proseguivano per la loro strada.

Il poliziotto li ha pedinati per un altro tratto, e poi, convinto che essi sarebbero ritornati indietro, ha fatto egli stesso «dietro front», andandosi ad appostare nei pressi dell'albergo Continental. Passando accanto all'auto che i tre avevano così lungamente osservato, il poliziotto s'accorgeva che la capote della macchina presentava uno squarcio di 30 centimetri per 10. Insospettito, l'agente ha telefonato all'Emergenza, e assieme agli agenti accorsi si è messo alla ricerca dei tipi sospetti, che venivano poco dopo pescati in via Mazzini, nei pressi dell'angolo con via Cassa di Risparmio.

Il terzo uomo era già sparito, e sul cellulare venivano caricati lo Schultz e il Grandus, il quale veniva trovato in possesso d'un temperino a multiple lame. Interrogati, essi — è ovvio — si sono dichiarati estranei a qualsiasi addebito, insistendo disperatamente sulla loro dubbia innocenza. Ma mentre essi stavano difendendo la loro già minacciata libertà, uno degli agenti dell'Emergenza rinveniva su un sedile del cellulare un cacciavite, del quale, evidentemente uno dei due fermati si era liberato per non compromettersi ulteriormente. Tanto il Grandus che lo Schultz sono stati arrestati e dovranno rispondere di danneggiamento e tentato furto. Il Gandolfo lamenta, sebbene nulla gli risulti mancante, un danno di 7 mila lire.

Filobus traditori

Iersera, verso le 21, mentre viaggiava su un filobus della linea 11, in corsa verso il centro, Giuseppina Passalacqua, di 58 anni, abitante in via Canova 20, è rimasta leggermente infortunata. Mentre la macchina abbordava la curva di via Stuparich, la signora ha perduto l'equilibrio ed è andata a sbattere contro una parete della vettura, riportando [illegible]

Un giocoso finito male

[illegible]

Petardi al bando

Il Municipio richiama l'attenzione della cittadinanza sul divieto del lancio di petardi sulle pubbliche vie, divieto che è stato stabilito mediante l'ordinanza di data 28 dicembre 1953. A carico dei contravventori sarà proceduto ai sensi di legge.

Quattro giovani fuggiti dalla Jugoslavia si sono presentati ieri ad un posto di Polizia, dove hanno narrato le peripezie del loro esodo. I clandestini sono stati trattenuti per accertamenti.

PASSEGGIATE «PORTOGHESI» DI TRE GIOVANI AMICONI

Le vicende dei due giovani amici che, impossessatisi di un'auto in sosta in via Battisti, sono andati a sbattere con la macchina contro il muro dello stabile n. 866 di via S. M. M. inf., sono state definitivamente chiarite dai funzionari della Squadra Volante. Come riferito in precedenti edizioni, la sera del 12 corr. venivano ricoverati all'ospedale il meccanico Bruno Scherian, di 17 anni, abitante in via Costalunga 174, il quale venne trattenuto in osservazione con prognosi di 8 giorni per ferite al capo, conseguenza, come egli disse, di un'accidentale caduta da un filobus della linea «1», e l'elettromeccanico Marcello Cok, di 17 anni, abitante in via S. M. M. inf. 138, il quale venne accolto nella I divisione chirurgica per ferite alla testa; il Cok, in preda a commozione cerebrale, non fu in grado di precisare le cause del ferimento. I funzionari della Sezione Traffico, chiamati in via S. M. M. inf. 856 per un incidente stradale, trovavano sul posto la FIAT 1100 che, poco prima, era stata rubata a Oscar Bussani, abitante in via Boccaccio 7, il quale l'aveva lasciata in sosta davanti al calzaturificio «Pandora», nelle immediate vicinanze del grattacielo di via Battisti. I poliziotti si precipitavano all'ospedale, dove apprendevano dei due feriti, e controllati gli abiti del Cok, vi rinvenivano un mazzo di chiavi per automobile.

In un paio di giorni, tanto lo Scherian che il Cok si sono rimessi, e interrogati dalla Volante, cui per competenza era stata passata la loro pratica, hanno narrato che, verso le 18 del 12 corr., dopo avere disputato una partita di biliardo in un locale di via San Francesco, s'erano diretti verso la via Battisti, dove s'erano imbattuti in un loro comune amico, Giuseppe Cefarin, di 17 anni, abitante in via Costalunga 230, col quale concordavano di impossessarsi di un'auto incustodita per fare una piacevole gita. Il Cok tentò allora di salire su una FIAT 1400, ma essendo privo di chiavi adatte, non riuscì ad aprire le portiere. Allora si spostarono nei pressi del grattacielo, dove adocchiarono l'auto del Bussani. L'aprirono, e mentre lo Scherian si metteva al volante, gli altri due si accomodarono sui sedili posteriori. A Basovizza lo Scherian cedette il volante al Cefarin, il quale guidò sino a Cattinara, e di là in via Costalunga, dove scese per rincasare. Rimasti soli, il Cok e lo Scherian si diressero verso Coloncovez, dove anche il Cok scese per raggiungere la propria abitazione, accordandosi però di ritrovarsi poco dopo con l'amico.

Per ingannare la noia, lo Scherian dirottò nuovamente verso la via Costalunga, deciso a invitare il Cefarin a fare un altro giro; ma non trovò il giovane, e allora ritornò verso la casa del Cok. Lo amico lo stava aspettando, e messosi al volante, avviò la macchina verso Servola. L'incidente è dovuto a un errore del Cok: nello abbordare una curva, il giovanotto, che evidentemente non è imparentato con Farina, ha tentato di aggiustare il porta bollo della «1100», ma nell'eseguire il lavoretto, ha perso il controllo del volante e la macchina, dopo un pauroso sbandamento, è finita contro lo spigolo della casa, dove più tardi è stata ricuperata dalla Polizia.

Aperta la stura delle confessioni, lo Scherian ha ammesso inoltre che, nello scorso gennaio, si era impossessato della «giardinetta» che il dott. Nello Scheimer, abitante in via Donadoni 33, aveva lasciato incustodita in via Veronese, dov'egli stava tenendo una lezione presso una scuola serale. Dopo avere offerto un passaggio al Cefarin, lo Scherian aveva guidato la macchina sino in Strada per Fiume, dove, essendo priva di benzina, l'aveva abbandonata.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

I complicati passaggi dei pantaloni rubati

Vino e cultura popolare - Dopo il brindisi, la baccante si esercitò in un giochetto di prestigio

E' comparso per direttissima di fronte ai giudici della quinta Sezione del Tribunale quel tale Giuseppe Brancasi, di ventidue anni, abitante in via Diaz 10, del quale abbiamo parlato qualche settimana fa, a proposito dei due furti da lui commessi, a distanza di pochi giorni l'uno dall'altro, sempre alla stessa ora e ai danni dello stesso negozio: quello di manifatture, che si trova al numero 12 di via Cavana e appartiene a Michele Nacmias.

Il 20 gennaio, durante la notte il Brancasi infranse una delle vetrine del negozio con un mattone, «prelevò» due paia di pantaloni e riuscì a dileguarsi senza che alcuno si accorgesse del suo gesto. La notte tra il 24 e il 25 gennaio ripetè l'impresa: altri due paia di pantaloni, altro dileguamento. Ma poco dopo il secondo colpo, grazie ad una circostanza fortuita, la polizia potè identificarlo ed arrestarlo. Un agente, infatti, il pomeriggio del 25, scorse una donna che usciva da un locale pubblico di via Diaz, occultando sotto la pelliccia — con fare sospetto — un pacco. Interrogata, la donna non esitò a dichiarare che il pacco conteneva un paio di pantaloni, venduti poco prima da un giovane al suo convivente. Perchè li nascondeva? Perchè il giovane glieli aveva venduti come suoi e l'aveva pregata di celarli affinchè la madre — che abita nello edificio di fronte al bar e stava alla finestra — non venisse a sapere della vendita.

La donna venne identificata per la ventottenne Lina Veronese in Chirulli, abitante in via delle Mura 10; il suo convivente per il ventottenne A. Vurchio e il giovane venditore, il Brancasi — che assieme al Vurchio sostava ancora nel locale — dovette rivelare la propria identità. Condotti tutti e tre in polizia, presto il Brancasi si decise a confessarsi autore dei due furterelli ai danni del negozio; quanto alle altre tre paia di pantaloni, disse di averne vendute due paia a certo Cosimo Granato, di 30 anni, abitante al numero 6 di via San Sebastiano (che a sua volta rivendette un paio a tale Corrado Aglieco, ventenne, abitante in via Crosada 14); e un paio al ventottenne Aladino Cragnolin. Il giudice di fronte al quale tutti costoro sono comparsi, considerando il danno patrimoniale lieve ed escludendo le aggravanti, ha condannato il Brancasi, per furto, a dieci mesi e dieci mila lire di multa, con la condizionale e la non menzione; tutti gli altri, per incauto acquisto, hanno avuto: sei mila lire di ammenda con tutti i benefici; l'Aglieco, il Vurchio e la Veronese in Chirelli, otto mila lire di ammenda il Granato e nove mila lire di ammenda il Cragnolin.

Gli stessi giudici hanno quindi esaminato il caso del ventitreenne Mario Stoinich, meccanico, abitante in via della Guardia 6, che verso la mezzanotte del 7 luglio 1952, reduce da qualche eccessiva libagione al bar del «Circolo di cultura popolare Rinaldi» (che aveva la propria sede sul terrazzo dello stabile di via Montecchi 6), aveva infranto con una bottiglia sei vetri della porta d'ingresso della redazione del quotidiano «Primorski Dnevnik», che ha sede al terzo piano dello stesso edificio. Quando la polizia arrivò sul posto, chiamata telefonicamente, lo Stoinich giaceva a terra, in preda ad agitazione, e mentre veniva condotto via ingiuriò gli agenti e ne prese a pugni uno, la guardia Valentino Semec. Al processo, l'imputato — accusato di resistenza e violenza a pubblico ufficiale — ha detto di non ricordare nulla e di sapere soltanto di essersi recato al circolo di cultura per bere un bicchiere; il giudice, dopo aver riformato l'imputazione da oltraggio aggravato in oltraggio semplice, gli ha restituito la libertà, applicando la amnistia.

Terzo caso: Anna Mogorovich, quarantaquattrenne, abitante in via Fabio Severo 148. Frequentatrice abituale di varie osterie e particolarmente di quelle del rione di Cittavecchia, la Mogorovich — che ha al proprio... attivo tutta una serie di condanne per ubriachezza — la sera del primo d'aprile del 1952 si trovava nella trattoria «Ai rovignesi» di via Capitelli. Sedutasi al tavolo di certo Guerrino Decli, quarantanovenne, abitante in via Carli 5, bevve in compagnia di questi qualche bicchiere di vino, e quindi cambiò tavolo. Al momento di andarsene, però, il Decli, che poco prima aveva pagato il vino con un biglietto da diecimila riponendo il resto — 9.860 lire — in un taschino della giacca, non trovò più il denaro. Telefonò allora alla polizia, che arrivò sul posto in pochi minuti; e su indicazione di un presente, che aveva assistito alla scenetta, arrestò la donna. I soldi li aveva presi lei, approfittando di un momento di disattenzione del Decli.

Anche in questo caso, il giudice ha applicato l'amnistia: mandando libera l'imputata pure dal secondo reato del quale era imputata: la per lei consueta ubriachezza.

Pres. Gnezda, P. M. De Franco, canc. Petrocelli; difensori avv. Borgna e Golinelli per il primo caso, Uglessich per il secondo e Strudthoff per il terzo.

MOSTRE D'ARTE

Nel genere del disegno colorato tre firme e una comune vocazione

Nella Saletta d'arte del Bar Astoria è aperta da alcuni giorni una interessante mostra di «disegni» colorati: disegni, acquarelli e disegni acquerellati (Sassu e Perizi); disegni su carta rialzati da stesure molto diluite di colore a olio (Cassinari).

Di Aligi Sassu il pubblico triestino ha presente certamente il gran quadro con personaggi grandi al vero apparso nella rassegna della Università; meno numerosi saranno quelli che si ricordano della «personale» da lui allestita alla Galleria Trieste in uno dei primissimi anni del dopoguerra. Eppure era quello il Sassu più personale e più persuasivo: quello dei rossi cavalli sulle spiagge e, forse anche meglio, quello dei caffeucci equivoci e delle rosse e sfatte cattive ragazze che attendevano non si sa che cosa, sedendo annoiate e pigre ai tavoli di marmo. Era un poco il mondo di Lautrec e di Van Gogh, con qualche eco di Renoir e degli espressionisti tedeschi, ma tutto ciò piuttosto orecchiato che conosciuto per scienza diretta e ricreato piuttosto quale ci si immaginava che fosse, che non ripreso quale realmente era.

Questa relativa indipendenza dalle fonti, questo fondo di incultura isolana era un limite, ma era anche una forza e quel quadro a olio che sta ora in centro parete e proviene da quella ormai lontana personale, rappresenta comunque un punto di arrivo oltre il quale non sembra che le sue attuali più raffinate divagazioni in chiave surrealistica riescano ad andare. Certo il cavallo bianco che caracolla fendendo l'acqua con il petto è un pezzo azzeccato, ma tutte le altre variazioni sul medesimo tema (che è preso da De Chirico, forse con minore indipendenza di quanto non fossero i suoi rossi cavalli di dieci anni fa) sembrano piuttosto corrette, che folgorate dal lampo dell'intuizione creatrice.

Di Bruno Cassinari si ammira una serie di fogli sul tema della donna (o piuttosto della femmina) irreprensibile dal punto di vista della proprietà grafica e della ricchezza e armonia dei rapporti cromatici. Senonchè, come del resto avviene per molta pittura moderna e anche presso le personalità più dotate, resta scoperto un fondo culturale che non riesce a immedesimarsi nell'opera e a rivivere nuovamente e pienamente in quelle forme e in quei colori. Qui l'espediente, ovvero la trovata picassiana, della testa vista contemporaneamente di profilo e di prospetto non sembra aver molto a che vedere con quelle carnali figure di donna dipendenti forse da Grosz attraverso Maccari.

Così questa pittura, che è innegabilmente una manifestazione di alta qualità e di notevole proprietà tecnica, resta piuttosto sul piano di un sia pur nobilissimo esercizio. E si veda, a mo' d'esempio, quanto sia più significativa quella testa ottusa e attenta del mozzo di stalla, che guarda dallo spioncino il cavallo alla posta, in un foglio che non fa parte della serie, per intendere come e quanto giovi il far da sè, anche a chi abbia, nel rifare gli altri, i mezzi che ha a disposizione un Cassinari.

Nino Perizi nei suoi disegni più o meno paesistici e con o senza accenni di colore mi sembra muoversi con una maggiore agilità e agevolezza per entro quei ritmi costruiti e serrati che hanno costituito fin qui la base architettonica di ogni suo quadro. C'è una libertà e una freschezza in questi disegni, una «spezzatura» (come avrebbero detto i nostri settecentisti) che prima non c'era e che ci fa pensare come l'artista sia liberato da un resto (altrimenti insospettabile) di professorale pedanteria. Anche il ricorrere al colore per qualche limitata appoggiatura, rappresenta senza dubbio una conquista e tutto ciò stimola la nostra curiosità relativamente a quella che sarà la partecipazione dell'artista alla prossima Biennale.

Gio

Mostra fotografica

Stamane alle 11.30, alla Galleria Jerco di via San Spiridione 12, si inaugura la mostra fotografica di Francesco Bissaldi, organizzata dal Sindacato fotografi e dal Circolo fotografico triestino.

Neve dappertutto persino sui capelli

In terra argentina non dimenticano San Giusto

Il «Circolo Triestino» di Buenos Aires, che ha per insegna una bandiera rosso-alabardata di San Giusto donata dalle donne di Trieste, ha fatto pervenire al Sindaco ing. Bartoli, tramite un suo socio, il concittadino Tullio Cosulich, una affettuosa lettera di solidarietà, nella quale la direzione, a nome di tutti gli aderenti, partecipa alla tragedia della nostra città e a quella non meno dolorosa degli esuli istriani. Dopo aver ringraziato il signor Tullio Cosulich, il Sindaco ha inviato un messaggio al «Circolo Triestino», che al di là dell'Oceano mantiene vivo negli esuli della nostra terra l'amore alla Patria. Nel suo messaggio l'ing. Bartoli ha ringraziato con commosse espressioni i nostri concittadini che, pur lontani, si sentono uniti a noi nel nostro dolore. Il Sindaco ha fatto inoltre pervenire al Circolo un documentario a colori della nostra città e un'artistica coppa da mettere in palio in un torneo di calcio tra le squadre italiane dell'America latina.

Il Vescovo alla Mostra catechistica

Nel salone di via del Ronco 12 è stata allestita una mostra di lavori compiuti dagli alunni ed alunne della scuola di catechismo della Parrocchia del S. Cuore. La mostra, che ha suscitato vasti consensi, è stata onorata dalla visita del Vescovo che ha avuto parole di lode e di compiacimento per i ragazzi e per le maestre

Giubileo di lavoro

Ha festeggiato ieri i cinquanta anni di fedele e continuato servizio il procuratore superiore delle Imposte dirette, comm. Guido Salvador. Al valente funzionario, noto e stimato per le sue doti di capacità, laboriosità ed equilibrata moderazione nel delicato incarico, i nostri migliori auguri, nella speranza che l'amministrazione finanziaria e la cittadinanza possano giovarsi a lungo della sua fattiva ed intelligente opera.

PIUTTOSTO LA MALARIA CHE LA RINUNCIA ALLE ANGUILLE

Campane a martello per salvare gli acquitrini malsani di Comacchio?

Il Comune rischia di perdere le sue estese "valli,, di pesca in seguito a una sentenza della Cassazione: lo Stato vuol bonificare la zona

Comacchio, febbraio

Nel 1950, al tempo della cosiddetta «marcia della fame» intesa ad attirare l'attenzione di tutta l'Italia sulla miseria di Comacchio, le sette chiese di qui suonarono a distesa per un intero giorno, con lenti e severi rintocchi, per chiamare all'appello gli uomini di buona volontà. Forse, tra qualche settimana, quelle campane risuoneranno ancora a martello: per dire che se Comacchio aveva fame, ora è addirittura alla morte, è alla disperazione, alla carestia; che la sua gente dovrà andare raminga per il mondo; che è destinata a scomparire dal consorzio civile.

Estrema miseria

Bisogna andare piano con le esagerazioni. Comacchio la conoscono tutti, ormai, non fosse che per i tanti articoli di giornale e per i brani di Rossellini in «Paisà». E' poverissima, senza risorse, affogata nelle valli da pesca del Delta padano, che sono la sua malaria e la sua vita. Ha infiniti bisogni, una civiltà arretrata (parlo, si intende, come condizioni umane) di secoli, una fame inesausta. Ha goduto della smemoratezza di almeno venti Governi. Naturalmente (e non è difficile indagarne le cause) è rossa, governata dai comunisti. Spiego rapidamente le ragioni dell'allarme attuale, che per la povera gente non ha colore politico, come avviene in tutte quelle vicende che toccano alle radici l'esistenza d'una popolazione.

Comacchio ha saputo che la Corte di Cassazione, nel mese scorso, ha deliberato a commissioni riunite di considerare demaniali e non più comunali le acque delle valli del Mezzano e del canale Caldirolo. E' il risultato di una causa che si trascina dal 1934, quando il Genio civile stabilì di iscrivere nel registro delle acque pubbliche i ventimila ettari circa del Mezzano e di Caldirolo, per la libera navigazione e lo scolo delle fognature degli stabilimenti e relativi scarichi. Il Comune di Comacchio si oppose, fece causa al Ministero dei Lavori Pubblici: ne venne un dibattimento giudiziario interminabile, con varie vicende, finchè nel gennaio del 1950 il Tribunale delle acque di Roma accoglieva per buone le ragioni del paese e gliela dava vinta.

Pareva finita, ma non era. C'è stato il ricorso alla Cassazione, che a tre anni di distanza, in un nuovo giudizio, ha dato il suo irrevocabile parere, nonostante la appassionata difesa di Comacchio fatta dai difensori avvocati Bellini e prof. Arturo Carlo Jemolo. Per Comacchio il colpo è gravissimo. Sui ventimila ettari coperti d'acqua si fonda il patrimonio della popolazione, che il Sindaco stima in due miliardi di lire. In realtà, i comacchiesi non posseggono nulla all'infuori di quell'acqua fetida e cara all'anofele su cui corrono con barche leggere e silenziose a dar l'assalto alle anguille, secolari pescatori di cattura più o meno legale e più o meno di frodo (anzi, quasi sempre di frodo e quasi mai legale). Sicchè il bene è più grande del male, ossia la pesca che dà da mangiare è più importante della malaria che dà la febbre e il lungo brivido notturno.

Pescavano tutti

Quelle acque erano gestite dall'azienda comunale, ma vi pescavano tutti, associati, autorizzati, ladri di pesce e via. Il Comune di Comacchio le aveva acquistate nel febbraio del 1797 dalla Repubblica Cisalpina, per un milione e 400 mila tornesi. La somma non fu pagata tutta in un colpo; anzi, fu terminato di saldare il debito addirittura allo Stato italiano, che con legge del 7 luglio aveva confermato a Comacchio la proprietà del suo bene. Nè erano mancate successive conferme legali di quella proprietà: una era venuta nel 1901, una seconda nel 1927. Fino al 1934 sembrava che un problema come quello sollevato dal Genio civile fosse assolutamente accademico. Invece, ora il Comune di Comacchio non è più padrone di nulla: per questo suonerà le campane, perchè la sua gente vive di quella pesca (lecita ed illecita), perchè non ha campi da coltivare, perchè non ha altre risorse e, perduta nei silenzi del Delta, deve affidare al suono dei bronzi il richiamo per la sua vita e per il suo domani.

Poi, c'è anche l'altra faccia della luna. La conseguenza della deliberazione della Cassazione è dunque quella che le acque non sono del Comune, ma dello Stato. E lo Stato vuol fare la bonifica di tutta l'immensa zona. Ha già iniziato nelle valli minori Pega, Rillo e Zavelea, come stralcio del progetto complessivo. La bonifica, per Comacchio, è un vecchio discorso. E' entrato nel programma di quasi tutti i Governi e immancabilmente di tutti gli uomini politici del Polesine-Emilia dal 1880, quando se ne parlò per la prima volta. C'erano stati sempre dei pareri contrari, dei dubbi, sulla possibilità di trasformare in contadini, in braccianti, quegli uomini di valle, magri e sguscianti, abituati al remo leggero della barca da anguille o alla posta silenziosa per la cattura del pesce.

Il discorso della bonifica è andato avanti per [illegible] anni, con qualche esperimento qua e là. Adesso, [illegible] con grande stile, con i consorzi, con l'Ente del Delta padano, [illegible] i dibattiti del 1880, [illegible]

di, più sottili. Il Comune di Comacchio vorrebbe un articolo speciale di legge perchè fosse stabilito che le terre emerse gli appartengono — nella sua zona — di diritto. La sentenza della Cassazione gli dà un primo serissimo grattacapo in proposito.

Taluno vuol vedere nella richiesta di quell'articolo della legge speciale una cautela per far la bonifica da sè ed impedire che la piccola proprietà contadina distragga dal rosso i braccianti che ora votano compatti e sono solleciti ai suoni delle campane. In sostanza, omnia desinit in piscem, *ossia in politica: ma la poverissima Amministrazione comacchiese non ha i fondi per i contributi richiesti dalla legge per la bonifica fondiaria.*

E allora? Allora le cose si complicano un poco, perchè viene avanti giustamente l'Ente per la colonizzazione del Delta padano, il quale chiede al Comune di Comacchio di vendergli i terreni delle valli da bonificare, per permettere di fare le cose più alla svelta. Lo Ente sta già conducendo la riforma fondiaria nella zona, ha i mezzi, l'attrezzatura, il tempo: ma il Comune di Comacchio ha la paura che ho detto prima, la paura politica, cui d'altra parte fa riscontro il timore che una bonifica condotta da un Comune di quella specie e di quel colore, con quelle preoccupazioni in capo, porti domani ad una agricoltura di tipo «kolkosiano», di marca comunista, per consolidare il dominio sui braccianti, anzichè assistere al loro squagliamento. [illegible] plessa e [illegible] commissioni [illegible] ne ha [illegible] la lotta.

La realtà, per il momento, è al di fuori della politica, e Comacchio resta la povera Comacchio di sempre, col suo istintivo [illegible] perdere [illegible] pesca [illegible] costituito [illegible] suoneranno [illegible] mostra [illegible] significato [illegible] che di [illegible] re soccorso [illegible] volta tra [illegible] ranza, [illegible] cristiani [illegible] accordo [illegible] delle acque [illegible] della speranza [illegible] d'uno.

«Non ci saranno manifestazioni di piazza — ha fatto sapere il Comune — ci inchineremo alla maestà della legge. Ma nello stesso tempo è evidente che c'è una azione tendente ad interessare parlamentari ed uomini rappresentativi [illegible]

e non si capisce che risultato possa sortire. Le soluzioni, oggi come oggi, non si vedono: o forse l'unica era quella di una legge speciale per Comacchio, di iniziativa governativa, come aveva in testa Fanfani quando s'era presentato alle Camere. Se anche il nuovo Governo manterrà quel proposito, le sette chiese di Comacchio potrebbero suonare le campane solo per le funzioni religiose.

SILVIO BERTOLDI

Eccezionale impresa di due batterie alpine

Bolzano, 20

Una impresa alpinistica di eccezionale valore hanno compiuto gli artiglieri della 1.a e 2.a Batteria del gruppo «Asiago» del 2.o Artiglieria da montagna (Brigata alpina tridentina). Trecento uomini con 110 muli, quattro mortai da 106,7, quattro mitragliatrici pesanti, quattro fucili mitragliatori e quattro «bazooka», partiti alla mezzanotte di giovedì da Sesto di Pusteria, dopo aver attraversato la Val Fiscalina hanno superato la Forcella Toblin (2.436 metri) e raggiunto il rifugio Locatelli dove hanno sostato alcune ore.

Ripresa la marcia, le due batterie, la prima al comando del tenente Vittulano e la seconda del capitano Daz, attraverso i piani della Rienza, superata la Forcella Lavaredo (2.999 metri), hanno raggiunto il rifugio Longeres scendendo poi a Misurina; una marcia di 25 chilometri con la quale hanno dovuto superare complessivamente 3.500 metri di dislivello.

Gli artiglieri, per poter procedere con muli ed armamento, hanno dovuto costruire lunghissimi camminamenti in condizioni atmosferiche pessime e sotto il continuo pericolo di valanghe. Il tratto più aspro da superare è stato quello sotto il Monte Paternò molto battuto dalle valanghe e reso particolarmente difficoltoso perchè ricoperto da lastroni di ghiaccio. In taluni punti gli artiglieri hanno dovuto aprirsi il cammino a furia di cannonate smantellando così enormi cumuli di neve e ghiaccio. La manovra, riuscita perfettamente, è stata diretta dal comandante del gruppo, maggiore Frattarelli che, con il comandante la Brigata ed altri ufficiali si trovava al rifugio Locatelli.

Il cioccolatino avvelenato

La donna arrestata ha ucciso anche il suocero?

Bonn, 20

La magistratura di Worms ha disposto che la salma del suocero di Christa Lehmann, arrestata ieri perchè sospettata di aver ucciso la sua amica Hamann col famoso cioccolatino avvelenato, venga esumata e sottoposta a perizia medica.

La polizia di Worms ricorda che sei mesi fa il suocero della Lehmann, mentre andava in bicicletta, cadde improvvisamente a terra e morì dopo pochi minuti senza pronunciare parola. Il medico allora disse trattarsi di paralisi cardiaca. Ora si sospetta che il suocero sia stato eliminato dalla Lehmann con lo stesso veleno usato per il cioccolatino.

Christa Lehmann è madre di tre bambini. Suo marito morì due anni or sono. La morta avvelenata era vedova di guerra, e ha lasciato una bambina.

Fuga di un'undicenne

Milano, 20

Una bimba di 11 anni, Antonietta Monti, è scomparsa da casa con un gruzzolo di 15 mila lire sottratto ai genitori. Sul canterano ha lasciato due bigliettini: in uno dice che si sarebbe recata dagli zii materni presso Alessandria, nell'altro invece che partiva per la Sardegna.

ANCORA INFRUTTUOSE LE RICERCHE DI DEJANA E LUCIDI

UNA TAGLIA DI DUE MILIONI per la cattura degli ergastolani

L'azione della polizia estesa al Piemonte per evitare un espatrio in Francia - Una "1100,, con due persone sospette a bordo

Roma, 20

Alle ore 18 il Ministero degli Interni ha diramato il seguente bando: «La direzione generale di P. S. per agevolare la cattura dei due pregiudicati evasi il 18 corrente dal carcere di Regina Coeli, ha istituito per ciascuno di essi la taglia di un milione, da corrispondersi a persone, estranee all'Amministrazione, che forniranno complete e utili notizie che ne facciano assicurare l'arresto».

Nuovi contingenti di polizia e di carabinieri sono affluiti ad Anzio, a Civitavecchia, Santa Marinella, e sulla fascia costiera: tale rafforzamento è stato deciso stamattina alle ore 10 nel corso del rapporto tenuto in Prefettura, al quale hanno partecipato il Questore, il colonnello comandante della Legione dei carabinieri di Roma, alti funzionari di polizia e ufficiali dell'Arma. Diminuite sono invece le battute nella zona dell'Appia antica, dove tuttavia prosegue costante il servizio di vigilanza. Si apprende inoltre che per misure precauzionali i genitori di Benito Lucidi abitanti ad Anzio, sono guardati a vista da venticinque agenti. Ogni loro passo viene seguito e controllato.

La direzione generale di P. S. nel dare annuncio della taglia per la cattura degli evasi ha dichiarato che, a prescindere dal premio, ognuno deve sentire il dovere di contribuire al felice esito delle ricerche, in quanto si tratta di togliere dalla circolazione due malviventi pronti a tutto e capaci di tutto. Le autorità pertanto rivolgono appello a tutti coloro che fossero in grado di fornire informazioni sui fuggitivi, di non esitare a presentarsi subito al più vicino posto di carabinieri o di pubblica sicurezza. Viene ricordato che i due criminali sono privi di ogni risorsa e che, di conseguenza, potrebbero macchiarsi di nuovi delitti pur di procurarsi i mezzi per sfuggire alla cattura.

I banditi Lucidi e Dejana godono ancora della libertà riconquistata tra le 4.30 e le 6 di giovedì, evadendo dal carcere di Regina Coeli, mentre continua da cinquanta ore ormai la caccia della polizia e dei carabinieri, senza soste, allo scopo di catturare i due banditi.

Per enumerare tutte le battute, i rastrellamenti, i «colpi di mano» effettuati ieri dalle forze dell'ordine — azioni condotte con tempestività ed imponenza di mezzi, ma che tuttavia non hanno portato alla cattura degli evasi — bisognerebbe fare un lunghissimo elenco. Ogni posto di blocco sorto in più sulle strade del Lazio e fuori Lazio, ogni battuta, ogni rastrellamento che minuziosamente ha «pettinato» una zona, in modo che su quella zona ormai non vi sia più alcun dubbio e si possa dire: «Lì, sicuramente non vi sono i banditi», ognuna di queste azioni, sia pure conquiste «a vuoto», è, però una maglia in più che viene a chiudersi ermetica.

Niente viene trascurato, non viene lasciata ai banditi la minima possibilità. Ormai chi conosceva i due banditi non potrà più vederli liberi e, se li vedrà, vedrà spuntare a pochi passi da loro l'inconfondibile mano della giustizia.

Da Incisa Valdarno si apprende che una «1100» sarebbe stata vista transitare con due persone sospette a bordo: a riconoscere in esse i banditi sarebbero stati il parroco ed il cappellano di Montanina. Da Torino si apprende che da ventiquattr'ore la polizia di quella città è mobilitata.

Si ha infatti qualche ragione di sospettare che i due evasi si siano diretti verso il nord. Forse essi vogliono tentare lo espatrio in Francia.

Segnalazioni di persone che avrebbero veduto uno o tutti e due i banditi si susseguono da ogni parte d'Italia.

In Liguria è stata data addirittura la caccia a un'automobile a bordo della quale due carabinieri in uniforme stavano accompagnando un detenuto a un riformatorio. L'equivoco era sorto in seguito alla segnalazione di un professionista genovese che aveva dichiarato di essere stato avvicinato nei pressi delle piscine di Albaro da uno sconosciuto disceso da una automobile in divisa da carabiniere, nel quale gli era sembrato di riconoscere il Dejana.

Da Perugia è giunta notizia che un camionista in transito sulla statale Foligno-Terontola sarebbe stato avvicinato da un individuo che gli aveva chiesto un passaggio e nel quale egli avrebbe poi ritenuto di ravvisare il Lucidi; il camionista però aveva rifiutato il passaggio e informato la polizia di Perugia della cosa.

DOMANI ALLE ASSISE DI MILANO IL PROCESSO COMEL

LA MADRE CONFIDÒ AL BAMBINO IL SUO SPAVENTOSO PROPOSITO?

Un profilo dei protagonisti dell'allucinante tragedia

Milano, 20

La tragica strada di Maria Cecilia e Marcello Comel (*Mausel e Max*, nell'infelice vita in due) è passata anche per Trieste, dove l'illustre dermatologo è nato [illegible] l'assassinio.

Una famiglia geniale e sfortunata quella dei Comel: la madre del dermatologo fu la prima vittima della guerra: un proiettile della contraerea, dopo aver sfondato il tetto della casa e attraversato alcune pareti, si abbattè sul letto della signora, ferendola mortalmente alle gambe. Dopo qualche settimana di indicibili sofferenze, la signora Comel si spense [illegible] Nera, Marcello e Bianca [illegible]. L'altro figlio, Bruno, attualmente a Roma, era allora prigioniero in Germania e la povera madre si spense senza sapere se il suo ultimo nato fosse ancora in vita. Dopo pochi mesi, la seguì nella tomba il marito. Per sfuggire all'incubo di dolore e di lutto che gravava sulla sua casa, papà Comel s'era rifugiato in una villa che il figlio Marcello possiede sul lago di Como, e in quella specie di romitaggio si spense.

La famiglia dei Comel è praticamente dispersa: la figlia Bianca vive a Pisa assieme al marito e al giovane figlio, anch'egli medico, che fa assistente nella clinica dello zio; Bruno, laureato in ingegneria e costruttore di alcuni ponti sul Po vive a Roma assieme alla moglie conosciuta e sposata durante la prigionia; Nera Comel, dopo essere stata per lunghi anni assistente sanitaria e collaboratrice di riviste [illegible] lontana America [illegible]. Dei Comel a Trieste resta soltanto [illegible] una tomba a Sant'Anna: la tomba dove riposa per sempre la madre.

Ad oltre quattro anni di distanza dal tragico evento che commosse l'Italia intera, sollevò enormi clamori di cronaca e fece scorrere fiumi d'inchiostro, riecheggerà a partire da lunedì prossimo nella Corte d'Assise di Milano il drammatico dilemma: perchè Maria Cecilia Bernardo, maritata Comel, ha soppresso il figliolo suo Camillo?

Maria Comel non comparirà davanti al consesso giudicante ed in sua vece parleranno periti e legali, la voce professionale del presidente riepilogherà le complesse vicende dell'incarto processuale per far sì che i giurati possano averne un quadro completo e pienamente articolato.

Il P. G. chiederà lunedì, non appena aperta l'udienza, che il processo abbia la sua celebrazione a porte chiuse, ritenendo dannosa per l'opinione pubblica la rievocazione di fatti di così inconcepibile mostruosità, ma dello stesso parere non sembra il presidente della Corte d'Assise e neppure la difesa di Maria Comel.

Vediamo oggi, intanto, di tracciare un profilo dei tre personaggi di questo grave dramma: la madre assassina; il marito accusato di istigazione al suicidio; la vittima innocente, infine: il piccolo Camillo.

Nei salotti e nei circoli della buona società pisana Maria Cecilia Comel aveva un posto preminente. Le sue amiche le invidiavano l'alto lignaggio — è nata Bernardo, la famiglia che diede un doge a Venezia — e l'ottima posizione sociale ed economica. In compenso era ammalata, non bella, infelice: si poteva anche benvolerla. Queste amiche pisane sono rimaste fedeli alla Comel, da anni van conducendo una campagna per dimostrare che la sventurata uccise il figlio e tentò di uccidersi perchè costretta a ciò dalla perfidia del marito. «Maria, dicono, era intelligente, religiosissima, orgogliosa del figlio che adorava. E' stato il marito con i suoi maltrattamenti e le torture morali a farla uscire di senno».

Vero questo o il contrario?

Lasciamo rispondere ai giudici che lunedì prossimo affronteranno il problema. Noi ci limitiamo ad un rapido schizzo del personaggio. Maria Comel nacque a Genova nel 1900; suo padre, un ingegnere navale, dirigeva in quell'anno i cantieri Orlando a La Spezia. Da bimba fu intelligente e vivace: in casa la chiamavano «Mausel», topolino. L'adolescenza la trasformò in una ragazza chiusa, melanconica, che pareva non avesse altro interesse che lo studio. A ventidue anni conobbe Marcello Comel, suo compagno di studi, e volle sposarlo nonostante l'avversione dei suoi. Con Marcello venne a terminare gli studi a Torino, come lui si laureò in medicina, al suo fianco iniziò la carriera.

Un incidente d'auto nel 1931 la obbligò a lasciare la cattedra. Il marito seguitò la sua carriera passando di successo in successo; lei, fiaccata dalla malattia, si riconobbe debole, finita come studiosa, fallita come moglie.

Intanto, in Maria, era rimasto soltanto l'orgoglio. Le cause della tragedia furono diverse e non chiare. Non dimentichiamo tuttavia di porre fra esse, in evidenza, un'irreducibile superbia intellettuale.

Ed ecco Marcello Comel. Il prof. Comel ricevette la notizia del rinvio a giudizio nel giugno del '53, mentre si trovava a Parigi per un convegno di medici. Al mattino un illustre professore gli aveva consegnato il diploma che lo riconosceva «ami de Paris» per le sue alte benemerenze negli studi di dermatologia; nel pomeriggio l'avvocato Delitala gli telefonò da Milano per annunciarli che il ricorso del Procuratore di Pisa era stato accettato e che egli, il professor Marcello Comel, avrebbe dovuto comparire a giudizio per rispondere di «maltrattamenti aggravati» ai danni della moglie.

Forse quel giorno Marcello Comel, più ancora che nelle drammatiche giornate pisane del giugno '49, si rese conto di aver sbagliato la sua vita. Quale possa essere il giudizio della Corte milanese, Marcello Comel è un uomo che ha già pagato per i suoi peccati: ha perso un figlio e la moglie, ha visto pregiudicata la sua carriera scientifica, deve comparire in una Corte d'Assise.

Marcello Comel, di due anni più giovane della moglie, nacque a Trieste nel 1902. Suo padre era un socialista tolstoiano, lo educò a sentimenti di umanità e di generosità. Inutile scuola: il figlio ignorò Tolstoi e conobbe Nietzsche. Ventenne, si trasferì a Genova dove sposò Maria. La chiamava moglie, ma forse, fin da allora, la considerava un'assistente, una compagna di lavoro. Per anni, dall'alba a tarda notte, si occupò della pelle umana e delle sue malattie guadagnandosi fama internazionale. Sapeva tutto della pelle e nulla del cuore umano, forse ne ignorava persino l'esistenza convinto come era che tutto dovesse essere regolato e dominato dall'intelletto.

E Camillo, infine. I bimbi che entrano nella «Domus Camilliana», l'istituto medico che fu anni fa l'abitazione pisana dei Comel, si fermano ad ammirare la statua di un fanciullo eretta nel giardino. «Questo chi è?», chiedono ai grandi. Ma i grandi preferiscono non rispondere o se la cavano con una bugia. La statua riproduce Camillo Comel nei giorni in cui correva felice per il suo giardino tenendo fra le mani un volano.

Quando fu ucciso Camillo aveva nove anni. Era un bimbo di un'intelligenza precoce e di una sensibilità morbosa. Un giorno, pieno di turbamento, aveva confessato ad un sacerdote di aver lanciato un sasso contro un uccellino. Per giorni, dopo il gesto, era rimasto tormentato dal rimorso: il sasso non aveva neppure sfiorato la bestiola. Camillo aveva sovente delle crisi religiose, degli empiti di bontà. A volte, rincasando, i genitori trovavano il giardino e l'atrio pieni di mendicanti che il bimbo aveva invitato nella casa.

MARIA CECILIA COMEL

Maria Comel, nella lettera scritta al Questore di Pisa poche ore prima del delitto, ha scritto: «Io e mio figlio in pieno accordo abbiamo deciso... sì, abbiamo deciso di morire».

E' una frase che ci lascia pensosi. Mentre speriamo che solo la follia l'abbia dettata, non riusciamo a toglierci dal cuore il sospetto che essa contenga una parte di verità. A un fanciullo come Camillo, dall'intelligenza morbosa, Maria Comel può anche aver confidato il suo progetto. E' spaventevole pensare che un bimbo di nove anni abbia accettato di morire per «sfuggire un ambiente pagano e le brutture della vita». E' spaventevole, ma sulla villa dei Comel passavano i demoni dalle ali nere che spiano la follia degli uomini.

(«Giornalfoto»)

IL CONVEGNO A TRIESTE DEI DOCENTI ED ESPERTI SUI MODERNI ORIENTAMENTI IN TEMA DI TRASPORTI COLLETTIVI URBANI: DOPO L'INAUGURAZIONE DEI LAVORI ALL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI, I CONGRESSISTI SONO STATI RICEVUTI AL MUNICIPIO, DOVE IL SINDACO HA LORO PORTO IL SALUTO DELLA CITTA'. NELLA FOTOGRAFIA, L'ING. BARTOLI MENTRE PRONUNCIA IL SUO BREVE DISCORSO, ATTORNIATO DALLO «STATO MAGGIORE» DEL CONVEGNO

La luna potrebbe diventare un satellite del Cremlino

Intensificati in Russia gli studi sui viaggi interplanetari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 20

I russi stanno pensando seriamente alla possibilità dei viaggi interplanetari. Ieri Radio Mosca intercettata a Londra, ha dedicato un lungo programma all'argomento, che apparentemente interesserebbe i russi non a scopo militare ma civile. In realtà, si sa bene che gli studi sui voli interplanetari rivestono grande interesse militare. E' stato dichiarato più volte dagli esperti che lo Stato che riuscisse per primo a creare un satellite artificiale (che circolando attorno alla terra, nella stratosfera, dovrebbe in teoria costituire la base necessaria per intraprendere il primo viaggio alla luna) diverrebbe in pratica il padrone del mondo, giacchè questo satellite artificiale potrebbe diventare anche la base per i bombardamenti atomici a cui nessun continente potrebbe sfuggire.

Comunque sia, i russi per ora parlano di polarizzare i problemi dei viaggi interplanetari creando speciali club di volo, simili a quelli che prima della guerra fecero molto per il progresso dell'aviazione civile. Radio Mosca ha annunziato che un aeroclub russo ha già costituito cinque comitati per studiare i problemi dei voli interplanetari. Si sa anche che di recente uno scienziato russo, Sternfeld, in una relazione all'aeroclub centrale sovietico dichiarò che l'idea dei viaggi interplanetari non è ormai lontana dalla sua attuazione. Anche questo club ha costituito una sezione speciale che si occupa di astronautica.

Alcune settimane fa, inoltre, un altro scienziato russo, lo stesso prof. Nesmeyanov, presidente dell'Accademia sovietica delle scienze, ha dichiarato: «La scienza ha compiuto tali progressi che diventa perfettamente fattibile l'invio di un razzo sulla luna e la creazione di un satellite artificiale della terra».

A quanto sembra, il problema è già studiato seriamente anche dagli Stati Maggiori occidentali. I maggiori esperti di astronautica erano prima della guerra i tedeschi. Alcuni degli scienziati tedeschi che avevano contribuito a costruire la «V. 1» e la «V. 2» con cui Hitler sperava di vincere la guerra, si trovano ora in America ed hanno posto la loro scienza al servizio dell'Occidente. Altri però si trovano in Russia e non c'è dubbio che i sovietici oltre ad occuparsi di creare il primo servizio passeggeri fra la terra e la luna studiano anche il problema della costruzione di un razzo capace di varcare l'Atlantico (Hitler stesso sperava di farlo in tempo), o di un satellite artificiale.

A. L.

NEL MONDO DEGLI AFFARI

I depositi bancari a Trieste

I prelievi effettuati in seguito alla crisi dovuta alla dichiarazione dell'8 ottobre hanno raggiunto appena il 12.80 per cento del totale

I depositi a risparmio. La dichiarazione alleata dell'8 ottobre e tutte le conseguenze politiche che da essa sono scaturite hanno provocato un senso di panico fra i risparmiatori, molti fra i quali, in previsione di eventi burrascosi, si sono letteralmente precipitati a «vuotare» i loro depositi bancari, per tesaurizzare il danaro o per trasferirlo altrove. Quale è stata la misura di questo panico finanziario? Se diamo fede alle cifre ufficiali, dobbiamo ammettere che il panico non ha rivestito quelle classiche forme di movimento spasmodico, che corrispondono a dei veri e propri collassi. Le cifre seguenti danno testimonianza della reale entità del fenomeno:

STATISTICA DEI DEPOSITI PRESSO LE BANCHE LOCALI (in miliardi di lire)

31 dicembre	depositi fiduciari	conti correnti	Totali
1947	4,37	7,81	12,18
1948	7,68	13,52	21,20
1949	10,49	16,18	26,67
1950	13,33	17,08	30,41
1951	16,94	20,72	37,66
1952	20,06	24,16	44,22
marzo 1953	21,19	23,02	44,21
giugno »	22,26	24,14	46,40
sett. »	22,49	24,98	47,02
ottobre-dicem. »	20,25	21,38	41,63

Questa rivelazione è oltremodo esauriente circa la consistenza del fenomeno dei risparmi bancari. Dal 31 dicembre 1947 al 30 settembre 1953, quindi fino ad 8 giorni dalla famosa dichiarazione, i depositi fiduciari risultavano saliti da 4,37 a ben 22,49 miliardi di lire, nel mentre quelli di conto corrente di corrispondenza avevano avuto una spinta ascensionale pari a quasi 17 miliardi di lire, essendo passati da 7,81 (nel 1947) a 24,98 miliardi di lire nel settembre 1953. In totale, facendo il raffronto fra le due epoche succitate, i depositi d'ogni genere presso gli Istituti bancari locali subirono un incremento di oltre 29 miliardi di lire in poco meno di sei anni.

La crisi di ottobre ha dunque messo in evidenza la bontà finanziaria della piazza e il forte senso di robustezza e di serenità politica delle classi risparmiatrici. Infatti, vennero prelevati — nonostante le voci catastrofiche che circolavano sulla piazza — 5,8 miliardi di lire, pari al 12.80 per cento del totale dei depositi risultanti alla data del 30 settembre scorso. A fine dicembre, erano in deposito presso le nostre banche 41.64 miliardi di lire: tale valore è circa equivalente al l'ammontare dei depositi esistenti al 30 giugno 1952. Si è fatto, pertanto, un salto all'indietro, che non è stato però dell'ampiezza che taluni credevano. Consta, da competente fonte, che in questo inizio del '54 si sono verificati nuovi aumenti nei depositi, sia per l'afflusso di altri risparmi di nuova formazione, sia ancora per il ritorno «alla base» di quelli in precedenza ritirati.

Trieste alla conferenza europea dei trasporti. Il 2 marzo prossimo si riunirà a Parigi la «Conferenza europea dei Ministri dei Trasporti» per discutere su importanti argomenti, fra cui la questione ferroviaria europea. La nostra città, che è fortemente interessata ad una soluzione unitaria della concorrenza ferroviaria, basata sull'applicazione del criterio delle distanze geografiche, sarà rappresentata dal cap. Antonio Cosulich, presidente della Camera di commercio.

Saremo presenti alla Fiera di Vienna. Il Comitato propaganda unitaria sta predisponendo il materiale espositivo per la prossima Fiera internazionale primaverile di Vienna, che verrà aperta verso la metà del mese prossimo. A Vienna il nostro porto dovrà fronteggiare l'agguerrita concorrenza nordica, che parteciperà alla rassegna con le mostre dei porti di Amburgo e di Brema. Molte personalità economiche triestine saranno presenti nella capitale austriaca, allo scopo di rinnovare quei fertili contatti, che sono stati stabiliti nell'ultimo biennio per mezzo di un'abile propaganda, seppure poco sostenuta.

PREVISIONI DEL TEMPO

Le regioni centro meridionali, la Sicilia e la Sardegna sono ancora interessate da un campo di basse pressioni con minimo sul basso Tirreno. Pertanto sulle dette regioni si avranno annuvolamenti intensi e precipitazioni sparse. La nuvolosità però sarà interrotta da parziali schiarite sulla Sardegna, Sicilia e regioni tirreniche nel corso della giornata. Locali nevicate sui rilievi a quote superiori agli 800 metri. Sulle regioni settentrionali tempo abbastanza buono salvo locali annuvolamenti sull'Emilia e Appennino settentrionale che potranno essere accompagnati da brevi precipitazioni. Temperatura in leggera diminuzione ovunque.

Temperature minime e massime: Bolzano — 0.8, 4; Trento — 0.8, 6.4; Torino — 2.8, 2.3; Milano — 0.6, 4.6; Venezia — 2, 3.9; Genova 2.6, 6.5; Bologna — 3.4, 3.6; Pisa 1.9, 7; Firenze 0.2, 5; Perugia — 1.4, 4; Ancona 0.6, 3.4; Pescara 0, 5.6; L'Aquila — 1.4, 1.8; Roma 5.5, 8; Napoli 4.3, 8.6; Campobasso — 3.2, 4.5; Bari 1, 9.2; Potenza — 2.4, 1; Reggio Calabria 6.2, 13.6; Palermo 7, 13.3; Messina 8.3, 11.8; Catania 1.9, 15.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOCUMENTATA REQUISITORIA CONTRO GLI ACCUSATORI DELL'«AURORE»

L'«HUMANITÉ» È MERCE ESTERA

I difensori del giornale parigino querelato dai comunisti dimostrano come la stampa rossa necessita ogni anno delle sovvenzioni sovietiche per somme ammontanti a miliardi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 20

L'aula del Tribunale è oggi gremitissima di pubblico. La parola della Difesa dell'«Aurore» che ha promesso di dimostrare come l'«Humanitè» sia un giornale diretto da Mosca ed al soldo del Cremlino, ha destato un vivissimo interesse. Specialmente la tribuna della stampa è stipata di giornalisti francesi ed esteri.

Stamane un giornale del mattino che gode grande autorità, ha voluto fare il punto al processo dicendo: «Quel che importa sapere è se i conti dell'«Union Francaise d'Information» aperti alla Banca Commerciale per l'Europa del Nord ammontavano nel 1951 a 286 milioni di franchi francesi e se questi conti e quelli in favore del «Bureau de Presse» avessero permesso di versare alla stampa comunista di provincia, tra il dicembre 1949 e l'ottobre 1952, la somma di 658 milioni di franchi, ed infine se la Banca Commerciale per 'Europa del Nord è per il 90 per cento costituita con denaro russo».

L'assunto ha costituito l'oggetto di due lunghe arringhe, ascoltate con grande attenzione. Il Presidente Daumal non staccava gli occhi dai due difensori di Lazurick. Il viso lungo, gli occhiali all'americana, ha un'espressione attenta ma impenetrabile. Qualcosa si coglie sul volto dei due giudici che gli sono a lato. Sono tutti e due canuti e forse sarà l'età a dare loro una scoperta simpatia per la causa dell'«Aurore». Il Pubblico Ministero è un uomo di mezza età; anch'egli non perde una parola di ciò che si dice in aula. Servendosi di una facoltà che la legge gli concede, ha rinunciato alla requisitoria,

La prima importante arringa è stata pronunciata dall'avv. Paul Garson. Egli si è tenuto su termini generici ed ha voluto ribattere agli avversari su alcuni fatti da loro presentati sotto una falsa luce. Ha intanto letto una serie di frasi di Maurice Thorez, nelle quali s'invitavano i comunisti a non battersi per una guerra che avrebbe messo in causa la Russia, anche se il conflitto impegnava le sorti della Francia. Ha poi ricordato il triste episodio bellico dell'Indocina, che da vari anni continua ancora e che costa la vita a tanti francesi, mentre da parte dei giornali comunisti non si fa che esprimere entusiasmo per le vittorie delle forze comuniste. Non manca a questo punto la tirata patriottica: «Quando i francesi cadono — dice Paul Garson — sui campi di battaglia è bello, io chiedo, leggere sui giornali comunisti francesi l'esaltazione di coloro che li hanno abbattuti?».

L'arringa tocca poi altri temi, quello di Leon Blum che chiamò il partito comunista un «partito nazionalista straniero»; l'altro di Doriot, che non fu nient'altro che un rinnegato e si comportò da rinnegato. Infine parla della curiosa vicenda del maresciallo Tito, leggendo quel che scriveva sull'«Humanitè» Simone Tery, quando egli era uno dei capi più autorevoli del partito comunista. Caso vuole che Simone Tery sia presente nella tribuna della stampa, per cui nell'aula si ha un moto d'ilarità. Simone Tery scriveva: «Tito, questo uomo del miracolo, questo figlio del popolo, quest'uomo che ha uno sguardo di aquila» ed altre frasi del genere.

L'arringa dell'altro avvocato, André Lenard, è molto più sostenuta nella parte della documentazione. Il prologo è sempre politico. Egli ricorda le varie fasi contraddittorie della politica comunista in Francia, prima appoggiando i tedeschi perchè in accordo con Mosca, poi passando al movimento della resistenza perchè tedeschi e russi erano entrati in conflitto. Dopo questa prefazione, che serve, a suo giudizio, a dimostrare come il partito comunista in Francia pensa in russo, agisce in russo e tradisce la Francia, André Lenard afferma: «Abbiamo promesso di dimostrare come il giornale l'«Humanitè» è merce estera. Adesso manteniamo la promessa».

Egli comincia a leggere un estratto di una relazione ufficiale sovietica del 19 ottobre 1952, nella quale è scritto che il Comintern ha sovvenzionato all'estero la stampa per 756 milioni di dollari. Quindi è ufficialmente ammessa la sovvenzione della stampa straniera dalla Russia sovietica. Del resto, basta esaminare i bilanci di tutta la stampa comunista in Francia per persuadersene. E non importa a tale riguardo — continua l'avv. Lenard — chiedere la ragione dei 700 milioni di franchi versati alla sola stampa comunista di Parigi nell'anno 1951. Essi servivano a coprire un deficit che è ammesso dagli stessi amministratori dell'«Humanitè».

Il giornale comunista ha un amministratore che è un marchese, di idee molto progressiste, il marchese de Sugni, il quale, come tutti gli amministratori, parla in cifre. Egli ha scritto nella relazione annuale del '53 che un quotidiano per poter vivere di risorse proprie deve avere come minimo 200 mila copie. E infatti «Le Monde», che non ha tale tiratura, riesce a chiudere in pareggio il bilancio poichè accanto alle risorse della vendita, comportanti 173 milioni, ha 327 milioni di pubblicità, che mancano in modo assoluto all'«Humanitè».

Scendendo a particolari che sono sempre interessanti, si sa che l'«Humanitè» ha le seguenti spese mensili: 19 milioni per la carta, 12 per la tipografia, 10 per la redazione e 7 di spese varie. Contro tale somma di 48 milioni c'è un'entrata soltanto di 35 milioni, il che fa un deficit di 13 milioni di franchi ogni mese. Questa situazione, che risale al 1949, si è aggravata, poichè il giornale da 249 mila copie nel '49 è sceso a 181 mila nel '51 ed ora la tiratura è di 140 mila.

Se poi si guarda alla stampa comunista della provincia, essa era composta nel 1948 di 20 quotidiani con una tiratura complessiva di 1.600.000 copie. Oggi ci sono soltanto 14 giornali con 800 mila copie. I settimanali che nel '49 erano 91 a Parigi e 73 in provincia con una tiratura di circa tre milioni di copie, si sono ridotti oggi a 16 a Parigi e 22 in provincia, con una tiratura che supera di poco il milione e mezzo. Tutta la stampa comunista è deficitaria. Le stesse ammissioni fatte dal marchese De Sugni non lasciano dubbi [illegible] *allo scopo, occultando un movimento di capitali e di merci che ha più importanza forse dell'azione politica del partito comunista.*

Chiedendo che il tribunale illumini con una sentenza giusta e coraggiosa l'opinione pubblica sulla triste situazione finanziaria e morale della stampa comunista, si chiude l'ultima arringa della difesa. Mentre il presidente sta per levare l'udienza, si alza l'avv. comunista Matarasso. Egli vuole parlare ancora, vuol ribattere ciò che ha detto Lenard. Questi insorge osservando che l'ultima parola è alla difesa. Matarasso con voce piagnucolosa insiste. Lenard abbandona l'aula. Il presidente ascolta un po' Matarasso che cerca di polemizzare. Poi l'udienza è sospesa. Il presidente la rinvia al 6 marzo per la lettura della sentenza.

BONAVENTURA CALORO

(«Giornalfoto»)

Alla festosa riunione degli ex combattenti intorno al cap. Guido Musitelli, rimpatriato dalla prigionia in terra sovietica dopo 11 anni: il dott. Rinaldo Migliavacca, presidente della sezione triestina dell'Associazione nazionale reduci di Russia, appunta il distintivo dell'organizzazione al suo nuovo valoroso iscritto

Walter Chiari difende la sua felicità privata

«SE VOGLIO FAR PARLARE DI ME, MI VESTO DA BALILLA E MI BUTTO NEL TEVERE PER SALVARE QUALCUNO»

Roma, 20

In questi ultimi mesi la cronaca è stata invasa da notizie riguardanti gli attori e le attrici del cinema. Si tratta di quelle informazioni che vengono definite negli ambienti pubblicitari «notizie-civetta», e non sono altro che pretesti per far ricorrere il più spesso possibile nei giornali (e, quel che conta, senza le spese di pubblicità) i nomi di questa o quella diva.

Il sistema, varato clamorosamente sull'esempio americano, è ormai entrato nelle cronache quotidiane. Walter Chiari non è sfuggito alla regola: la «notizia-civetta» parlava di un improvviso amore di Walter per Ava Gardner.

Ed ecco cosa ne pensa il presunto «colpito dalle frecce di Cupido».

«E' la prima volta — ha detto il giovane e popolare attore — che mi sono risentito di una cosa. Non vedo perchè un sentimento pulito, profondo quale è quello fra me e la mia fidanzata debba essere turbato dalla storia inventata di un altro amore. Parliamoci chiaro: alla pubblicità, peraltro discutibilissima, di una simile notizia preferisco mille volte la mia intima felicità. Se voglio far parlare di me, al di fuori di quel che io faccio come attore, mi vesto da balilla e mi getto nel Tevere per salvare un vecchietto che annega.

«Naturalmente io e Lucia siamo stati male per questa faccenda, anche perchè non è facile convincere una donna che non c'è nulla di vero, quando ne parla mezzo mondo. Il fatto è che le donne anche le più corazzate ed intelligenti, hanno un punto scoperto: il sentimento. Per cui è comprensibile che, ad un giorno di pubblicità «originale» io preferisca la salvezza della mia intimità, che è poi la cosa a cui tengo più di tutto al mondo, ancora più che alla mia arte.

«Appena Lucia torna — ha concluso Walter Chiari — vedremo di fare un programma per assicurarci qualche mese di riposo, sposarci e andarcene da Roma, lontani, io e lei, sposati, e sposati per sempre, non per divorziare a scopo pubblicitario o per leggerezza».

SQUADRA ITALIANA all'ancora ad Algeri

Algeri, 20

E' giunta stamane ad Algeri una formazione navale italiana composta dagli incrociatori «Duca degli Abruzzi» e «Garibaldi», e dai cacciatorpediniere «Artigliere», «Granatiere» e «Grecale». Le unità si tratterranno ad Algeri fino al 23 febbraio.

LE INDAGINI PER IL DUPLICE DELITTO DI LONDRA

Conclusa in Germania l'inchiesta su «Mister M.»

L'amante tenta di riabilitare la figura del re del contrabbando

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 20

I due ispettori di Scotland Yard cui è affidato il compito di risolvere il caso di Mister M.» hanno lasciato oggi Colonia. Le indagini, dunque, per quel che concerne il suicidio di John Chesney il re del contrabbando, sono arrivate a una conclusione. Adesso la polizia britannica vaglierà attentamente gli elementi raccolti nel corso dell'inchiesta condotta in Germania e cercherà, sulla scorta delle indagini svolte contemporaneamente a Londra e in Olanda, di ricostruire il mosaico della verità. Fino a questo momento però nulla è dato sapere sull'esito dell'inchiesta svolta nella Renania. I funzionari di Scotland Yard prima di lasciare Colonia, non hanno creduto opportuno uscire dal loro riserbo. E non sta certo alla polizia tedesca dire una parola in merito a tutta la faccenda.

Sonja Wienicke, l'ultima a[illegible]del contrabbando [illegible]sciata stamane [illegible]nda ex moglie [illegible] «Miste M.» Ger[illegible]oller, dopo due [illegible]rrogatori. Sonja [illegible]ueren e prima di [illegible]omando centrale [illegible]i Colonia ha vo[illegible]e nei limiti del [illegible]igura del re del [illegible] Ha detto che [illegible] era deciso a la[illegible]vamente la sua [illegible]hi e a sposarla. [illegible]vuto partire in[illegible]giungere la Nuo[illegible] Ha dichiarato [illegible]ella notte in cui [illegible] il delitto di Lon[illegible] era con lei ad [illegible]

[illegible] polizia britannica [illegible] ciò risponde a [illegible] però che il pro[illegible] albergo di Am[illegible] tempo addietro [illegible]va preso alloggio [illegible]to che «una not[illegible]» non rientrò in albergo». «Mister M.» si sarebbe ripresentato all'albergo la mattina successiva a tarda ora. E' possibile ritenere che John Chesney in una notte sia riuscito con il suo motoscafo a raggiungere Londra, a consumare il duplice delitto e a tornare in Olanda? E' quello che Scotland Yard cercherà di appurare. Comunque, adesso la parola è alla magistratura britannica, cui sarà trasmesso il voluminoso dossier contrassegnato dalla dicitura «pratica Mister M.». All'alba di domani, la salma di «Mister M.» sarà inumata in un piccolo cimitero nei pressi di Colonia.

VICE

Sufficienti le prove del delitto di Chesney

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 20

La bionda Sonja Wienicke, la tedesca amica di John Ronald Chesney, verrà in Granbretagna per testimoniare in istruttoria pubblica, sul duplice omicidio della «Villa del tramonto» dove, come è noto, la moglie e la suocera di Chesney furono uccise l'11 febbraio scorso. Il Chesney, come è noto, sospettato fin dal primo momento del delitto, si suicidò qualche giorno fa a Colonia, in Germania. L'istruttoria pubblica sarà tenuta a Londra il 2 marzo prossimo, e Scotland Yard ritiene di essere in grado di presentare prove sufficienti a dimostrare che Chesney fu l'assassino.

Sonja, dopo aver rifiutato durante un interrogatorio durato quasi due giorni, di fare qualsiasi dichiarazione che potesse confermare i sospetti che gravavano sulla memoria dell'uomo che aveva amato, ha finito infatti con l'ammettere che Chesney non si trovava con lei nel periodo di 24 ore in cui egli, secondo la polizia, compì in motoscafo il viaggio di andata e ritorno fra l'Olanda e la Granbretagna. Fu durante quelle 24 ore che lady Menzies e la figlia Isabel Chesney furono uccise nella loro casa di Londra.

Dinanzi al giudice inglese Sonja dichiarerà quindi che durante quelle 24 ore, Chesney scomparve misteriosamente dall'albergo di Amsterdam, dove i due si trovavano figurando come marito e moglie, dopo aver rispedito lei in Germania il giorno prima. Il «dossier» di Scotland Yard sul caso della «Villa del tramonto» si completa poi colle dichiarazioni del personale dell'albergo di Amsterdam che ha confermato la misteriosa assenza di Chesney.

E' chiaro ormai che questi si valse della sua conoscenza con una banda internazionale di contrabbandieri per compiere di nascosto il rapido viaggio da Amsterdam a Londra e ritorno. Se tutto fosse andato secondo i suoi piani, la polizia inglese avrebbe trovato solo il cadavere di una donna, Isabel Chesney, morta ubriaca nel bagno. E se dei sospetti fossero mai sorti su di lui, la fedelissima Sonja avrebbe testimoniato che egli si trovava con lei sul continente il giorno del delitto, e gli avrebbe fornito l'alibi perfetto. Ma il macchinoso piano fallì e fra dieci giorni sarà la stessa Sonja che dopo il suicidio dell'uomo che aveva amato presterà la testimonianza che se egli fosse stato vivo, sarebbe bastata a mandarlo alla forca.

ARRIGO LEVI

I seguaci di Mossadegh battuti alle elezioni

Teheran, 20

I risultati delle elezioni al Senato di Teheran, ufficialmente annunciati questa sera, segnano una completa sconfitta dei seguaci di Mossadegh. Lo stesso ex Primo Ministro figura al 142.o posto nella lista delle preferenze ottenute dai 250 candidati. Soltanto i primi 75 di essi, formeranno il collegio elettorale in seno al quale verranno designati i 15 che in definitiva otterranno il seggio senatoriale.

Il collegio elettorale espresso dalle elezioni popolari ha una tinta decisamente filo-monarchica.

AFFIDATI ALLA NONNA i due piccoli Rosenberg

Ma la decisione è provvisoria: la Corte di New York non ha pronunciato ancora la sentenza definitiva

New York, 20

La Corte suprema dello Stato di New York ha deciso oggi di affidare temporaneamente i due orfani Rosenberg alla custodia della loro nonna paterna Sofia, abitante a New York. Il tribunale per i minorenni prenderà fra tre giorni una decisione definitiva circa la tutela dei due fanciulli.

[illegible]

La sentenza per il «Tassi 17»

SVIENE IN AULA il maggiore imputato

Bologna, 20

[illegible]

IL DELITTO PASSIONALE DI UN GIOVANE MECCANICO

RESPINTO DA UNA RAGAZZA la uccide con sette rivoltellate

Poche ore dopo avrebbe dovuto presentarsi al Distretto militare per iniziare il servizio di leva - Ora è latitante

Busto Arsizio, 20

[illegible]

Un altro delitto in Sardegna

Cagliari, 20

[illegible]

L'UCCISIONE DEL MEDICO ROMANO

Condannati a 12 anni i due giovani assassini

Riconosciuta la semi-infermità di mente

Roma, 20

Dodici anni, 5 mesi e 10 giorni di reclusione, sono stati inflitti oggi dalla Corte d'assise a Salvatore Lazzari e Ferdiando Lisandri, riconosciuti responsabili dell'uccisione del medico settantenne Livio Caucci. Ai due, imputati di omicidio preterintenzionale e rapina, è stata concessa la diminuente della semi-infermità mentale, per cui al termine della pena dovranno rimanere almeno tre anni in una casa di cura.

Domenico e Casare Trezza, accusati di ricettazione aggravata, per aver comperato in piazza Dante un anello e un ferma-cravatte rubati all'ucciso, sono stati condannati rispettivamente a 6 e 4 mesi di reclusione.

L'ultima udienza era stata interamente occupata dalle arringhe degli avvocati Angelucci e Manfredi, i quali avevano fatto rilevare ai giudici l'esattezza della perizia eseguita nel manicomio di Santa Maria della Pietà, dal prof. De Santis. «L'illustre psichiatra — ha detto l'avv. Angelucci — ha compiuto una indagine accuratissima sui due giovani oggi processati, indagine che è giunta alla conclusione che essi sono affetti da una grave forma di infantilismo: la loro mentalità è stata paragonata a quella di ragazzi di 13 anni. Non si può calpestare il giudizio espresso da un uomo di scienza, negando la concessione del vizio parziale di mente».

Sfortunata intraprendenza di una donna napoletana

Napoli, 20

Ida Chiai, di 45 anni, si è presentata stamane al carcere di Poggioreale, dove erano trattenuti in stato di fermo il marito Renato D'Atri ed il figlio Rosario, catturati in una retata effettuata dalla polizia fra persone sospette di traffici illeciti. La Chiai ha esibito al personale della casa di pena un decreto di scarcerazione che dall'esame compiuto dagli agenti è risultato apocrifo.

La Chiai veniva perciò dichiarata in arresto per il reato di falso in atto pubblico. Quasi contemporaneamente, i congiunti dell'intraprendente madre di famiglia venivano rilasciati non essendo emerso nulla a loro carico.

La trovata di un tedesco

Vince al totocalcio con l'aiuto di un cane

Iserlohn, 20

Con un originale sistema di giuoco, certo Swald Badtke di Iserlohn, Westfalia, ha realizzato undici punti al totocalcio tedesco e ha vinto la somma di 700 marchi, corrispondenti a circa 100 mila lire italiane.

Il Badtke per vincere si è giovato della collaborazione di un cagnolino di un suo vicino. La bestiola si chiama Asta e già da un anno e mezzo è fedele consigliera del Badtke, la cui fiducia nei pronostici dell'animale è stata finalmente compensata.

Il Badtke fa pronosticare al cane ogni giovedì i segni per le partite incluse nella schedina in questo modo: pone su un tavolo tre pezzettini di salsiccia corrispondenti ai tre segni (1, X, 2) e lascia che Asta ne mangi uno. Il segno corrispondente al pezzettino di salsiccia viene dal Badtke trascritto per la prima partita di scheda. L'operazione viene ripetuta naturalmente tante volte quante sono le partite da pronosticare, e la colonnina è pronta. L'ultima volta Asta ha pronosticato giusto e per ricompensa i pezzetti di salsiccia saranno più grossi.

GIORNALE SPORT

I CAMPIONATI MONDIALI DI SCI A FALUN

VINCE LA STAFFETTA FINNICA dinanzi ai russi e agli svedesi

Una caduta di Delladio compromette le possibilità degli azzurri che si piazzano quinti

Falun, 20

La Finlandia ha conquistato oggi il terzo titolo di questi campionati mondiali di sci, vincendo la staffetta maschile 4x10 km. in 2.16'47". Seconda la Russia in 2.18'57" e terza la Svezia a due secondi, dopo una drammatica lotta nell'ultima frazione con la Norvegia, finita quarta in 2.21'20". L'Italia ha condotto un'ottima gara piazzandosi quinta dietro i norvegesi in 2.23'24".

Dopo la gara odierna la Finlandia è in testa alla classifica non ufficiale dei campionati con 56 punti, seguita da Norvegia 31,5, Russia 22, Svezia 16,5, Italia 3, Cecoslovacchia 2 e Francia 1.

La staffetta 4x10 km. si è iniziata con tempo splendido e davanti a molte migliaia di persone. La partenza è stata data alle 12.30 a quindici squadre poichè quella degli Stati Uniti ha rinunciato. Dei 15 sciatori passa subito al comando il finlandese Keikki Kiuru davanti al sovietico Nikolaj Koslov, allo svedese Larsson cui fa seguito l'Italiano Chiocchietti che con splendida azione sorpassa e distacca lo svedese e resiste all'attacco del norvegese. Al termine della prima frazione le posizioni sono le seguenti: 1) Kiuru (Finl.) 35'5"; 2) Koslov (URSS) 35'6"; 3) Chiocchetti (Italia) 35'40"; 4) Norvegia 35'41"; 5) Svezia 36'16"; 6) Francia (Mandrillon) 36'26"; 7) Giappone 36'30".

Nella seconda frazione un incidente sopravvenuto all'italiano Arrigo Delladio compromette definitivamente le probabilità della squadra italiana. Difatti Delladio, in una salita, scivola e cade perdendo un tempo prezioso. Riprende ma ormai il norvegese e lo svedese lo hanno sorpassato. Finlandia e URSS, appaiate, fanno ormai gara a sè. La situazione al termine della seconda frazione è pertanto: 1) Finlandia 1.8'23"; 2) URSS 1.8'24"; 3) Svezia 1.09'46"; 4) Norvegia 1.10'22"; 5) Italia 1.11'31"; 6) Francia 1.13'11"; 7) Svizzera 1.14'30"; 8) Cecoslovacchia 1.14'32"; 9) Giappone 1.15'02"; 10) Germania Orient. 1.15'24".

Nella terza frazione la Finlandia aumenta il vantaggio mentre la Norvegia, con Stossen, si fa sotto. Al 29.o km Stossen, portatosi nella scia del sovietico Kusnetsov, gli grida «pista, pista»; ma il russo non comprendendo, o fingendo di non comprendere, non gli dà il passo. Stokken insiste per passare ad ogni costo ed urta l'avversario. Cadono ambedue; ma il norvegese è più pronto a rialzarsi e sorpassa il sovietico. Classifica al 30.o km.: 1) Finlandia 1.42'41"; 2) Norvegia 1.44'47"; 3) URSS 1.44'51"; 4) Svezia 1.45'15"; 5) Italia 1.47'33"; 6) Francia 1.48' 57"; 7) Cecoslovacchia 1.50'32".

Nell'ultima frazione sono alle prese due campioni del mondo, il finlandese Kakulinen ed il sovietico Kusin. Ambedue impiegano lo stesso tempo e la Finlandia vince facilmente con due buoni minuti di vantaggio. Ecco la classifica finale: 1) Finlandia 2.16'47"; 2) URSS 2.18'57"; 3) Svezia 2.18'59"; 4) Norvegia 2.21'20"; 5) Italia 2.23'24"; 6) Francia 2.24'6"; 7) Cecoslovacchia 2.26' 3"; 8) Germania Occidentale 2.28'11"; 9) Austria 2.28'13"; 10) Svizzera 2.29'11"; 11) Germania Orientale 2.31'26"; 12) Jugoslavia 2.32'17"; 13) Ungheria 2.34'41"; 14) Romania 2.36'34"; 15) Giappone 2.37'44".

Monopolio delle russe i "mondiali,, di pattinaggio

Oestersund, 20

Si sono iniziati a Oestersund i campionati mondiali femminili di velocità pattinaggio. Chiara supremazia delle russe sulle avversarie svedesi, norvegesi, sulla finlandese e sulla canadese che completano il lotto delle diciotto iscritte. Sofija Kondakova ha vinto i 500 metri in 47"6, suo record personale (precedente 50"4). Seconda Lidja Selokova 47"8, terza Olga Akifijeva 48", quarta Tamara Rylova 49". Quinta e prima delle non russe la norvegese Randi Thorvaldsen, 49"2, seguita da altre tre russe, Zhukova, Postnikova e Schegoleeva.

Tre russe ai primi posti anche nei tremila metri. Rimma Zhukova ha vinto in 5'26"3 davanti a Lidia Selokova 5'29"3 ed a Khalida Schegoleeva 5'29"9. Quarta la finlandese Eevi Huututunen 5'30"6 seguita dalla norvegese Randu Thorwaldsen e dalla russa Vera Postnikoca. Nella classifica generale è in testa, dopo la prima giornata, Lidia Selokova con 102,683 punti, seguita da Sofia Kondakova 103,633, Rimma Zhukova 103,983, Olga Akifieva 104,867, Khalida Schegoleeva con 104,883. Sesta Randi Thorvaldsen 107,983.

Allo svizzero Ruedi la "Tre Funivie,,

Sestriere, 20

Una bella edizione della «Tre funivie», malgrado l'assenza degli «assi» impegnati in Svezia per i campionati del mondo. Anzi la mancanza dei fuori classe dello sci mondiale, ha permesso ai rincalzi di darsi accanita battaglia per cogliere la vittoria in una gara di grande risonanza.

Tempo e neve ottimi sulla pista della Banchetta n. 9 accuratamente preparata dai tecnici dello Sci Club del Sestriere. La gara si è svolta con la massima regolarità e la vittoria ha meritatamente premiato il giovane svizzero Ruedi, già vincitore del Gran premio di Chamonix, che ha battuto di misura il forte austriaco Sailer. Al terzo posto si è classificato Poncet dello Sci club Sestriere che sul suo terreno ha tirato fuori le unghie. Domani alle ore 9.30 si disputerà la prova di slalom speciale per la quale il pronostico è molto incerto dati i piccolissimi scarti registrati nella discesa libera di oggi.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Andrea Ruedi (Svizzera) in 2'06"5; 2) Toni Sailer (Austria) in 2' 06"8; 3) Giuseppe Poncet (Italia) in 2'10"8; 4) Roland Blasi (Svizzera) in 2'11"8; 5) Innocente Lacedelli (Italia) in 2' 12"2; 6) a pari merito Giovanni Minuzzo (Italia) e Pietro Beraudon (Italia) in 2'13"4; 8) Roy Mc Connell (Canadà) in 2' 14"; 9) Guido Ghedina (Italia) in 2'14"6; 10) Bruno Pedroncelli (Italia) in 2'14"8. Seguono altri 18 classificati.

Non partito Magrini

La squadra maschile di pallacanestro della Ginnastica è partita ieri alla volta di Pavia priva di Magrini, impossibilitato a lasciare Trieste per ragioni di lavoro. Poichè egli non è stato sostituito da alcun compagno, i giocatori biancocelesti disponibili per la partita odierna saranno nove.

La Jackson in forma

Sydney, 20

La campionessa olimpionica di velocità Marjorie Jackson ha vinto una corsa di 220 yarde in 24", che migliora di 2 decimi di secondo il primato mondiale detenuto sin dal 1950 dalla olandese Blankers Koen. Il tempo della Jackson non verrà tuttavia omologato come primato poichè spirava un vento di fianco di sette metri, mentre il massimo permesso è un vento di sei metri.

Primato mondiale

La Williams salta m. 6.29

Wellington, 20

La campionessa olimpica del salto in lungo, Yvette Williams, neozelandese, ha migliorato con metri 6,29 il primato mondiale detenuto dalla olandese Blankers Koen con metri 6,25 sino dal 1943. Il primato olimpico del salto in lungo, detenuto dalla Williams, è di metri 6,24. Il primato è stato battuto a Gisborne durante una riunione.

Nuovo record mondiale

Mosca, 19

Il peso leggero Dimitri Ivanov ha portato il suo primato mondiale di distensione a due braccia a kg. 115,500 (primato precedente 114,500).

Mitri contro Turpin in uno stadio romano

Raggiunto l'accordo finanziario Non ancora fissata la data

Roma, 19

Sulla base delle dichiarazioni, sia pure con qualche riserva, delle parti interessate si può ritenere che l'incontro Turpin-Mitri per il titolo europeo dei medi si svolgerà a Roma nel prossimo mese di aprile. Le parti si sono già accordate dal punto di vista finanziario.

Per la data non è stato possibile scegliere quella del 14 aprile (giorno di Francia-Italia di calcio) poichè Turpin dovrà combattere a Londra il 30 marzo con avversario ancora da destinare. E' stata scelta perciò la data del 19 aprile, festiva, essendo il lunedì dopo Pasqua. Senza dubbio la riunione si svolgerà allo stadio Torino più adatto dell'Olimpico per una riunione pugilistica. Lo stadio Torino, con i posti nel prato, può contenere circa 40.000 spettatori.

Anche Milano e Torino in concorrenza con Roma

Roma, 20

L'organizzatore inglese Jose Solomons, che aveva deciso di rientrare domani a Londra, ha ricevuto nel pomeriggio due comunicazioni da Torino e da Milano che lo pregano di non ripartire senza aver esaminato le proposte di due organizzazioni delle rispettive città, desiderose di promuovere l'incontro Mitri-Turpin per il titolo europeo. Solomons ha dichiarato che prenderà contatto con i due gruppi prima di rientrare in Inghilterra.

Un avversario per Olson Castellani batte Durando

New York, 20

Il peso medio Rocky Castellani ha battuto Ernie Durando ai punti al Madison. Castellani ha conquistato l'ottava vittoria consecutiva, che lo porta in prima fila come sfidante di Carl Olson per il titolo, vincendo quasi tutte le riprese. Durando, che da tempo non combatteva, è apparso lento e ha vinto una sola ripresa.

Una gara motociclistica vinta dagli italiani

San Paolo, 20

La gara di 56 km. riservata alle cilindrate fino a 125 cc., è stata oggi appannaggio dei centauri italiani. Nello Pagani su Mondial e Otello Spadoni su MAS si sono classificati rispettivamente al primo e al secondo posto, seguiti dall'inglese John Grace su Montesa. Quarto e quinto si sono classificati gli italiani Massimo Genevini su MV e Roberto Colombo su Mondial, seguiti dall'inglese Tony Wood su MV.

Oggi a Trieste

CALCIO

Triestina-Milan, campionato nazionale di serie A; Stadio Comunale ore 15.

Libertas-Lancia Bolzano, campionato di IV serie; campo di via Flavia ore 10.30.

San Giovanni-Sacilese, campionato di IV serie; campo di San Giovanni ore 15.

CRDA - Sagrado, campionato di Promozione; campo di S. Giovanni ore 10.30.

Ponziana-Ronchi, campionato di Promozione; campo Ponziana ore 10.30.

PALLACANESTRO

Circolo Marina Mercantile - Michelin di Trento, campionato di serie B femminile (ricupero); campo di via Miramare.

OGGI LA TRIESTINA AFFRONTA IL MILAN

Nordahl: "tutto è possibile,,

Decisi e fiduciosi gli alabardati - Confermato Pugliese - Probabile Trevisan mediano - Tra i rossoneri presente anche Frignani

La Triestina si batterà oggi contro il Milan per una vittoria nella giornata in cui le sue dirette rivali sono impegnate in ardui confronti esterni con le squadre di maggior levatura. Soltanto il Palermo ha il vantaggio del campo ma il suo competitore si chiama Fiorentina. Conquistare i due punti significherebbe per gli alabardati dare un colpo d'ala e salire alquanto nella graduatoria. Sarà tanto più alto il volo se Atalanta, Legnano, Palermo e Udinese dovranno segnare il passo. Oltre alle esigenze di classifica, la Triestina terrà presente la difesa dell'inviolabilità del proprio campo. Oggi, dopo venti domeniche questo è privilegio di pochi.

Ieri mattina si era unito alla comitiva dei rosso-alabardati, soggiornanti a Sistiana, il portiere Cantoni, sfebbrato dopo la indisposizione che l'aveva colpito mercoledì sera, ma non ancora ristabilito completamente, tanto che l'allenatore Rocco decideva di far debuttare Pugliese. Da ieri pomeriggio il numero dei convocati alabardati si è ridotto a dodici e precisamente: Pugliese, Maldini, Valente, Petagna, Ganzer, Giannini, Lucentini, Curti, Secchi, Trevisan, Dorigo e Soerensen. L'unico dubbio che riguarda la formazione è la scelta tra Trevisan e Dorigo. L'impiego di «Memo» potrebbe lasciare la porta aperta a qualche innovazione, l'avanzamento cioè di Petagna nel ruolo di interno sinistro e il conseguente schieramento di Trevisan a fianco di Ganzer e Giannini nella linea

TRIESTINA		
	Pugliese	
Maldini	Ganzer	Valenti
Giannini		Trevisan
Curti		Petagna
Soerensen	Secchi	Lucentini
Frignani	Nordahl	Beraldo
Liedholm		Soerensen
Bergamaschi		Moro
Zagatti	Tognon	Silvestri
	Buffon	
		MILAN

centrale. Rocco [illegible]

[illegible] triestini, ha a sua disposizione dodici giocatori: Buffon, Silvestri, Zagatti, Bergamaschi, Tognon, Moro, Beraldo, Soerensen, Nordahl, Liedholm, Longoni e Frignani. Anche la formazione rossonera è ancora da decidersi. Giocherà Frignani, dato per sicuro assente negli scorsi giorni? Guttman deciderà a ora di pasto ma, a quanto ha lasciato capire, l'ala azzurra sarà quasi sicuramente in campo e si avrà quindi il duello Frignani-Maldini. Se Frignani sarà in campo, resterà in tribuna Longoni. La presenza di Beraldo poi consente lo schieramento di diverse formazioni: l'ex patavino potrebbe giocare da ala destra (con Soerensen interno) e funzioni rientranti, oppure potrebbe anche esser inserito a mezza ala fra Soerensen (a destra) e Nordahl (al centro).

Il Milan è venuto a Trieste per vincere ma un pareggio sarebbe bene accetto dalla maggior parte dei giocatori milanesi e dallo stesso allenatore Guttman. Interrogato in merito alla partita, Nordahl è stato molto diplomatico: «Tutto è possibile», ha detto il famoso centravanti. Effettivamente, a pensarci bene, l'esito della gara è aperto a tutte e tre le soluzioni.

I CAMPIONATI UNIVERSITARI DI SCI

Sandro Menardi e la Castiglioni vincitori della gara di discesa libera

Discreti piazzamenti della Prennushi, di Crepaz e di Dorigo del Cus Triestino

Cortina d'Ampezzo, 20

Oggi i triestini sono stati più fortunati di ieri. La buona volontà dimostrata fino dal primo giorno in queste severe competizioni nazionali degli universitari ha fruttato qualche soddisfazione nella discesa libera. Sempre il maggior onore a Imelda Prennushi, che su quattordici concorrenti è giunta settima, da tredicesima che fu lo scorso anno. Ha gareggiato con molta disinvoltura su una pista non in condizioni ideali quanto a innevamento e di una lunghezza sproporzionata alle possibilità delle femmine. La fiorentina Castiglioni, che ha vinto di sorpresa superando la milanese Bertolaia, favoritissima, ha impiegato infatti 4'22"; la triestina 5'41". Come si vede una competizione molto impegnativa e faticosa. Nulla da fare per la ancor acerba Anna Invrea; assente Brunetta Rebez sebbene iscritta.

Fra i sessantotto discesisti, non sono disprezzabili il 36.o e il 37.o posto raggiunti rispettivamente da Bruno Crepaz e Giovanni Dorigo, due giovanissimi sciatori dell'Ateneo triestino. Essi hanno dei numeri ed in futuro potranno fare senz'altro di più. Più sfortunati Ronca, Bazo e Cella. Non sorprenda il fatto che Silvio Puppis non se l'è sentita di volare dal solenne trampolino della Tofana e dal quale questo pomeriggio sono stati effettuati i salti non come prova a sè ma per la combinata nordica. Dei trenta fondisti aventi diritto al triplo salto solo sette hanno gareggiato. Ha vinto Monti, superando di poco Sandro Menardi.

Domani ultima fatica con la staffetta 3 per 8 chilometri. Puppis, Crepaz e Suggi difenderanno i colori triestini e da essi è lecito attendersi un onorevole piazzamento, verosimilmente dopo le squadre degli Atenei di Padova, Bologna, Venezia e forze Firenze, che sono formate quasi esclusivamente da valligiani.

Ecco le classifiche. Discesa libera: 1) Sandro Menardi (Venezia) 3'53"8; 2) Alberto Menardi (Padova) 4'08"4; 3) Ancillotto (Padova) 4'15"7; 4) Gilera (Milano) 4'17"5; 5) De Voto (Milano) 4'23"8; 6) Bertolaia (Milano) 4'24"3. Discesa libera femminile: 1) Castiglioni (Firenze) 4'22"; 2) Bertolaia (Milano) 4'32"4; 3) Corsini (Firenze) 4'54"9; 4) Lanza (Milano) 5'01"; 5) Lidia Rusconi (Milano) 5'11"9; 6) Maria Navone (Genova) 5'25"7; 7) Imelda Prennushi (Venezia) 5'41".

Due vittorie italiane al torneo di Viareggio

Viareggio, 19

La tradizionale sagra del calcio giovanile europeo per la disputa del torneo valevole per la Coppa del Carnevale di Viareggio, si è aperta nel pomeriggio di oggi al campo dei Pini alla presenza di un pubblico eccezionalmente numeroso. Le partite hanno dato i seguenti risultati: Roma-Offembach 3 a 0 (3-0); Milan-Seud Madrid 5 a 2 (2-0).

Niente corse al trotto

Per cause di forza maggiore la ripresa delle corse al trotto all'Ippodromo di Montebello è ulteriormente rinviata.

S. Giovanni-Sacilese

Oggi, con inizio alle 15, sul campo di viale Sanzio si incontreranno le squadre della Sacilese e del S. Giovanni per la gara del girone di ritorno. Reduci dal brillante pareggio conseguito a Bolzano, contro il Lancia, i triestini, benchè ancora una volta largamente incompleti, cercheranno di aggiudicarsi la vittoria per conquistare altri due punti che sarebbero veramente preziosi agli effetti della classifica. Come già pubblicato, i ragazzi sino ai 15 anni pagheranno lire 6 di ingresso, compresa l'assistenza invernale.

Tennis da tavolo al Dante

Si sono conclusi al liceo «Dante» gli annuali campionati interni di tennis da tavolo che hanno raccolto in questa seconda edizione ben ottanta gareggianti tra maschi e femmine delle varie categorie. Affermazione dei favoriti ma anche qualche lieta sorpresa come quelle fornite dalla Guicciardi, da Merluzzi e Derni. Una squadra rappresentativa del «Dante» si incontrerà tra breve con la rappresentativa del Liceo «Petrarca». Ecco le classifiche: Individuale maschi Liceo: 1) Coceani; 2) Merluzzi G.; 3) Finzi; 4) Pellegrini; 5) Bin; 6) Graziano; 7) Cirello; 8) Pellegrini. Individuale maschi Ginnasio: 1) Derni; 2) Zanetti; 3) Vecchi; 4) Denaro; 5) Marotti; 6) Giovannini; 7) Pacor; 8) Cok; 9) Colonna; 10) Varini. Individuale femminile Liceo: 1) Guicciardi; 2) Alessio; 3) Pross; 4) Storici; 5) Wagner; 6) Coassini; 7) Luzzatto; 8) Trauner M. Individuale femminile Ginnasio: 1) Palermo; 2) Battagliarini; 3) Pross; 4) Tarabocchia; 5) Ciani; 6) Vasieri; 7) Martelli. Doppio maschile Liceo: 1) Bin-Coceani; 2) Finzi-Pontini; 3) Berretta-Raldi 4) Graziano-Cirello. Doppio misto: 1) Coceani-Alessio; 2) Bin Storici; 3) Finzi-Luzzatto; 4) Pellegrini-Pross.

IL PROGRAMMA

Inizio ore 15

SERIE A

Bologna-Genoa	(3-3)
Inter-Legnano	(1-1)
Juventus-Lazio	(1-2)
Napoli-Spal	(1-1)
Novara-Torino	(0-1)
Palermo-Fiorentina	(1-3)
Roma-Atalanta	(1-1)
Sampdoria-Udinese	(2-1)
Triestina-Milan	(0-4)

SERIE B

Alessandria-Como	(0-0)
Brescia-Modena	(2-1)
Cagliari-Lanerossi Vic.	(1-4)
Marzotto-Fanfulla	(2-1)
Monza-Catania	(2-2)
Padova-Salernitana	(1-2)
Pavia-Piombino	(0-0)
Pro Patria-Messina	(1-1)
Verona-Treviso	(0-0)

SERIE C

Carrarese-Pisa	(1-1)
Empoli-Piacenza	(0-0)
Livorno-Catanzaro	(0-1)
Maglie-Arstaranto	(0-3)
Mantova-Lecce	(0-0)
Sambened.-Lucchese	(1-4)
Sanremese-Lecco	(0-3)
Siracusa-Parma	(0-4)
Venezia-Carbosarda	(0-0)

Assemblea straordinaria dell'Edera. Domani 22 corrente avrà luogo in via delle Zudecche n. 1, una assemblea generale straordinaria dell'A. S. Edera, con il seguente ordine del giorno: 1) lettura verbale assemblea del 9-3-1953; 2) relazione sull'attività delle sezioni nel 1953; 3) comunicazioni del presidente; 4) delibere sull'attività agonistica 1954; 5) assemblea generale ordinaria; 6) varie.

PROSSIMO L'INIZIO DEI LAVORI per il Palazzo dello Sport a Trieste

I delegati giuliani al congresso della pallacanestro
Undici nostri giuocatori all'allenamento degli azzurri

Insolitamente numerosa è stata la partecipazione delle società giuliane alla riunione indetta dal comitato regionale di pallacanestro per discutere le questioni da trattare in sede di congresso straordinario. Erano presenti, oltre che i delegati di quasi tutte le società triestine, anche quelli di Udine, Gorizia, Monfalcone, Gradisca e Muggia. In effetti di programmi e di progetti non si è parlato affatto e tutto si è risolto nella scelta dei candidati da proporre quali rappresentanti della pallacanestro giuliana nel futuro consiglio direttivo che sarà eletto a Roma. In definitiva si è raggiunta, a mezzo di votazione segreta, la quasi unanimità sui nomi dell'ing. Avon, e quale riserva, nell'eventualità dell'inclusione di due elementi giuliani nel nuovo C. D., dell'avv. Zennaro.

La riunione ha dato occasione all'ing. Avon di fare alcune comunicazioni in merito all'annoso problema del Palazzo dello Sport. In proposito egli ha detto che dopo quattro anni di faticose trattative si era finalmente giunti alla assegnazione dei lavori, e che però, per quanto riguarda la pavimentazione del terreno di gioco si era ancora incerti circa l'opportunità o meno di adottare una copertura in doghe di legno oppure l'applicazione di materiale plastico speciale che meglio si presterebbe ai vari adattamenti necessari alla pratica delle svariate attività sportive che nel capannone fieristico saranno ospitate. Purtroppo l'ingegnere Avon non ha potuto rispondere ad una domanda precisa che gli è stata posta da alcuni delegati: quando il Palazzo dello Sport sarà in grado di funzionare?

A causa di questa incertezza la nostra città sarà ancora una volta esclusa dall'assegnazione degli incontri internazionali cestistici che numerosi si svolgeranno quest'anno in Italia. Si comincerà il 6 marzo con il confronto fra le rappresentative femminili italiana e belga. La partita è stata assegnata a Napoli, mentre quella fra le squadre maschili delle stesse nazioni sarà disputata il 13 marzo a Milano. Fra aprile e maggio avremo a Bologna l'incontro maschile con la Spagna ed infine il Trofeo Mairano per il quale sono in concorrenza, Genova, Roma, Bari e Milano. Per quest'anno dunque gli sportivi locali dovranno rassegnarsi, se vorranno assistere a qualcuno di tali incontri, ad intraprendere delle lunghe trasferte.

Intanto il dott. Ferrero, commissario tecnico per le Nazionali, ha cominciato ieri sera a prendere i primi contatti con le ragazze che saranno chiamate a vestire la maglia azzurra. Si tratta di ben 22 elementi, vale a dire quanto di meglio possa offrire oggi la pallacanestro femminile. Fra queste ci sono quattro giocatrici giuliane, e precisamente le anziane, per appartenenza alla Nazionale, Baitz e Bradamante, e le nuove Donda e Vendrame. Delle quattro soltanto la Baitz-Padoan gioca per una squadra triestina, mentre la Bradamante e la Donda, pur essendo prodotti del vivaio locale, vestono da un paio di stagioni le maglie del Bernocchi e dell'Autonomi Torino. La Donda ha già fatto parte della squadra azzurra, più che altro però quale giocatrice di complemento della formazione base imperniata fino all'anno scorso sul blocco della Comense. Nella presente stagione la giovane triestina si è definitivamente imposta all'attenzione di tutti i tecnici, per cui c'è da credere che le verrà affidato nel prossimo incontro un compito di alta responsabilità. La udinese Vendrame entra invece per la prima volta nel «clan» delle azzurre e non sono molte le sue possibilità di esser prescelta nel gruppo delle dodici.

In campo maschile 27 sono i giocatori che Ferrero ha convocato per una prima presa di contatto. Fra questi sono ben 11 gli atleti giuliani, e precisamente 7 triestini (Romanutti, Rubini, Damiani, Porcelli, Presca, Lucev e Posar) tre gradiscani (Macoratti, Canna e Zia Luciano) un goriziano (Zorzi). Nonostante la grande possibilità di scelta, il compito di formare la squadra che dovrà incontrare il Belgio e la Francia (il 18 marzo a Parigi) non sarà dei più facili, in quanto Ferrero non è sicuro di poter disporre di tutti gli atleti convocati. Dal numero e dal nome dei rinunciatari dipenderà con tutta probabilità la formazione definitiva della squadra che è chiamata a compiti non certo molto facili.

M. V.

Movimento delle navi

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Australia» 25-2 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia. «Portorose» verso 26-2 da Trieste, Napoli - verso 9-3 da Genova, Livorno per il Sud Africa, via Suez. «Europa» 1-3 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa, via Suez. «Victoria» 28-2 da Genova, Napoli per l'India - Pakistan - Estremo Oriente. «Vivaldi» verso 22-2 da Trieste, Napoli, verso 7-3 da Genova, Livorno, (Napoli), per l'India-Pakistan - Costa Occidentale e Orientale. «Tripolitania» 27-2 da Napoli, (Messina) per l'Africa Orientale. «Astra» fine marzo da Genova, Livorno, Genova, (Nizza), Marsiglia, Algeri, Orano, Casablanca, (Safi), (Agadir) per l'Africa Occidentale - Congo-Angola. «Algida» verso 21-3 da Genova per la Somalia (Serv. bananiero).

Posizione delle navi: «Africa» 20-2 part. Beira-Durban. «Alga» 13-2 arr. Chittagong. «Algida» 18-2 part. Genova-P. Said. «Ambra» 19-2 part. Colombo-Singapore. «Astra» 14-2 arr. Abidjan. «Australia» 18-2 arr. Genova. «Caboto» 15-2 arr. Calcutta. «Diana» 17-2 part. Chisimaio-Mombasa. «Duino» 16-2 arr. Mombasa. «Europa» 20-2 part. P. Said-Brindisi. «Isonzo» 19-2 part. Lagos-Tiko. «Neptunia» 18-2 part. Colombo-Djakatta. «Oceania» 20-2 part. Adelajde-Fremantle. «Onda» 19-2 part. Kakinada-Cochin. «Perla» 17-2 part. Livorno-P. Said. «Portorose» 21-2 in arr. a Trieste. «Risano» 20-2 in part. Bombay-Karachi. «Sistiana» 17-2 part. Algeri-Arzew. «Spuma» 20-2 part. E London-Capetown. «Timavo» 20-2 in part. Trieste-Bari. «Toscana» 17-2 arr. Sydney. «Tripolitania» 19-2 part. Genova-Livorno. «Victoria» 12-2 arr. Genova. «Vivaldi» 16-2 arr. Trieste.

«ITALIA»

Prossime partenze per l'America: «Saturnia» 4-3 da Genova p. Cannes, Napoli 5-3, Palermo, Gibilterra, Lisbona, Halifax - New York. «Andrea Doria» 11-3 da Genova p. Cannes, Napoli 12-3, Gibilterra - New York. «Augustus» 25-2 da Genova p. Cannes, Barcellona, Dakar - Sud America. «Conte Grande» 6-3 da Genova p. Cannes, Napoli 7-3, Barcellona, Lisbona, Dakar, Recife - Sud America. «A. Vespucci» 4-3 da Genova p. Napoli, Barcellona, Tenerife - Centro America - Sud Pacifico. «P. Toscanelli» 4-3 da Trieste p. (Venezia), Napoli, Genova, Barcellona, Tenerife - Sud America; (darà caricazione anche febbraio). «Vesuvio» 17-2 da Trieste p. Venezia, Messina, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia Barcellona, (Orano). (Malaga) (Cadice) - Centro America - Nord Pacifico. «Etna» 31-3 da Trieste - Centro America - Nord Pacifico NB.: Via scali intermedi.

Posizione delle navi: «Andrea Doria» 19-2 part. Gibilterra-New York. «Conte Biancamano» 20-2 part. Lisbona - Funchal. «Saturnia» 13-2 arr. Genova. «Vulcania» 21-2 part. Halifax - New York. «Etna» 16-2 trans. Cristobal, dir. Curacao. «Nereide» 18-2 arr. Ta[illegible]

«ADRIATICA»

[illegible]

«TIRRENIA»

[illegible]

Trieste + Lambretta nel Concorso della Birra

[illegible]

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
[illegible]

un investimento sicuro

acquistate i nuovi **Buoni del Tesoro Novennali 5% 1963 a premi**

emessi a L. 97.50
pagamento anticipato della prima cedola
rendimento effettivo 5,94%

sottoscrivete

presso: Banche - Casse di Risparmio - Istituti di Previdenza - Compagnie di Assicurazione - Agenti di Cambio - Casse Rurali - Uffici Postali

ricchi premi 50.000.000 ogni anno per ciascuna serie

Contro
INFLUENZA, RAFFREDDORI, REUMATISMI

ASPICHININA

2 compresse prese insieme troncano il raffreddore al primo insorgere

L'ASPICHININA, il cui marchio di fabbrica è registrato sin dal settembre 1942, rappresenta la prima associazione in campo farmaceutico della chinina all'acido acetilsalicilico, prescritta dai medici di tutto il mondo perchè cura l'influenza e sostiene il cuore.

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I.** **Via S. Pellico n. 4, pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

A Off. pers. servizio L. 10

BRAVA bucato offresi a ore. Slataper 1, porta 6. 60896 A
DONNA volonterosa offresi qualsiasi lavoro di casa, rammendo cucito ecc., anche singole ore. Cassetta 10135 A UPI.
VEDOVA 40-enne offresi pulizia uffici, ore da combinarsi. Cassetta 10147 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

BAMBINAIE pratiche, cameriere, cuoche, coniugi, domestiche anche primo servizio, cercansi per sistemazione veramente seria presso famiglie signorili, Roma. Stipendio alto. Esigesi assoluta serietà. Collocamento immediato otterrete scrivendo San Marco, via Flaminia 171, Roma. 5332 B
DOMESTICA stabile tuttofare capace, coniugi con bimbo cercano. Necessarie referenze. Commerciale 32, porta 1, tel. 23644. 60932 B
DOMESTICA capace, referenze, preferibilmente friulana, cercasi. Presentarsi Hermet 6-V, sinistra. 60914 B
DOMESTICA capace, referenze, buon stipendio, cercasi. Piazza Carlo Alberto 9, Steindler. 60931 B
PERSONA sola fidata cerca signore solo per governo quartiere arredato. Offerte Cass. 10159 B UPI.
PRESTASERVIZI dalle 8 alle 16 praticissima, con referenze, cercasi. Lazzaretto Vecchio 11, terzo piano, porta 11. 40849 B
PRESTASERVIZI brava, fidata, cercasi ore combinarsi. XX Settembre 43-IV. 40841 B
RAGAZZA stabile tuttofare, referenze, cerca piccola famiglia, paga alta. Timeus 3-IV, destra. 40792 B
RAGAZZA stabile tuttofare giovane, amorosa bambini, cercasi. Besenghi 33, Vivante. 40779 B
STABILE, tuttofare, brava cucinare, civile, presso due signore, cercasi. Telefonare oggi 43292. Inutile presentarsi senza requisiti richiesti. 60877 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. FOTOGRAFO pratico studio e ritocco negativi, offresi anche solo mezza giornata. Latteria, via Boccardi 7. 40801 C
A. FALEGNAME riparazioni lucidatura mobili, offresi, anche domicilio. Battisti 8, portineria. 60876 C
ACCORDATORE-riparatore pianoforti, offresi. Preventivi (gratuiti). Perizie. Stime. Telefono 41-346. 60848 C
AUTISTA meccanico III Diesel, pratica autotreni, offresi. Cassetta 10145 C UPI.
CORRISPONDENTE espertissimo inglese tedesco italiano, lunga pratica ramo spedizioni, abilissimo ogni lavoro ufficio, primarie referenze, offresi. Telefono 25891. 60897 C
CORRISPONDENTE perfetto madrelingua tedesca, offresi mezza giornata oppure singole ore. Telefono 22442. 40758 C
CUSTODE, portiere, lunga esperienza, ottime referenze, onestà, offresi. S. Lazzaro 23, portiere. 40790 C
DATTILOGRAFA macchina propria, offresi. Pindemonte 9, Comisso. 60922 C
DISBRIGO corrispondenza com- [illegible]

[illegible]

FAMIGLIA esule istriano, ottimo falegname, onestissimo, massime referenze, offresi custodia villa, cambio piccolo alloggio. Cassetta 10193 C UPI.
GIOVANE comptometrista dattilografo, serio, volonteroso, primo impiego, offresi, miti pretese, eventuale cauzione. Telef. 33-478. 60876 C
GIOVANE volonterosa, presenza, occuperebbesi pomeriggi, sere, anche domeniche, locale o altro. Cassetta 20096 C UPI.
GIOVANE volonteroso, offresi pratico ufficio, pratico contabilità e dattilografia. Miti pretese. Cassetta 10192 C UPI.
GIOVANE volonteroso, patente guida II grado, conoscenza inglese, offresi. Tel. 97374. 40763 C
IMPIEGATA pratica lavori ufficio offresi. Cass. 10139 C UPI.
PARRUCCHIERA capace 22-enne, presenza, offresi. Indirizzo UPI 40813 C.
PITTORE esperto appartamenti applicazioni carta parati, qualsiasi verniciatura. Tel. 31-187. 40658 C
SARTA uomo lunga pratica offresi per mantelli tailleurs signora, nonchè qualsiasi lavoro del genere. Solitario 4, tel. 43762. 60902 C
SIGNORA bella presenza, media età, fidatissima, offresi mattina lavori leggeri, sorveglianza bambini, aiuto cucina, prenderebbe anche bambina costo. Offerte Cassetta 20048 C UPI.
SIGNORA offresi giornata cucito, specializzata camiceria. Scrivere: Flaiban, Mazzini 46. 40844 C
SIGNORA indipendente offresi dama compagnia cambio alloggio. Offerte Cass. 10190 C UPI.
SIGNORINA offresi come guardarobiera od altri lavori. Cass. 10134 C, U.P.I.
STENODATTILOGRAFA tedesco, inglese, italiano, ottimo francese, offresi. Cass. 10184 C UPI.
STENODATTILOGRAFA tedesco, italiano, pratica, indipendente, occuperebbesi anche mezza giornata. Cass. 20104 C UPI.
40-ENNE, presenza, sana, offresi pratica internista caffè, trattoria, magazzino, lavoro decoroso. Cassetta 20097 C UPI.
30-ENNE, presenza, piccola cauzione, impiegherebbesi cassiera o riscuotitrice. Cassetta 20096 C UPI
20-ENNE colta volonterosa dattilografa, offresi anche cassiera, cauzione. Offerte dettagliate. Cassetta 10130 C UPI.
16-ENNE volonterosa, assolta II sup. Ist. Tecn., offresi praticante ufficio. Cass. 10102 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A. OROLOGI riparazioni un anno garanzia, L. 600. Crispi 8. 60901 CC
A. PERMANENTI francesi originali 1200 complete. Salone Villa, Gallina 6, tel. 93922. 40659 CC
A. RADIORIPARAZIONI accurate esegue radiotecnico fiducia. Corridoni 2, Radio Stefani. 60882 CC
ALL'ISTITUTO di Bellezza Bagno Romano: massaggi generali elettrici, afflosciamenti, rughe, depilazioni definitive, ginnastica correttiva, bagni medicati, imperfezioni facciali. Consulenza medica. Consultazioni gratuite. 399 CC
ARTIGIANO eseguisce tutti lavori di muratura, compreso tetti. Telefonare 46849. 40805 CC
FALEGNAME ripara rolet serramenti qualsiasi, altro lavoro, propri attrezzi, recasi ovunque. Indirizzo UPI. 60916 CC
PER aiutare le signore a confezionarsi abiti, la Sartoria Ghirardelli ha aperto un reparto specializzato per la confezione di manichini brevettati, su misura, di cui ne ha l'esclusiva, al prezzo reclamistico di L. 5000. Sartoria Ghirardelli, via Tor Bandena 1, scala seconda. 60916 CC
RIFORMASI qualunque cappello, confezionansi cappelli maschera. Vasto assortimento: acconciature sposa, fiori, pagliette. Covelli, Largo Barriera 10. 40808 CC
SARTA eseguisce prontamente confezioni per negozi. Cass. 10161 CC, U.P.I.
STAMPI carta, taglia mette prova stoffe: Defendi, Paduina 11-I. 60892 CC

D Off. d'impiego L. 25

A. SARTA donna capacissima cercasi prontamente collaborare lavoro. Tel. 38269. 60911 D
APPRENDISTA calzature quattordicenne, preferibilmente cognizioni lingue, cerca calzature «Alba», Teatro Romano 1. 40837 D
APPRENDISTA commessa 14-enne cerca negozio abbigliamento «Diva», via Mazzini 36. 40820 D
APPRENDISTA parrucchiera, 15-enne, presenza, cerca salone centro. Scrivere Cass. 10168 D UPI.
AIUTO commessa cerca pasticceria. Scrivere Cass. 10166 D UPI.
AUTISTA III Diesel possibilmente possesso passaporto cercasi. Presentarsi orario ufficio Ditta Pieri, via XXX Ottobre 8-I. 40733 D
AUTISTA piazzista pratico smercio burro e formaggi, cercasi. Present. lunedì 15-16 via Media 27-a. 60893 D
CASSIERA svelta serissima pratica, con referenze, cerca importante ditta abbigliamento. Cassetta 20078 D UPI.
COMMESSA aiuto commessa svelta intelligente seria, con referenze, cerca ditta abbigliamento. Cassetta 20078 D UPI.
COMMESSA profumeria prossima apertura, cercasi. Referenze. Cassetta 10179 D UPI.
COMMESSO o aiuto commesso pratico salumi, ottime condizioni. Offerte con referenze Cass. 10150 D U. P. I.
CONTABILE esperto bilancista media età, con curriculum vitae, referenze, cerca presso azienda commerciale. Offerte Cassetta 10181 D, U.P.I.
DISTINTA, cuc[illegible] ro accurato, cer[illegible] 15-19. Indicare [illegible] Cassetta 10173 D UPI.
ESPERTA mae[illegible] mestica, conosc[illegible] casi per importa[illegible] dotti alimentari [illegible] 10172 D UPI.
FALEGNAME [illegible] venzoni 6, faleg[illegible]
IMPORTANTE [illegible] americana cerca [illegible] superiore trent'[illegible] nomia commerc[illegible] tuariale o ingegn[illegible] residente Triest[illegible] za e famiglia, f[illegible] de specializzarlo [illegible] cura brillante ca[illegible] le. Inviare curr[illegible] setta 20089 D UPI.
GARZONA sarta [illegible] Genova 15.
GUADAGNERETE [illegible] stro domicilio. [illegible] via Benci 28 r. F[illegible]
LAVORANTE [illegible] zo pratico cerc[illegible] referenze. Scriv[illegible] U. P. I.
MEZZO lavorante [illegible] bravi uomo, ce[illegible] lunedì, S. Lazza[illegible]
OFFERTE lavo[illegible] «Guida emigra[illegible] Uedit, Casella [illegible]
PARRUCCHIERA [illegible] cercasi. Salone [illegible] voltella 87.
RAGAZZO 14-enne [illegible] busto, per negozi[illegible] casi. Presentarsi [illegible] Carducci 39.
RITOCCATRICE [illegible] ra cercansi. Tel[illegible] le 10-13.
SCRITTORI pr[illegible] rosi inizio carri[illegible] ca Italpress, vi[illegible] lano.
SIGNORINA b[illegible] vendita fiori veglioni cercasi. Presentarsi lunedì ore 9-11, Teatro Rossetti. 100 D
SCRITTORI, poeti, autori soggetti cinema, corrispondenti, collaboratori rivista Kursaal. Casella 606, Firenze. 5276 D
SIGNORINA, signora, presenza, cercasi sviluppo organizzazione editoriale stipendio provvigione. Cass. 20100 D UPI.
14-ENNE presenza forte per commestibili. Presentarsi lunedì, San Lazzaro 5. 60920 D

E Rich. camere e pens. L. 25

CAMERA mobiliata centro presso persona sola, preferibilmente solo subinquilino, cerca distinto. Offerte Cass. 20090 E UPI.
CAMERA vuota grande, limitato uso cucina, possibilmente telefono, cercano coniugi soli. Cass. 10143 E U. P. I.
CAMERETTA vuota cerca signora sola. Cass. 10127 E UPI.
CENTRALE indipendente possibilmente pianoterra, telefono, bagno, cura vestiario, cerca distinto stabile. Cass. 10123 E UPI.
COMPAGNO stanza cercasi. Strada Guardiella 54, primo, sinistra. 40771 E
STANZA vuota in subaffitto, libera, modesta, cercasi. Offerte con canone mensile. Cass. 10146 E UPI

F Off. camere e pens. L. 25

A. CENTRALE mobiliata 1-2 persone, vitto, affittasi. Tel. 38269. 60911 F
A. INGRESSO scale riscaldamento, affittasi distinto. Uso diurno. Ind. UPI 60868 F.
CAMERA mobiliata pulita affittasi, escluso donne. Via Milano 7-IV.
CAMERA grande soleggiata due letti, telefono, affittasi. Bonifacio, Venezian 30. 40797 F
CAMERA spaziosa affittasi a uno o due amici. Escluso donne. Corso 37, Bressan, dalle 11 in poi. 40850 F
CAMERE vuote, mobiliate, indipendenti, quartieri, affittansi. Guido, Corso 20, bar. 40794 F
CAMERETTA affittasi persona sola o coniugi soli. Rivolgersi in via Malcanton 16, latteria. 40816 F
CAMERETTA mobiliata, semilibera, affittasi a signore dabbene. Guardia 14-I, destra. 40720 F
CAMERINO vuoto affittasi uso magazzino, pianoterra. Indirizzo UPI 40834 F.
CENTRALISSIMA uso ufficio, telefono, primo piano, affittasi. Pellico 1, sinistra. 60919 F
LETTO affittasi giovane distinto compagno stanza. Canova 13, p. 24.
MATRIMONIALE, bagno, telefono, affittasi uno-due distinti. Crispi 53, porta 4. 60933 F
MATRIMONIALE, bagno, telefono, affittasi. Via Udine 21, p. 5. 40821 F
MATRIMONIALE bella grande, centralissima, uso cucina, bagno, telefono, 15.000, affittasi. Indirizzo UPI 60915 F.
MATRIMONIALE bagno, oppure una-due persone. Telefon. 26263. 40780 F
MATRIMONIALE affittasi a due amici, eventualmente coniugi. Via Guerrazzi 2-II, presso Lepre. 40781 F
MATRIMONIALE con comodo cucina. Visitare dalle 14 alle 17. Via Galatti 16-III, Pittametz. 40783 F
MATRIMONIALE, stanza pranzo, comodo cucina, bagno, affittasi. Telefonare 26135. 40757 F
MATRIMONIALE affittasi. Via Lazzaretto Vecchio 11-III, destra, Crovatti. 60881 F
MATRIMONIALI due affittansi. Timeus 4, II piano, destra.
MOBILIATA affittasi prontamente. Serietà. Via del Bosco 38-I, destra. 60869 F
MOBILIATA bella, affittasi distinto, serio. Piccolomini 6, porta 15. 40761 F
MOBILIATA affittasi due amici, oppure coniugi. Via Udine 30-III, porta 15. 60890 F
MOBILIATA elegante bagno camera matrimoniale comodo cucina centrali affittansi. Telef. 34260. 40786 F
MOBILIATA ingresso scale affittasi. Telefonare dopo le 14, 34348. 60910 F
MOBILIATA bellissima affittasi. Machiavelli 9-I, destra. 40767 F
SIGNORILE, centrale, comfort, presso non mestieranti, offresi distinto. Tel. 26168. 40762 F
STANZA mobiliata due amici affittasi. Salita Promontorio 11-II, porta 8. 60888 F
STANZA mobiliata affittasi a persona. Rivolgersi piazza Volontari Giuliani 2, portiere. 40807 F
STANZA una persona affittasi. Telefonare lunedì 27158. 40818 F
STANZE mobiliate, matrimoniale, affittansi. Carducci 10, porta 13. 40835 F
STANZE due soleggiate centralissime affittansi per ufficio. Telefonare 27673. 40745 F
STANZETTA affittasi, paraggi S. Andrea. Rivolgersi Salita Promontorio, Trattoria alla Vedova. 40759 F

G Istruzione L. 25

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 30 lezione. Gatteri 12. 55 G
ACCADEMIA danze classiche moderne. Per ballare danze di società per adulti lezioni individuali e collettive. S. Lazzaro 3, tel. 38719, Maria Jessipowa. 40829 G
ACCADEMIA della Canzone, prepara voci nuove per prossimi concorsi. Telefonare 25482. 40736 G
AUTORIZZATA signorile scuola taglio, F. Ulpiano 6: abiti, biancheria, camiceria. 40769 G
BALLARE ultimissime novità imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 46 G
BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121. 5 G
DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità, corsi completi (2 mesi), 3000. ICCO, Teatro 1. 40842 G
INGLESE, conversazione bambino, signorina, preferibilmente anglosassone, cercasi. Cassetta 10103 G, U.P.I.
INGLESE impartisce laureando per ogni ordine di scuole. Telefonare 38005. 60918 G
INSEGNANTE madrelingua tedesca, impartisce lezioni scolari, adulti. Telefonare 34417, dalle 15 alle 16. 40740 G
LATINO, greco, impartisce universitario anche domicilio, prezzi modici. Tel. 26781. 40848 G
MATEMATICA, computisteria, ragioneria, scienze, tedesco, impartisco. Bramante 3, porta 10. 60850 G
SCUOLA di taglio, inizio nuovo corso mercoledì 24 corr. Telefonare 96572. 60907 G
TAGLIO cucito modisteria, inizio 2 marzo. Donda, F. Severo 20. 10186 G
UNGHERESE insegnerebbesi lingua corrispondenza commerciale. Telefonare 28519, dalle 18-20. 40738 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

[illegible]

I Off. appart. bott. L. 25

[illegible]

APPARTAMENTO 2 stanze cucina centro scambiasi con più grande centrale, compensando spese. Cass. 20063 I UPI.
APPARTAMENTO in villa, completamente arredato, tutti conforti, giardino, affittasi. Tel. 43105. 40690 I
CAMERA camerino cucina gabinetto-doccia, ammezzato Ghirlandaio, scambiasi tre stanze servizi piani superiori. Telefonare 47901. 60839 I
CAMERA vuota o mobiliata, cucina, uso bagno, telefono, in villa, filovia 11, affittasi a coniugi. Telefonare 47421. 40782 I
CUSTODE villa, camera camerino cucina, scambiasi con uguale. Salita Gretta 3. 40741 I
ICAM camera cameretta bagno paraggi Perugino scambiasi camera in più. Cass. 10120 I UPI.
MAGAZZINO adatto rappresentanze, deposito, completo di accessori, affittasi paraggi p. Garibaldi. Cass. 10149 I UPI.
QUARTIERI vuoti, mobiliati, da 3 stanze a 5, con spese e senza, affittansi. XX Settembre 9-I, ufficio, lunedì. 12346 I
QUARTIERINO camera cucina affittasi 3000, compenso 200.000. Lunedì, Agenzia Caccia 3. 40840 I
SCAMBIO camera, camerino, cucina con appartamento grande, compenso spese. Cass. 10104 I UPI.
UFFICIO o ambulanza pianoterra, 3 stanze servizi, zona S. Andrea, affittasi subito. Telefon. 24326. 60898 I
VILLA lussuosa, 12 vani, ricchi servizi, termosifone, vasto parco, paraggi Ginnastica Rossetti, affittasi. Rivolgersi amm. Nezzo, Roma 20, dalle 16 alle 18. 60873 I
VILLETTA vuota moderna, vista mare, 4 stanze, termobagno, garage, affittasi. Telef. 38638. 60908 I
VILLETTA mobiliata 3 stanze giardino, affittasi. Telefonare lunedì 22436. 40803 I
ZONA cittadina affittansi 2000 metri quadrati uso orto giardino. Cass. 10175 I UPI.

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO piccolo, mobiliato, cercasi affittanza. Telefonare lunedì e seguenti 47348. 40791 L
APPARTAMENTO 2-3 stanze affitto aggiornato, cercasi, rimborsando. Telefonare ore ufficio 93520. 58 L
APPARTAMENTO 3 stanze accessori, compenso spese, lire 400.000, affitto aggiornato 15.000, cercasi subito. Offerte Cass. 10167 L UPI.
APPARTAMENTO 1-2 camere, prelevando mobilio cercasi affittanza, compenso spese. Cass. 10112 L. U.P.I.
APPARTAMENTO soleggiato ultimo piano, 3-4 stanze, più servizi, cercasi zona Chiadino. Offerte dettagliate Cass. 20087 L UPI.
APPARTAMENTO 3 o 4 stanze più salone, cercasi. Offerte Cassetta 10124 L UPI.
APPARTAMENTO 3 stanze, stanzino, bagno, cercasi. Telef. 27582 (14-17). 60871 L
MAGAZZINO 40-50 mq. paraggi Conti-Montebello, cercasi. Telefono 41310. 60930 L
MAGAZZINO interno o parte cercasi affitto. Offerte Cass. 10177 L U. P. I.
QUARTIERE o camera cucinino indipendente, cercasi, compenso spese oppure affitto aggiornato. Cass. 10171 L UPI.
QUARTIERE camera cucina cercasi, compenso spese, esclusi mediatori. Offerte Cass. 10176 L UPI
QUARTIERINO due, tre camere, parzialmente mobiliato, cercasi, esclusi mediatori. Cassetta [illegible] UPI.
QUARTIERINO camera camerino cercasi, compenso. Dettagliate offerte Cass. 10141 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

A. FORNELLI a gas economici potete acquistare presso Casalinga Triestina, via Ginnastica, anche a piccole rate mensili, ogni fornello, omaggio di apparecchio Fixi per la pulizia della casa. 116 M
A. CUCINE Sirio Extra, legna, gas, elettriche. Prezzi fabbrica. Piazza Ospedale 7. 30 M
A. GODESIA ottimo scaldabagno automatico a gas, germanico, prezzi fabbrica, Piazza Ospedale 7. 30 M
[illegible]CINE economiche Helios. Super Ideal, Superbianca, a carbone, legna, miste gas elettriche, a gas e gas liquidi; vasto assortimento, vendonsi anche a piccole rate mensili. Casalinga Triestina, Ginnastica 24. 116 M
[illegible] mensili rasoio Remington presso Negozio Borletti, via Mazzini 16. 232 M
[illegible] mensili macchina per scrivere Olivetti lettera 22, presso negozio Borletti, via Mazzini 16. 232 M
[illegible] mensili macchina per cucire Borletti famiglia, presso negozio Borletti, via Mazzini 16. 232 M
[illegible] mensili macchina per cucire Borletti rotativa zig-zag presso negozio Borletti, Via Mazzini 16. 232 M
[illegible]ZZI vari per piccola officina meccanica cedonsi occasione. Telefonare 32728. 40822 M
ABITO tulle bianco vendesi. Telefonare 34132, Trieste, Strada del Friuli 9/4. 40768 M
AUTORITA' giudiziaria e privati affidano ATEC, Goldoni 1, oggetti svariatissimi per vendita senza asta. Occasioni speciali: pellicce, cappotti, vestiti uomo donna, lampadari, macchine cucire, articoli fotoradiottica. 58 M
«BAZAR», Bramante 1: Migliaia occasioni: fotografia, tecnica, meccanica; elettricità; motorini; macchine ufficio, fisarmoniche, dischi, pellicce. Assortimento casalinghi. 48 M
BILANCIA decimale in ferro portata 10 quintali, completa pesi, occasione vendesi 19.000. Redivo, via Crispi 30. 40789 M
BOTTI assortite bilancia pompa, scaloni, banco, vendonsi. Pacinotti 5, vini. 40764 M
CANARINI (Hartz Edelroller) bravi cantori vendonsi. Zaule Aquila Case Operaie 7-c, Hrvatic. 40689 M
CARNEVALE: vestiti ballo, costumi vendonsi. Rossetti, Ugo Polonio 3, secondo. 60927 M
CARROZZELLA nuova fonda moderna, trasformabile sport, altra passeggio, vend. S. Nicolò 31-III. 40777 M
CARROZZELLA seminuova due usi vendesi. Dalle 11 alle 13. Via Baiamonti 7, Trani. 60834 M
CARROZZELLA ottimo stato vendesi occasione. Via F. Filzi 10-III. 60870 M
CASSA registratore National elettrica, vendesi occasione. Telefonare 93709. 40831 M
CUCCIOLI lupi vendonsi. Scala Giuseppe Mainati 3, tel. 90151. 40729 M
LEGNAME di stabile in demolizione, vendo. Zudenigo, tel. 95-725. 60837 M
MACCHINA Singer, nuova, lussuosa, 38.000; tipi assortiti 12.000 in poi. Assumonsi riparazioni, rimodernature, vendonsi singoli mobiletti. Manzoni 4, negozio. Telefono 96925. 40793 M
MACCHINA Singer lussuosa nuova 38.000; altra zig-zag ultimo modello, occasione. Facilitazioni. Ritiransi usate. Maiolica 13-III. 40788 M
MACCHINA Singer rientrante, mobiletto, nuova, 39.000, garanzia, facilitazioni. Crispi 17, terzo, sinist. 40838 M
MACCHINA Singer 5 tiretti occasione. Corso Garibaldi 6-I, sinist. 60921 M
MACCHINA Singer con motorino vendesi. Via Giotto 9-I, sinistra. 60928 M
MACCHINA maglieria 8/60, altra sopraggitto, perfette, vendonsi occasione. Telefonare 42702. 60698 M
MACCHINE cucire nazionali e originali germaniche Pfaff, nuove e d'occasione, vendonsi, anche a rate; riparazioni, ricostruzioni, solo mobiletti. Negozio Vigorelli, Timeus 12. 19 M
MACCHINE Singer, Necchi rientrante, mobiletto, occasione, vendonsi. Garanzia. Lezioni ricamo. Tullio, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28. 40706 M
MAGAZZINO tutto buon prezzo: Orologio 6. Troverete macchine cucire Visnova Diamant Cleveland Singer nuove e usate, da 35.000 in poi; radiogrammofono moderno 29 mila, radio portatile 19.000, radio revisionate da 5000 in poi; fisarmonica Scandalli 80 bassi 25.000, chitarre 5000; lavatrici 59.000; fornelli 6000, ecc. 40795 M
PELLICCE svendita metà prezzo ratmousqué, riparazioni. Pellicceria Viennese, Ginnastica 21. 60886 M
PELLICCIA zampe persiano grande vendesi occasione. Tel. 95547. 60894 M
RADIO Philips, Safar 8000, piccolissima, vendonsi. Crispi 17, terzo, sinistra. 40838 M
RADIO usate, moderne, perfette, vendonsi, prezzi bassissimi. Corridoni 2, Radioriparatore. 60882 M
SEGA nastro con motore o senza vend. Geletti, Schiaparelli 64. 40776 M
SMOKING, abito nero uomo media statura vendonsi occasione. Ireneo Croce 6, III sin. 12345 M
SMOKING stoffa inglese, ottimo stato, taglia media. Telef. 95188. 10142 M
SMOKING seminuovo misura normale, vendesi occasione. Foscolo 4, portineria. 60891 M
SPARHERD grande. Presso officina meccanica Zaccolo, via S. Maurizio. 40839 M
TAPPETO persiano Kasak vendesi. Via Filzi 10-II, sin. 40817 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 66 N
AGENZIA vendite, piazza Goldoni 1, accetta oggetti svariatissimi, prezzi occasione, esposizione temporaneamente gratuita. 58 N
CALDAIA cilindrica usata in buono stato ad un forno, portata 8 atmosfere, cercasi. Offerte Cassetta 10083 N UPI.
FIASCHI Chianti compero. Trattoria, telefono 94352. 60642 N
LIBRI d'ogni specie, romanzi gialli, enciclopedie. Scrivere: Ombrelle 7, Di Pinto. 40825 N
RADIO usate, anche guaste, compero. Radioriparazioni accurate. Corridoni 2, radioriparatore. 60882 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A. VISITATE senza obbligo d'acquisto l'esposizione mobili di via Crispi 39, tel. 95430. Per ordinazioni di qualsiasi tipo di mobili comuni e di lusso rivolgetevi in via Scomparini 28, tel. 94315. 40765 NN
A.A.A. BOREAN falegnameria e mostra mobili Campo Belvedere 4 telefono 6490, negozio via Udine 28. Assortimento camere da letto, cucine tipo americano, salottini, divani, poltrone-letto, assortimento attaccapanni pelle, anticamere, scrivanie e mobili singoli. Massima raganzia. 6 NN
A.A.A. PREZZI ottimi lunghe rateazioni, mobili tutti tipi, anche pezzi singoli. Bailotti, Conti 2, Pascoli 88, telefono 96344. 3 NN
A. ARMADI guardaroba 13.000, tre porte 24.000, doppi diverse misure, combinati bar 45.000, librerie 25.000, scrivanie 14.000, tavoli, sediame, attaccapanni grandioso assortimento 6000, divaniletto 12 mila, poltroneletto, lettistipo 15 mila, brande valigia 5000, materassi 3000, poltrone ammalati, lettini 5000, culle 1300, carrozzine sport 5000, salottiletto 45.000, cucine 90.000, matrimoniali 88.000. Gratis cataloghi materassi Permaflex, Tarabochia 6. 40671 NN
A. CUCINE bellissime, accuratamente rifinite, vastissimo assortimento. Matrimoniali, tinelli, salotti, divaniletto, attaccapanni. «Polli», D'Annunzio 26, Petronio n. 32. 49 NN
ACQUISTANSI mobili usati, porcellane, soprammobili, altri oggetti. Torrebianca 41, magazzino. 40754 NN
ACQUISTATE mobili Giglietta, Conti 10, angolo Grattacielo: cucine camere pezzi singoli, ordinazioni in genere. Vendita rateale. 27 NN
«ALABARDA», mobili, carrozzine, materassi: Rossetti 4. Ricordatevi sempre. Assortimento, prezzi, qualità. 40760 NN
CAMERA letto, cucina, altri mobili, lampadario Murano, vendonsi. Pauliana 9, porta 10. 40773 NN
CAMERA matrimoniale vendesi, buon prezzo. Falegname, viale R. Sanzio 20-I, destra. 60879 NN
CAMERA pranzo occasione 30.000. Visitare 10-12, Foscolo 12, secondo, destra. 40742 NN
CAMERE matrimoniali finissime, massima garanzia e convenienza. Fabbrica Mobili, XX Settembre n. 102. 40806 NN
CUCINA camera belle, forti, materassi lana, sparherd, vendonsi straoccasione partenza. Vidali 9-III, 18. 40796 NN
CUCINA modernissima panniforti usata, camera letto con suste, vendonsi occasione causa sgombero. Indirizzo UPI 40714 NN.
DIVANOLETTO nuovo con materasso pullman, vend. S. Nicolò 31, terzo. 40777 NN
FABBRICA mobili Detoni, via Tesa 38. Camere letto, cucine, attaccapanni, prezzi singoli, materassi, suste. Facilitazioni pagamento. 22 NN
MATRIMONIALE moderna finissima, cucina, vendonsi rara occasione. Molinovento 44, pianoterra. 60937 NN
MATRIMONIALE chiara vendesi, prezzo irrisorio. Piazza Scorcola 4, ultimo, dopo le 12. 60895 NN
MATRIMONIALE bellissima vendesi occasione, lire 98.000; altre prezzi sottocosto. Falegnameria via Ginnastica 37. 40799 NN
MATRIMONIALE 5 porte bellissima vendesi rara occasione. Giulia 100, falegname. 60874 NN
MATRIMONIALE moderna occasione vendesi. Via Gatteri 54, porta 8. 60879 NN
MATRIMONIALE bellissima completa vendesi occasione. Via Pascoli 5, pianoterra. 60879 NN
MATRIMONIALI bellissime da 85 mila fino 230.000; cucine 70.000 in poi; armadi diverse misure; mobili singoli. Facilitazioni. Molinovento 33, tel. 96543. 40778 NN
MATRIMONIALI, cucine, mobili combinati, su ordinazione. Fabbrica mobili, Tesa 37, tel. 93294. 45 NN
MOBILI usati, vendo causa partenza. Tel. 35-798. 60838 NN
MOBILIFICIO Princic, Cormons, può soddisfare chiunque desideri mobili economici e solidi, moderni e classici. Visitate la mostra permanente, aperta anche nei giorni festivi sino alle ore 13. 51 NN
PIANINO germanico nuovissimo marca rinomata vendesi occasione. Carducci 32, secondo. 10 NN
PIANINO Zimmerman perfetto stato, vendesi, esclusi rivenditori. Donadoni 2-I, Kumar. 40809 NN
PIANINO nero piastra in pieno perfetto vendesi. Rismondo 9, cortile. 60929 NN
PIANINO eventualmente mezzacoda, acquisterebbe professionista. Scrivere Cass. 10164 NN UPI.
PIANINO piastra metallica incrociate vendesi causa partenza. Torrebianca 18, primo, destra. 74310 NN
PIANINO tedesco incrociato vendesi occasione. Ginnastica 15-III, porta mezzo. 60906 NN

O Commerciali L. 35

GRUPPO elettrogeno 24 Kw. corrente continua 110, motore Lister 4 cilindri, 56 HP. Saldatrice Junkers 300 Ampér, motore Diesel Junkers 24 HP. Trieste, tel. 37670. 60714 O
MOTORI diversi elettrici da circa 1 HP, accoppiati pompe dinamo, nonchè vetrerie da laboratorio chimico nuove, vendonsi prezzi irrisori. Virgili, Rossini 14. 60924 O

P Rapp. piazzisti L. 25

ABBISOGNANCI ovunque rappresentanti, ottime condizioni. «Economico», casella postale 355, Napoli. 5294 P
IMPORTANTE ditta cerca intraprendente, facile parola, volonteroso, preferibilmente patente guida, per lavoro indipendente, buon guadagno immediato. Offerte con curriculum vitae completo e referenze a Cass. 20061 P UPI.
INDUSTRIA liquori Toscana cerca rappresentante agente ottima organizzazione introdottissimo Tre Venezie. Scrivere Cass. 972 SICAP, Livorno. 5268 P
INDUSTRIA essenze cerca rappresentante. Referenziare Cassetta 9 A SICAP, Bologna. 5283 P
PERSONA capace propaganda testi scolastici scuole elementari. cercasi. Referenze. Scrivere, Cassetta 10122 P UPI.
PRODUTTORE per lavori di legatoria, disposto visitare uffici, enti, ecc. Telefonare 35-656. 10144 P
RAPPRESENTANTE Tre Venezie importante casa nazionale lame da barba cerca ogni provincia attivi agenti sola provvigione. Scrivere referenziando: Cassetta 86 SPI, Padova. 5278 P

Q Auto moto cicli L. 40

ABBIAMO in vendita 500-C, 1100, 1500, 1400, Ardea seminuova. Facilitazioni pagamento. Via Udine n. 21. 60912 Q
ARDEA 4 marce compero. Orazi, Pascoli 46, tel. 45245. 60904 Q
ARDEA 4 m. radio. Garage Diana, Madonnina. 40748 Q
BARCA chiglia possibilmente vela motore se occasione cercasi. Offerte Cass. 10169 Q UPI.
CARROZZERIA Tiustos, Barcola, via Boveto 4, tel. 35-926. Specializzazione riparazioni. Assortimento fodere confezionate e su misura. Vernici. Accessori. 60899 Q
GIARDINETTA Morris perfetto stato, vendesi in giornata, 185.000, dalle 13 alle 17, tel. 28830. 40772 Q
M.V. in rodaggio vendesi. Crispi 8.
GOMME: automobilisti, industriali: una lunga esperienza al servizio del vostro risparmio. Ricostruzioni integrali. Fasciature battistrada. Moncini, piazza Libertà 3, Trieste. 40832 Q
TOPOLINO C vendesi da privato a privato. Rivolgersi oggi dalle 10-12 Autorimessa Pezzolato, via Massimo d'Azeglio. 60847 Q
TOPOLINO BL efficientissima vendesi. Autorimessa Lampo, via della Valle 6. 40828 Q
TOPOLINO BL decapotabile motore nuovo, 200.000. Via Venezian 25, garage. 40770 Q
TOPOLINO B vendesi. Officina Pacor, Coroneo 37, tel. 46309.
VESPE Lambrette moticicli tutti tipi compero vendo. Bosco 20.
VETTURA 500 C vendesi. Totocalcio, Galleria Rossoni, ore 9-13.
ZIGOLO 98! Brillante prodotto Motoguzzi. Tipi utilitari, sport. Esposizione: Cremascoli, Fabio Severo 18. 40814 Q
500-C trasformabile e furgoncino, berline 1100 E, 1500 D e 1400, ottime condizioni, vendonsi, anche ratealmente. Continua disponibilità autoveicoli usati presso Filiale Fiat, via Marconi 6, tel. 28722. 508 Q
1100 ultimo tipo quasi nuova vendesi giornata lunedì. Telefonare 95266. 40843 Q
1100 '47 vendesi da privato a privato. Via F. Severo 29. 40823 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BAR avviatissimo, centrale, acquisterei contanti, inintermediari. Offerte dettagliate Cass. 10170 R U. P. I.
BAR ristoranti alberghi alti redditi, affittansi. Dott. Pancani, Latisana (Udine), tel. 94. 5301 R
CAFFE' latteria vendesi. Telefonare 44117, lunedì, ore 16-18.
CARTOLERIA mercerie affittasi, 15 mila mensili. Visitare Negrelli n. 16. 40811 R
COMMESTIBILI 1.800.000 trattabilissimo, condizioni pagamento; botteghino, panificio, drogheria, salone signora, salumeria, bar buffet, vendonsi. XX Settembre 9-I, ufficio, lunedì. 12345 R
COLLABORATORE possibilmente meccanico apporti piccolo capitale, migliorare possibilità produttiva oggetti artistici, cercasi. Cassetta 10125 R UPI.
DISPONGO 5 milioni, garanzie indiscusse, escluse ipoteche, interessi bancari. Cass. 20095 R UPI.
LIBRERIA e cartoleria centralissima, cedesi. Telefonare 25882, ore 13-18. 40833 R
MACELLERIA bovina nuova vendesi occasione. Rivolgersi mattinata dalle 11 alle 13, Bar Gardo, viale D'Annunzio. 40800 R
MERCERIE od altro, adatto, persona sola, acquisterei. Offerte Cassetta 10180 R UPI.
MUTUO 700.000 legalmente garantito cambiali ipotecarie, forte interesse, cercasi. Cass. 10131 R UPI
NEGOZIO centralissimo abbigliamento maschile, arredamento modernissimo, con licenza, 15.000 mensili, cedesi causa partenza. Agenzia AGEP, Galleria Rossoni.
NEGOZIETTO alimentari cercasi, anche periferia. Offerte dettagliate Cass. 10108 R UPI.
NEGOZIO abbigliamento centralissimo, cerca commesso cauzione libera 2-3 milioni cointeressenza e stipendio. Offerte cassetta 10109 R
NEGOZIO calzature avviato vera occasione, grande passaggio, vendesi o cercasi socio, piccolo prezzo. Bar Portorico, Piero. 40812 R
NEGOZIO con vetrina, licenza radio elettricità, eventuale fotografie, rione signorile, cedesi miglior offerente. Cass. 10183 R UPI.
NEGOZIO frutta erbaggi, per malattia cedesi in consegna. Offerte Cass. 10158 R UPI.
NEGOZIO centro maglieria, rinnovato, con 8 macchine, cedonsi, 1.200.000 causa partenza. Astro Bar, Goldoni 3. 40796 R
OTTIMO investimento, primaria efficientissima industria locale, capitale interamente versato 100 milioni, cede parecchie azioni lire 1000 ognuna, rendita netta minima garantita 8%. Rivolgersi Virgili, Rossini 14. 60926 R
PER sviluppo brevetto utilità cercasi socio finanziamento. Cassetta 10126 R UPI.
PROFUMERIA in attività, locali d'affari condominio, vendonsi affittansi, cedonsi quote. Cass. 10179 R U. P. I.
PROPRIETARIO vasto locale con licenze friggitoria pasticceria, cerca socio gerente attivo capace. Telefonare 96887 ore 14-18. 40815 R
REGALO macchina nuova per un prestito di 250 mila lire restituibili in un anno. Cass. 10178 R UPI
SALONE misto cedesi o affittasi causa partenza. Via Carducci 24, Cosulich. 40830 R
SOCIO socia con capitale 2.750.000 cercasi. Cass. 10138 R UPI.
TRATTORIA anche con fabbricato vendesi a S. Giovanni. Amm. Micheluzzi, tel. 93050. 40701 R
TRECENTOMILA urgonmi, quattro mesi, proprio capitale, garanzia statale, interesse trentamila. Cassetta 27430 R UPI.
UFFICIO tecnico agricolo assume conduzione tecnica e amministrativa piccole aziende ovunque. Per informazioni rivolgersi a Tessarin, vicolo Apollo 9, Palmanova (Udine). 60846 R
250-MILA urgono, restituibili in sei mesi. Garanzia. Cass. 10178 R, U. P. I.

S Case ville terreni L. 50

A. A. APPARTAMENTI centralissimi condominio liberi uno 4 stanze, stanzino, uno 6 stanze, altro 10 stanze, 2 terrazze doppi servizi tutti conforti primo piano vendonsi. Via S. Lazzaro 8, Bar Alpino, Goina. 2682 S
A. CASA uso villa, 9 vani, orto, soleggiata, libera aprile, 3.200.000. Piccardi 45, trattoria. 40819 S
AFFARONE: appartamentini due di 2 camere bagno cucina, ottima esposizione, liberi, vendonsi. Dario, Caffè Danubio, piazza S. Antonio. 40804 S
ALLOGGI piccoli in condominio occupati, a S. Giacomo, vendonsi; altri 2-3 stanze in altre posizioni. Amm. Micheluzzi, Rossetti 59, telefono 93050. 40703 S
ALLOGGIO da costruirsi via Bellosguardo 2, 3, 4 stanze, senza Aldisio; pronti. Amm. Micheluzzi, Rossetti 59 (10-12), tel. 93050.
APPARTAMENTI condominio liberi, pronta consegna, 2, 3, 4, 5 stanze, paraggi Besenghi, Cologna, Ginnastica, Tesa, altri corso costruzione, Sonnino, Sanzio, Rossetti; altri occupati Crispi, Piccardi, Guardia, S. Giusto, vendonsi. Lunedì, Carli, S. Maurizio 4, primo piano. 30935 S
APPARTAMENTI in condominio prossimo inizio costruzione, zona ville, bellissimo parco, immediata vicinanza Foro Ulpiano, vendonsi. Informazioni telefon. 37924. 60887 S
APPARTAMENTI ultimi due stanze accessori, via Soncini, pronti luglio, vende ottime facilitazioni ATEC, Goldoni 1. 58 S
APPARTAMENTI liberi, camera cucina, 2 stanze stanzino, occasione, vende Amm. Velicogna, Coroneo 8. 60909 S
APPARTAMENTO condominio occupato, tre stanze camerino, cucina; soffitta, quinto piano, centralissimo, vendesi. Telef. 29584, lunedì. 40826 S
APPARTAMENTO 4 stanze cameretta, ricchi accessori, paraggi Politeama, libero, vendesi. Telefonare 95982, 14-15. 40827 S
APPARTAMENTO centro occupato acquistasi. Offerte dettagliate Cassetta 10163 S UPI.
APPARTAMENTO soleggiato tre stanze libero acquisto contanti. Cass. 10155 S UPI.
BARCOLA, vendesi casetta vuota, tre stanze, bagno, terrazza, veranda. Rivolgersi tel. 97135, Rossetti 41, sinistra. 60905 S
CASA tra Miramare e S. Croce, altra 6 appartamenti 2-3 stanze giardino in condominio, vendonsi. Virgili, Rossini 14. 40694 S
CONDOMINIO occupati, prezzi favorevoli condizioni, vend. Amm.ne Velicogna, Coroneo 8. 60909 S
CONDOMINIO libero, 2 stanze cucina, accessori, via Carli 4, vendesi. Tel. 42887. 60872 S
FONDO mq. 1800 con capannone e casetta uso industriale, a S. Giovanni, vend. Amm. Micheluzzi, telefono 93050. 40702 S
MAGAZZINO un foro, eventualmente ricavabile da magazzino grande, per posteggio 1100, paraggi vie S. Nicolò-Geppa, acquistasi oppure accettasi affittanza. Offerte Cass. 10119 S UPI.
NEGOZIO vicino P. Goldoni cedo. Offerte Cass. 20105 S UPI.
OPICINA: casa 11 vani, giardino, accessori, vendesi. Tel. 25798. 40836 S
PERIFERIA San Sabba vendesi casa come nuova, 4 quartierini, di cui 2 liberi, garage, tettoia muratura, orto, giardino, telefono, corrente industriale, L. 5.500.000 trattabile. Altre combinazioni. Cassetta 20098 S UPI.
QUARTIERE 4 stanze centro Monfalcone, nuovo, vendesi. Romani, Monfalcone tel. 746. 60883 S
STABILE città cerca privato. Trattasi direttamente. Cass. 10189 S U. P. I.
VILLE, appartamenti, tenute agricole, terreni Riviera Barcola, case, casette, vendonsi occasione. Rossini 14. 60923 S

V Diversi L. 50

ALBA radiestesista, chiromanzia scientifica. Via Solitro 13, tel. 34415. 60884 V
AUTORIZZATO Studio «Astro», professore psicografologia, chiromanzia, perito calligrafo. Romagna 11, telefono 31449, pomeriggio. 50936 V
MILENA chiromanzia, radiestesia (foto), mattino, 16-20, comprese domeniche. Crispi 15, quarto. 60858 V
SERIO studio professionale specializzato pratiche danni guerra Italia ed estero, accetta incarichi. Scrivere Casella 103, SPI, via Parlamento 9, Roma. 5292 V

U Matrimoniali L. 60

CESI, unica seria organizzazione matrimoniale vaste possibilità. Casella postale 7117, Roma. 5087 U
OPERAIO stabile, con quartiere, desidera conoscere modesta brava massaia, massimo 40-enne, scopo matrimonio. Cass. 10173 U UPI.
SIGNORINA 40-enne, impiegata, conoscerebbe distinto, serio, posizione sicura, scopo matrimonio. Inanonime. Cass. 10092 U UPI.

Anche i più fini saponi in scaglie attenuano la freschezza delle calze per i residui di sapone che rimangono nella trama. Ma VEL non lascia residui. Infatti, VEL non è un sapone, ma una nuova meravigliosa schiuma senza sapone. Trattati col VEL, gli indumenti fini rimangono assai più a lungo freschi, brillanti e resistenti. Gli indumenti di lana si conservano morbidi senza restringere; nè infeltrire, anche dopo molte volte, se lavati delicatamente col VEL ed acqua tiepida.

VEL è veramente innocuo per le mani

Prove effettive dimostrano che il VEL è più innocuo alle mani di ogni altro prodotto per la lavatura dei piatti e della biancheria fine. Negli Stati Uniti, Svizzera, Francia e Belgio le donne usano il VEL più di qualunque altro prodotto per lavare i piatti.

VEL mantiene più a lungo e come nuove calze, indumenti di nailon e di lana, che basta immergere in schiuma tiepida di VEL, sciacquare e appendere.
VEL elimina il tempo per lavare i piatti.
VEL elimina regolarmente il grasso anche in acqua fredda o tiepida.
VEL mantiene morbide e bianche le mani.

Piatti perfettamente puliti senza strofinarli nè asciugarli

VEL dimezza il tempo per lavare i piatti! Immergete... sciacquate, e avete finito! VEL non lascia residui saponosi e vetrerie e stoviglie asciugano senza bisogno di venire strofinate. Niente più fatica nel faticoso raschiare per avere pentole e tegami tersi e puliti. VEL elimina il grasso in minor tempo e più completamente di qualunque sapone.

Scatola Media L. 140 - Grande L. 300